

IL BRACCIO DI FERRO FRA UMBERTO COLOMBO E LEONARDO DI DONNA

La tempesta Eni: il presidente costretto a dare le dimissioni

Le pressioni di Craxi e De Michelis aprono nuove tensioni nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'effetto Eni torna a sconvolgere i rapporti tra le forze politiche. Umberto Colombo tecnico di provata capacità, senza nessuna particolare protezione politica non se l'è sentita di scendere a compromessi e si è dimesso dalla presidenza del più ambito e discusso ente pubblico. Ha comunicato la decisione al presidente del Consiglio e, al termine di un lungo colloquio, ha accettato di tornare a presiedere l'Eni (ente nazionale per l'energia alternativa).

Colombo era diventato presidente dell'Eni poco più di tre mesi fa e ha scelto d'andarsene per non accettare la presenza del socialista Leonardo Di Donna il cui nome figura in una delle liste della P2. Craxi e De Michelis non hanno accettato la presidenza di Colombo e hanno ottenuto le due dimissioni, aprendo, nello stesso tempo, un nuovo contenzioso tra i partiti della maggioranza e offrendo un'arma in più alle polemiche dell'opposizione.

Già sono state presentate numerose interrogazioni alla presidenza del Consiglio per conoscere a fondo i termini della questione, altre se ne annunciano. Ma è probabile che la polemica abbia molto presto nuovi spunti.

Per il vertice dell'Eni si torna a parlare di Gandolfi. L'interessato non nega di aver già ricevuto pressioni («ma non ufficiali») in tal senso e fa sapere di essere disposto a conoscere le eventuali condizioni. Incerta è anche la sorte di Di Donna. Secondo alcuni per lui sarebbero pronte le presidenze dell'Agip e dell'Anic, secondo altri non rientrerebbe nell'Eni.

E questa è l'ipotesi più probabile che si aggancia tra l'altro a un'altra nota suggestiva quanto realistica: Di Donna presidente della Banca nazionale del lavoro al posto del suo compagno di partito Nesi il quale sarebbe dirottato al posto di Colombo al vertice dell'Eni. In questo modo il Psi si riapproprierebbe il controllo della banca che funge da contraltare della Banca d'Italia. La stessa ipotesi fornisce anche una spiegazione ai presupposti che avrebbero consentito questo accordo. Esso scaturirebbe da un patto di ferro stretto tra Fanfani e Craxi: niente elezioni anticipate e appoggio di Fanfani per i suoi progetti per quando lascerà il timone di palazzo Chigi, in cambio della sistemazione di una questione che rischiava di provocare seri problemi all'interno del Psi.

A conferma parziale di questa versione, c'è la reazione piuttosto seccata di piazza del Gesù. De Mita era contrario alle dimissioni di Colombo il quale sapeva che, in caso di battaglia, avrebbe avuto il sostegno della segreteria democristiana. Il leader della Dc non ha potuto però protestare più di tanto poiché Fanfani e Colombo hanno concordato la soluzione adottata «per superare questioni personali e adottare soluzioni sostanzialmente nell'interesse dell'Eni e, quindi, della collettività».

Grande fermento, invece, nell'opposizione. «Siamo all'arbitrio ed alla vergogna», ha detto il senatore Chiaromonte. Più tardi il gruppo comunista ha inviato un'interpellanza al presidente del Consiglio nella quale si condannano la decisione del governo «che rappresenta una violazione inaudita di ogni impegno e criterio di correttezza». Il Pci denuncia la «pervicacia con la quale da parte del ministro delle partecipazioni statali (il socialista De Michelis) si è perseguito l'obiettivo della nomina di Di Donna a membro della giunta dell'Eni».

Parole dure anche da parte dei repubblicani che vogliono sapere da Fanfani quali criteri saranno adottati ora per scegliere gli uomini a cui affidare le massime cariche degli enti pubblici. La questione Eni si inserisce in un'offensiva più ampia che Craxi sta orchestrando in tutto il Paese.

Abbandonata l'idea di elezioni anticipate, l'obiettivo resta quello di crescere il più possibile nella consultazione amministrativa di primavera. A questo proposito ha messo a punto una proposta di politica economica che punta, nel suo slogan di fondo, ad una riduzione di 4 punti del costo del denaro ed alla revisione del regime del Bot e dei certificati di credito. E' il vecchio cavallo di battaglia di Formica contro Spadolini.

Tommaso Genisio

Così si licenzia il buongoverno

L'allontanamento — di questo in effetti si tratta — di Umberto Colombo dal vertice dell'Eni è una vittoria del Partito socialista di Craxi e nello stesso tempo una sconfitta della pratica del buongoverno, arte del resto ben poco frequentata nel nostro paese.

Riassumiamo in breve. Umberto Colombo è un manager di indiscusse capacità. Viene nominato al vertice dell'Eni e la sua chiamata, assieme a quella di Romano Prodi all'Iri, viene proclamata come il segnale di un nuovo modo di condurre l'industria pubblica. Pareva quasi vero quando...

Quando, nella mai dimenticata logica del «io do una cosa a te, tu dai una cosa a me», i socialisti chiedono che alla vicepresidenza dell'Eni vada Leonardo Di Donna. Colombo dice che non ci sta. Di Donna ha dato pessime ed ambigue prove di sé quando è stato al vertice della finanziaria dell'Eni. I socialisti insistono, Colombo si ostina. Come sarebbe andata a finire? È andata a finire che i socialisti hanno detto chiaro e tondo: o Di Donna all'Eni o noi vi impediremo di procedere alle nomine ai vertici dei grandi istituti bancari.

Fanfani, di fronte a questa minaccia, ha pensato di non poter far altro che alzare le braccia: Mi arrendo, ha detto e indiscrezioni giornalistiche sostengono che abbia aggiunto: «Ma chi glielo ha fatto fare».

NELLE PAGINE INTERNE

Ma quale «punto» per la contingenza?

Se, poniamo, i punti di contingenza che maturano corrispondono al parametro di 105,56, la scala mobile scatta di soli cinque punti. Il 0,56 non viene considerato. Ma i decimali accantonati devono essere calcolati nel trimestre successivo o definitivamente «cancellati»? E' questo il problema interpretativo che tocca al ministro Scotti chiarire, oggi, sotto la pressione dei sindacati, i quali sostengono che i decimali debbano entrare in considerazione (al contrario, gli industriali sostengono la tesi opposta, ovviamente).

E' una questione di non piccola portata, che potrebbe addirittura rimettere in discussione tutta l'intera sul costo del lavoro. A pagina 2

Reagan flessibile su armi ed economia

WASHINGTON — E' un Reagan di tono conciliante quello che è apparso al Congresso americano per il tradizionale messaggio sullo stato dell'Unione. Il Presidente è apparso cautamente ottimista sulla possibilità di ripresa economica, ha moltiplicato i segnali di apertura all'opposizione democratica, ha riconosciuto, per la prima volta, che allo stato spetta un ruolo propulsivo nella lotta alla recessione, ed ha infine accennato ad una possibile maggiore flessibilità nelle trattative sugli armamenti. Positive le prime reazioni del pubblico. A pag. 15

DOPO L'APPROVAZIONE A SORPRESA DELL'EMENDAMENTO CASINI (DC)

Sulla legge per la violenza sessuale si aggrava la frattura fra i partiti

ROMA — L'esito negativo del voto dell'altra sera mi ha convinto, come relatore, che non c'erano le condizioni per un confronto positivo, al di là delle singole e pur legittime differenze, che portasse all'approvazione di una legge buona, che rispondesse alle esigenze del dibattito fra le donne e nel paese. Tanto più che alcune parti politiche — il gruppo della Democrazia cristiana in primo luogo — avevano mutato posizione a quel punto assunto in commissione».

Così Mariangela Bottari, comunista e relatore per la legge sulla violenza sessuale, spiega il perché delle sue dimissioni ventiquattrore dopo la votazione a sorpresa sul primo articolo del testo in discussione alla Camera.

L'approvazione dell'emendamento Casini martedì sera, che ricolloca i reati di violenza sessuale in quella parte del codice che punisce i delitti

contro la moralità pubblica e il buongoverno, invece che fra i delitti contro la persona, come stabilito dall'art. 1, ha provocato per ora la sospensione della discussione in aula.

Slittata alla prossima settimana anche la riunione del comitato del Nove, di cui fanno parte rappresentanti di tutti i partiti qualificanti ieri sera, spetta ora ai gruppi parlamentari a discutere le proprie posizioni, per trovare un punto di accordo ed arrivare finalmente all'approvazione della legge.

E quanto si augura anche la relatrice dimissionaria: «Tutti sono altri punti qualificanti della legge — dice — tocca ora ai gruppi riflettere e rivedere le proprie posizioni».

Intanto però la polemica si è fatta aspra: i liberali hanno definito l'episodio «gravissimo», il Pdup lo considera «una pagina vergognosa nella

storia parlamentare». Il socialista Felisetti, presidente della commissione giustizia «una vittoria del moralismo di Stato». Ieri, anche il movimento femminista è tornato a scendere in piazza, e con lo slogan «commissione, dimissioni».

Carlo Casini, dal canto suo, definisce «inspiegabile» la posizione del Pci. «I comunisti non hanno voluto — spiega — infatti in una intervista pubblicata oggi dal Popolo — nemmeno discutere alcune proposte da me presentate, come il trasferimento al XII titolo del codice penale anche il delitto di produzione di pornografia, e dividere la violenza sessuale e produzione di pornografia, ma prevedendo aggravanti di pena per quest'ultima».

Nell'aula di Montecitorio la proposta di legge era arrivata dopo un accordo tra i partiti raggiunto non senza fatica in commissione. Sul primo articolo però, quello che stabiliva che i reati contro le donne dovessero essere iscritti nel capitolo dei delitti contro la persona e non in quello generico dei reati contro la moralità e il buongoverno, i democristiani sembravano aver accettato una linea comune.

Poi, in aula, il colpo di scena: i deputati Casini e Garavaglia propongono un emendamento che rimette in sostanza tutto in discussione e che definisce i delitti sessuali reati contro «la libertà sessuale e la dignità della persona».

Comunisti, socialisti, repubblicani, liberali, radicali, Pdup e indipendenti di sinistra si dichiarano contrari, favorevoli Dc, Psdi e Msi, oltre al governo. «L'emendamento snatura la legge — dichiara la comunista Bottari — mettere la violenza sessuale insieme alla pornografia significa fare di ogni erba un fascio».

Non abbiamo affatto stravalto la legge — ribatte la democristiana Garavaglia. «Noi diciamo che non dobbiamo soltanto reprimere gli atti materiali di abuso e disprezzo della libertà sessuale, ma anche le occasioni che culturalmente predispongono all'accettazione dei comportamenti che considerano la donna e il sesso come bene di consumo».

In teoria comunque, il voto avrebbe dovuto bocciare la proposta Casini in pratica invece le numerose assenze tra i partiti laici e «un parlamento distratto, venuto qua e là da pregiudiziali maschilisti», secondo il giudizio del socialista Felisetti, ha provocato inaspettatamente l'approvazione dell'emendamento.

L'articolo 1 della legge contro la violenza sessuale viene così modificato: con 237 voti favorevoli e 220 contrari.

M. Ne.

CONTRO MAFIA E CAMORRA LE DUE PIAGHE CHE INSANGUINANO L'ITALIA

Pertini: «La Sicilia è sana il tumore sarà sradicato»

Dopo i funerali del giudice a Trapani, il Presidente alla seduta del Consiglio superiore «La magistratura e il popolo italiano raccolgono la sfida dell'industria criminale»

TRAPANI — Un lungo applauso ha salutato l'ingresso nella cattedrale di Trapani di Sandro Pertini, intervenuto a portare il dolore di tutta una nazione ai funerali di Giangiacomo Montalto, 38 anni, sostituto procuratore della Repubblica, ultima vittima — in ordine di tempo — della violenza della mafia.

E' stato, questo applauso, quasi una liberazione di una tensione a lungo vissuta da tutta quanta la città, dai magistrati, dagli avvocati che, insieme con la vittima, avevano lavorato per dodici anni.

Il rito funebre è stato celebrato dal vescovo di Trapani monsignor Emanuele Roma. Il rito è stato aperto dalle parole di un chierico: «L'esempio di Giangiacomo è stato quello di un uomo impegnato e deve diventare una forza costruttrice».

«La mafia torna ancora una volta ad uccidere — ha poi detto il vescovo — la mafia torna a sfidare la forza e la dignità dello Stato sfogando il suo bieco furore su un magistrato che dello stato e della comunità nazionale era fedele servitore».

Dopo i funerali, Pertini si è recato a Palermo, per presiedere la riunione straordinaria del Consiglio superiore della magistratura. Il suo impegno è condensato in queste parole: «Il popolo siciliano non può essere confuso con la mafia. Questo tumore sarà sradicato dal corpo sano della Sicilia».

In questa prima, storica riunione del Consiglio lontano da Roma, a sottolineare la drammaticità del momento, Pertini ha poi detto: «Così come i terroristi, anche gli uomini della mafia e della camorra devono sentire pesare l'isolamento morale e politico in cui si trovano oggi e si troveranno sempre in maniera crescente per il futuro. Devono essere accuratamente fecciate tutte le connessioni tra essi e la società civile».

«Risuonano ancora nell'animo mio — ha proseguito il Presidente Pertini nel suo intervento davanti al Consiglio superiore della magistratura — le parole che il cardinale arcivescovo di Palermo, Pappalardo, ha coraggiosamente pronunciato dinanzi ai feretri convenzionali in favore della sua dolce consorte. Non posso in questo momento d'angoscia non ricordare che il terrorismo in Italia si può dire sconfitto: sconfitto per opera delle forze dell'ordine, della magistratura, ma anche perché il popolo italiano non ha ceduto, ma ha fatto barriera».

«Sarà sconfitta anche la mafia che gronda sangue. Sarà sconfitta per opera delle forze dell'ordine, per il coraggio».

Emilio Colombo, in visita ufficiale nella Rdt nei suoi primi colloqui col collega tedesco orientale Oskar Fischer non ha esitato a indicare co-

me la prima e indispensabile strada da percorrere quella del negoziato di Ginevra sugli euromissili. E per sgombrare subito il campo da ogni possibile equivoco, egli ha avvertito che se questo negoziato non va a frutto, i paesi europei della Nato cominceranno alla fine di «quest'anno cruciale» a installare i Cruise e i Pershing.

«La decisione della Nato è ferma e l'alleanza è compatta — ha detto Colombo — noi conserviamo la nostra posizione unitaria, in continua consultazione, alla ricerca di una soluzione accettabile per tutti».

Il dialogo sugli euromissili riprende comunque oggi a Ginevra, alle 11 nella rappresentanza sovietica. Nulla di sensazionale si prevede per l'occasione. Il solito stretto riserbo cironderà la trattativa ed è già noto che la sessione successiva avverrà nella sede statunitense, la mattina di martedì prossimo. E le brevi dichiarazioni di arrivo, ieri all'aeroporto, dei due capi delegazione — l'ambasciatore degli Stati Uniti Paul Nitze e quello sovietico Yuli Kvitsinsky — non si scostano molto da quelle delle precedenti analoghe occasioni.

Kvitsinsky ha esaltato la «costruttività» delle più recenti proposte del leader sovietico Yuri Andropov e le «concrete possibilità di successo» che offrono. Nitze, pur ribadendo la validità dell'«opzione zero» (eliminazione completa degli euromissili a Est e a Ovest) ha palesemente una certa apertura al compromesso, purché sia salvaguardata la sicurezza degli Stati Uniti e degli alleati.

Infatti mentre l'anno scorso Reagan propose l'eliminazione completa dei missili nucleari di teatro dall'Europa, martedì sera nel corso del discorso sullo stato dell'Unione il Presidente americano ha dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti a prendere in considerazione ogni proposta sovietica, purché seria. Reagan però ha anche rivolto ai paesi della Nato l'invito a non recedere dall'impegno di accogliere sul loro territorio i

giò sempre dimostrato in questa tormentata isola dalla magistratura, che ha pagato un così alto prezzo di sangue. Sarà sconfitta dal forte popolo di Sicilia».

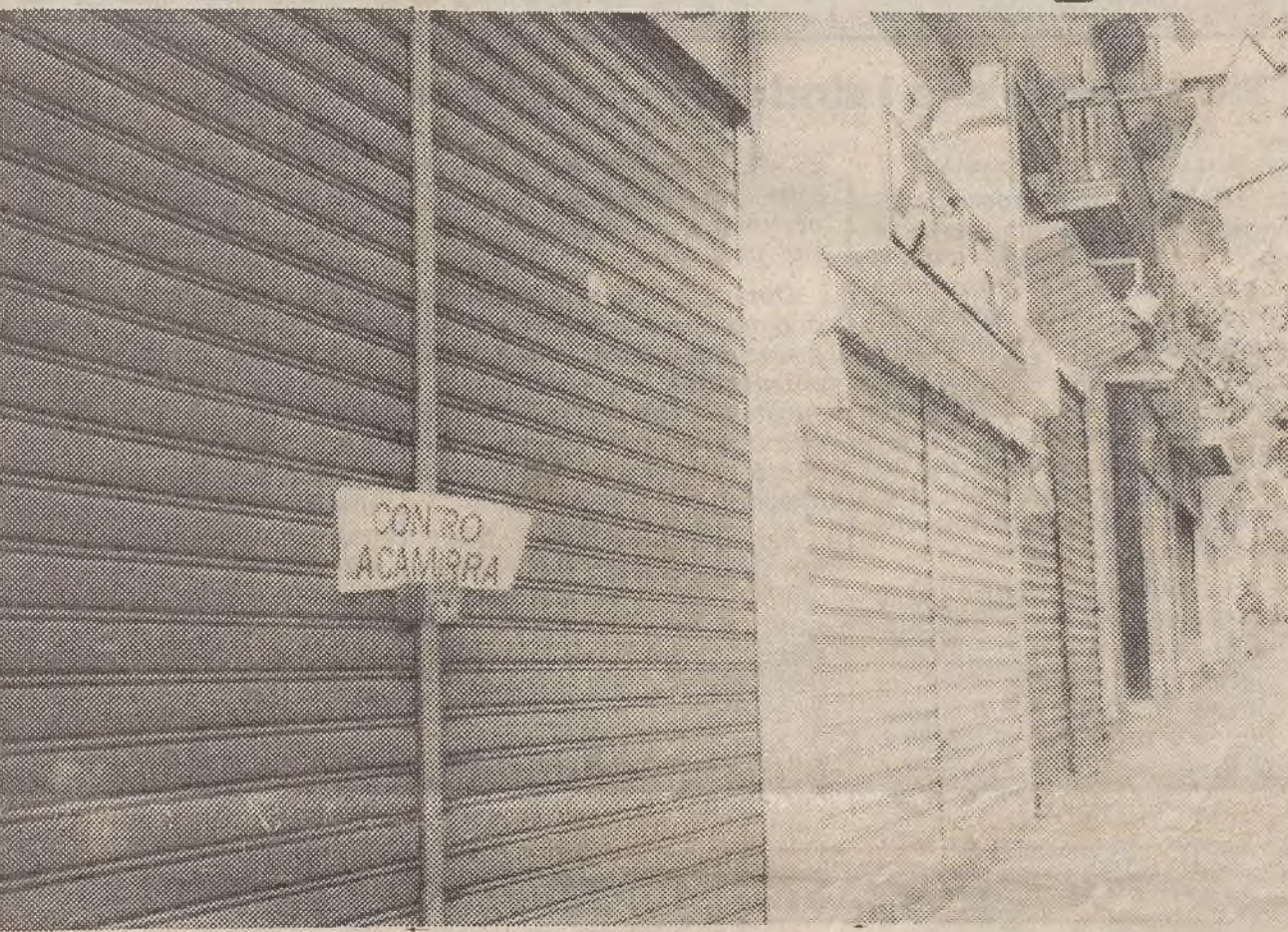
Sul fronte delle indagini, complessivamente i proiettili estratti dalla salma del magistrato sono stati nove, di cui quattro sparati da una calibro 38 Special. A rendere verosimile l'ipotesi che la rivoltella sia stata usata per dare i colpi di grazia c'è anche il fatto che uno dei proiettili calibro 38 gli

è stato sparato in bocca.

A Roma, intanto, nel tardo pomeriggio il ministro Rognoni ha risposto alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi parlamentari, sottolineando che Giacomo Montalto, per il suo impegno professionale, non poteva non essere considerato «scomodo» dalle organizzazioni criminali.

Ha anche detto che il magistrato ultimamente non aveva ricevuto alcuna minaccia, e che due anni fa, dopo aver avuto una scoria per il tragico ufficio-casa, l'aveva poi rifiutata dichiarando formalmente la sua sfiducia nell'utilità delle scorte.

La protesta di Napoli



Napoli — La serrata dei negozianti napoletani contro le estorsioni dei camorristi. Così appariva ieri la centrale via Duomo

COLOMBO A BERLINO EST RIBADISCE L'UNITÀ DELLA NATO

Riprende oggi a Ginevra il negoziato sui missili

L'Occidente tenta di rilanciare il dialogo e vuole l'accordo

BERLINO — Alla distensione non c'è alternativa, ma questo processo è oggi in crisi. Essenzialmente per due motivi che chiamano direttamente o indirettamente in causa l'Unione Sovietica: lo squilibrio negli armamenti nucleari e convenzionali in favore dell'Est europeo e le crisi tipo Afghanistan e Polonia.

Cosa si può fare per ricreare le condizioni di un periodo analogo a quello che il mondo ha conosciuto intorno alla metà degli Anni '70 e che aveva suscitato in favore dell'Est europeo e le crisi tipo Afghanistan e Polonia.

Cosa si può fare per ricreare le condizioni di un periodo analogo a quello che il mondo ha conosciuto intorno alla metà degli Anni '70 e che aveva suscitato in favore dell'Est europeo e le crisi tipo Afghanistan e Polonia.

me la prima e indispensabile strada da percorrere quella del negoziato di Ginevra sugli euromissili. E per sgombrare subito il campo da ogni possibile equivoco, egli ha avvertito che se questo negoziato non va a frutto, i paesi europei della Nato cominceranno alla fine di «quest'anno cruciale» a installare i Cruise e i Pershing.

«La decisione della Nato è ferma e l'alleanza è compatta — ha detto Colombo — noi conserviamo la nostra posizione unitaria, in continua consultazione, alla ricerca di una soluzione accettabile per tutti».

Il dialogo sugli euromissili riprende comunque oggi a Ginevra, alle 11 nella rappresentanza sovietica. Nulla di sensazionale si prevede per l'occasione. Il solito stretto riserbo cironderà la trattativa ed è già noto che la sessione successiva avverrà nella sede statunitense, la mattina di martedì prossimo. E le brevi dichiarazioni di arrivo, ieri all'aeroporto, dei due capi delegazione — l'ambasciatore degli Stati Uniti Paul Nitze e quello sovietico Yuli Kvitsinsky — non si scostano molto da quelle delle precedenti analoghe occasioni.

Kvitsinsky ha esaltato la «costruttività» delle più recenti proposte del leader sovietico Yuri Andropov e le «concrete possibilità di successo» che offrono. Nitze, pur ribadendo la validità dell'«opzione zero» (eliminazione completa degli euromissili a Est e a Ovest) ha palesemente una certa apertura al compromesso, purché sia salvaguardata la sicurezza degli Stati Uniti e degli alleati.

Infatti mentre l'anno scorso Reagan propose l'eliminazione completa dei missili nucleari di teatro dall'Europa, martedì sera nel corso del discorso sullo stato dell'Unione il Presidente americano ha dichiarato che gli Stati Uniti sono disposti a prendere in considerazione ogni proposta sovietica, purché seria. Reagan però ha anche rivolto ai paesi della Nato l'invito a non recedere dall'impegno di accogliere sul loro territorio i

nuovi missili americani, in caso di fallimento delle trattative di Ginevra.

Il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, giunto martedì pomeriggio a Washington per una visita di due giorni, ha peraltro riconfermato in un colloquio con il segretario di stato americano George Schultz l'adesione del governo di Bonn all'opzione zero.

Da registrare infine il fatto che fonti dell'ente giapponese della difesa hanno accusato ieri l'Unione Sovietica di aver rafforzato il suo «potenziale bellico nucleare» nell'Asia nordorientale e di rappresentare una «crescente minaccia» contro le vie marittime nel mar Cinese meridionale e nell'Oceano Indiano.

Secondo le fonti, citate dall'agenzia «Kyodo», il rafforzamento sovietico nell'Asia settentrionale è rappresentato da nuovi sottomarini nucleari dotati di missili balistici e dai primi voli effettuati sul mar del Giappone da bombardieri ad ampio raggio del tipo «Backfire».

«Ma che guerra e guerra... La camorra è un'invenzione di voi altri giornalisti. Ottaviano è un paese tranquillo. Qua non c'è camorra. E' tutta una cattiva pubblicità dei giornali».

Chiedere altro era inutile. Nessuno avrebbe risposto. A Napoli, invece, polizia e carabinieri sono, almeno per il momento, cautamente soddisfatti. Non ci sono stati gli incidenti che da più parti temevano, non ci sono state le bombe davanti alle vetrine. Qualche colpo di pistola, certo, non è mancato.

Ma in una città che conta almeno 27 mila esercizi pubblici (il dato si riferisce anche alla provincia) e dove almeno il 75, o l'80 per cento dei negozi ha subito le continue e taglieggiamenti pochi colpi di pistola sono una sciocchezza.

E' il segno, tutto sommato che forse qualcosa sta finalmente cambiando. Non è comunque mancato il morto. Un giovane di 25 anni è stato ucciso ieri mattina a Casavatore, un centro a pochi chilometri da Napoli.

Nel «regno» di Cutolo i negozi rifiutano la serrata

NAPOLI — Il primo round contro la camorra è stato vinto: Napoli e la sua provincia si sono fermate per l'intera giornata nonostante le intimidazioni, i colpi di pistola sparati contro le vetrine e le saracinesche di molti esercizi pubblici del centro durante la notte di martedì.

Negozi, bar, ristoranti, persino le bancarelle hanno effettuato il primo dei due giorni di serrata deciso dalle associazioni sindacali dei commercianti e degli artigiani per protestare contro il racket delle estorsioni. Anche oggi, quindi, tutti chiusi, tranne alcune edicole, le farmacie e le pompe di benzina.

Nessuno si aspettava una risposta così composta. Hanno chiuso persino i commercianti del popoloso quartiere di Secondigliano, gli stessi che, due anni fa, subirono le imposizioni del racket che «stabilì» tre giorni di chiusura dei negozi della zona per «onorare» la morte di un boss del racket. Tutta la città si è stretta intorno ai commercianti e agli artigiani che avevano accettato l'invito del cardinale Corrado Ursi vescovo di Napoli, a raccogliersi in preghiera con lui nel Duomo.

Il Duomo era pieno come un uovo quando mons. Ursi ha iniziato la sua omelia. Ai «fratelli camorristi» si è rivolto invitandoli a rientrare nelle braccia della Chiesa e della società civile, a non versare più sangue. Fuori, composti, qualche centinaio di «ex-detenuti» (una delle tante liste di disoccupati napoletani) che portavano grossi striscioni e cartelli: «Appoggiamo la lotta dei commercianti napoletani contro la camorra», c'era scritto. E poi ancora «meno repressione e più occupazione».

«Basta — ha aggiunto il presule rivolgendosi ai camorristi — c'è tanta sofferenza. La Chiesa vi condanna. La giustizia degli uomini non resterà sempre più tagliente e quella divina sarà tremenda. Se c'è ancora l'umanità dietro di voi convertitevi, troverete il vescovo ad accogliervi».

Il cardinale Ursi nel suo breve discorso ha anche sottolineato, facendo riferimento alla parabola del buon samaritano, che «i ladroni» del nostro tempo sono anche «le ideologie fuorvianti, la ricerca di ricchezza e di potere, il divorzio che ha messo in crisi la famiglia, la droga».

Uno dei pochissimi esercizi aperti a Napoli era un bar in un vicololetto di Forcella, la «cassab napoletana». Fuori c'era una fila enorme di gente che aspettava il suo turno per il caffè. «Ma come mai non siete ancora chiusi?» abbiamo chiesto. «Noi guardi, noi aderiamo alla lotta dei commercianti — ha risposto il titolare — stiamo solo un po' aperti per aiutare qualcuno che ha bisogno di generi di emergenza».

Unica eccezione di una straordinaria giornata di lotta contro la camorra senza precedenti, è stata l'attività di un piccolo negozio di calzature. Cutolo tutti gli esercizi pubblici sono rimasti aperti. Non c'era una fila enorme di gente che aspettava il suo turno per il caffè. «Ma come mai non siete ancora chiusi?» abbiamo chiesto. «Noi guardi, noi aderiamo alla lotta dei commercianti — ha risposto il titolare — stiamo solo un po' aperti per aiutare qualcuno che ha bisogno di generi di emergenza».

Lungo le strade polverose del piccolo centro la gente clondevola come sempre fuori dal bar. Paura? C'era paura e anche fastidio per le domande dei cronisti. Perché non siete chiusi? E perché dovete restare chiusi? Mica è una giornata di festa, ci ha risposto il proprietario di una boutique.

«Ma come, l'Ascom, la Confesercenti, il Cna hanno dichiarato guerra alla camorra e voi...?»

Sequestro in Usa di «elettronica» verso l'Italia

WASHINGTON — Si ha oggi conferma a Washington che le autorità doganali Usa hanno sequestrato all'aeroporto di New York una partita di delicate apparecchiature elettroniche, assai ambite dai paesi dell'Est europeo, che figuravano ufficialmente come destinate ad una non precisata ditta italiana.

Il materiale, del valore di 420 mila dollari, comprendeva un avanzato sistema di foto-lettura usato nella costruzione di semiconduttori. Sul caso si hanno finora soltanto brevi notizie di stampa, secondo cui il sequestro è avvenuto per mancanza o irregolarità delle licenze di esportazione. Viene comunque ventilato il sospetto che le apparecchiature potessero essere destinate a proseguire per i paesi dell'Europa dell'Est.

OGGI LA DEFINIZIONE DEL MINISTRO SCOTTI

Nuovo punto da chiarire Quello della contingenza

Differente interpretazione di sindacati e industriali

ROMA — Oggi il ministro Scotti chiarirà i contenuti dell'intesa sul costo del lavoro. In casa sindacale si è certi che il ministro darà ragione ai sindacati i quali, in polemica con alcuni settori confindustriali, ritengono che i valori decimali dell'indice dell'aumento dei prezzi, presi a base per il calcolo della contingenza, vadano eliminati nel calcolo trimestrale, ma siano però riportati per gli incrementi dei trimestri successivi. Il testo del protocollo su questo punto è ambiguo e si presta alle due letture diverse.

Non si tratta soltanto di cavilli, in quanto, la diversa interpretazione ha degli effetti non secondari sulla scala mobile. Secondo l'interpretazione padronale la riduzione sarebbe del 25%.

Le confederazioni sindacali ieri sembravano certe di poter ottenere ragione dal ministro e questo ottimismo è stato forse alimentato da alcuni fatti informali che i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno avuto. Oggi, però, dovrà essere data una lettura ufficiale dell'intesa.

Il ministro infatti riceverà anche le confederazioni degli imprenditori non aderenti alla Confindustria per la ratifica della stessa intesa e questo per far sì che tutti i lavoratori ricevano lo stesso trattamento di contingenza.

Il problema a cui deve essere data risposta è il seguente. Nel protocollo d'intesa l'indice del costo della vita è stato riportato a 100 in conseguenza dell'introduzione del «punto pesante» (6800 lire invece di 2830). Se, per ipotesi, a febbraio questo parametro salisse a 105,56, la scala mobile scenderebbe solo di cinque punti in quanto, al contrario di quanto prevedeva il vecchio sistema, 100,56 non viene preso in considerazione. Perché possa maturare uno scatto, l'indice deve salire di un punto intero.

Secondo il parere di alcuni osservatori, i decimali non possono essere conteggiati nel trimestre successivo, mentre le organizzazioni sindacali sostengono l'esatto contrario. Questo nodo sarà risolto, oggi, durante l'incontro che Scotti avrà con le associazioni dei commercianti, artigiani e agricoltori. Le confederazioni sindacali, però, hanno messo le mani avanti.

Al termine di una riunione che la segreteria di Cgil, Cisl e Uil ha avuto con i rappresentanti delle categorie, è stato diffuso un comunicato in cui si rileva che le interpretazioni date da alcuni imprenditori sono inaccettabili e se, comunque ci fosse «questo stravolgimento dell'intesa, sarebbe di tale rilevanza da metterla in forse».

Nel comunicato inoltre si sottolinea l'esigenza che i contratti di lavoro siano rinnovati rapidamente. Si ha però l'impressione che l'intesa di fatto non sarà messa in discussione, nonostante le perplessità sui contenuti all'interno di sindacati e Confindustria.

Se Scotti darà ragione ai sindacati sul problema del calcolo della contingenza, i problemi maggiori saranno naturalmente per Merloni. Le forze politiche sia della maggioranza che dell'opposizione (il Pci), hanno espresso pareri positivi sull'intesa, mentre il governo si appresta domani a varare i provvedimenti (riforma dell'Irpef, fiscalizzazione degli oneri sociali) previsti nel protocollo.

In sostanza sembra che nessuno, risolto in qualche modo questo problema, voglia rimetterlo in discussione. Di questo è convinto anche il segretario della Cgil Lama, che in un articolo scritto per il settimanale del Pci «Rinascita», ritiene l'intesa raggiunta un compromesso con punti positivi ed altri meno, ma comunque da accettare per evitare gravi conseguenze ai lavoratori.

G. S.

«I padroni — dice Lama — avrebbero tentato di ridurre unilateralmente la scala mobile, i contratti sarebbero rimasti sempre da stipulare, sarebbero cadute le intese in materia fiscale, di assegni familiari, tariffe, sanità, mercato del lavoro».

Nel corso dell'incontro il presidente della Regione Piemonte ha illustrato a nome di tutti i collegi problemi di particolare interesse, confermando la piena disponibilità a un dialogo con i ministri interessati a risolverli. Il presidente Fanfani ha espresso la sua soddisfazione per questa novità, ha incoraggiato a incontri specifici con ministri responsabili di particolari settori e ha assicurato che non mancherà di promuovere e partecipare a incontri collegiali, come quello di ieri di grande interesse per la definizione di impegni comuni al governo e alle giunte regionali sia in campo generale che su

Cittadinanza allo straniero che sposa un'italiana

ROMA — Lo straniero che sposa un'italiana acquisirà la cittadinanza del nostro Paese, analogamente a quanto avveniva finora per le donne che sposavano un italiano; i figli, poi, in caso di doppia cittadinanza, dovranno decidere entro un anno dal compimento della maggiore età, quale delle due scegliere.

Sono due fra le disposizioni più importanti del disegno di legge (già approvato dal Senato) che le commissioni riunite interni e giustizia della Camera hanno cominciato ieri a discutere in sede deliberativa.

Il provvedimento, attraverso la modifica della vecchia legge che risale al 1912, si propone di dare piena attuazione al principio della parità giuridica fra uomo e donna e di colmare così una delle «lacune» del nostro sistema giuridico. Fra l'altro, per evitare il fenomeno dei matrimoni «fittizi», il coniuge straniero o apolide, di un cittadino italiano acquisirà la cittadinanza dopo sei mesi di residenza in Italia, oppure dopo tre anni di matrimonio.

G. S.

I PRESIDENTI REGIONALI RICEVUTI DA FANFANI

C'è un nuovo dialogo tra governo e Regioni

Il ministro Fabbri ripropone la valorizzazione degli enti locali

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Fanfani, ha ricevuto ieri mattina, a palazzo Chigi, i presidenti delle Regioni, accompagnati dal ministro per gli affari regionali, sen. Fabbri.

Nel corso dell'incontro il presidente della Regione Piemonte ha illustrato a nome di tutti i collegi problemi di particolare interesse, confermando la piena disponibilità a un dialogo con i ministri interessati a risolverli.

Il presidente Fanfani ha espresso la sua soddisfazione per questa novità, ha incoraggiato a incontri specifici con ministri responsabili di particolari settori e ha assicurato che non mancherà di promuovere e partecipare a incontri collegiali, come quello di ieri di grande interesse per la definizione di impegni comuni al governo e alle giunte regionali sia in campo generale che su

aspetti settoriali della società italiana.

Nel corso dell'incontro tra il presidente Fanfani e i presidenti delle Regioni, Fabio Fabbri, ministro per gli affari regionali, ha confermato alcune proposte operative, specie «per attivare investimenti e per coordinare l'azione dell'amministrazione centrale con le regioni».

«Mi sembra di grande utilità — ha detto Fabbri — la partecipazione delle Regioni al dibattito sulla riforma istituzionale, che ora troverà una sede adeguata nella commissione bicamerale in via di costituzione. Un'indicazione può essere fin d'ora sicura: l'opportunità di trasferire ai Comuni, alle Province, alle Comunità montane tutte le funzioni che riguardano l'amministrazione attiva, in modo che le Regioni possano valorizzare il loro ruolo di soggetti

politici, investiti soprattutto di compiti di legislazione e di programmazione».

Al termine della riunione con il sen. Fanfani e il ministro per le Regioni Fabbri, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Comelli ha detto che la riunione ha costituito una prima presa di contatto dopo la formazione del governo. La conferenza dei presidenti delle Regioni — ha detto Comelli — ha rivisto l'esigenza di questo primo incontro che non poteva che essere generico sui singoli problemi essendo stato deciso di rinviare ad altre riunioni con il ministro Fabbri e con i rispettivi ministri competenti la trattazione dei singoli problemi.

Il presidente Comelli ha ricordato che Fabbri ha chiesto ai presenti una collaborazione attiva nella fase di elaborazione di alcuni provvedimenti.

IL MARCO
POLO LAICO
SONO IO!



OGGI SCIOPERO GENERALE, DOMANI RIPRENDE QUELLO A SCACCHIERA

Passi indietro nella trattativa e negli ospedali ancora il caos

Sia i medici che i sindacati confederali irrigiditi sulla questione economica

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Lo sciopero generale negli ospedali messo in atto ieri continuerà ancora oggi in tutta Italia. Procedono intanto le trattative per il contratto unico della sanità. Gli incontri tra i sindacati confederali e quelli di categoria dei medici da una parte e governo, regioni e comuni dall'altra sono ripresi ieri pomeriggio al ministero della funzione pubblica.

Fin dalle prime battute però sono cadute le rose previste dalla vigilia. Le difficoltà permangono anche dopo la pausa di riflessione di cinque giorni e anche se il ministro Schietroma non perde occasione per esortare i sindacati-

sti alla buona volontà, questi criticano aspramente il governo per la vaghezza delle sue posizioni.

Dopo lo sciopero generale di oggi, domani riprenderà a scacchiera per reparto, per chirurgia e le specialità chirurgiche e sabato le radiologiche. Rimangono sospese anche le attività ambulatoriali ospedaliere.

Per motivi contrattuali sono in sciopero da lunedì anche i dirigenti dei servizi sanitari aderenti alla Cisl. Si parla ancora e soltanto del trattamento economico e già su questo i medici incontrano uno scoglio a loro avviso insormontabile.

Se venissero in pieno soddisfatte le richieste dei medici non basterebbe neanche la

lavoratori generici o specialisti che aderiscono al Sumai.

Fino a domani continueranno la loro protesta anche i chimici dei laboratori di igiene e di profilassi che protestano contro le proposte del governo per il rinnovo del loro contratto.

Fino a questo momento comunque sono state del tutto dimenticate le questioni riguardanti l'organizzazione e gli stanziamenti della sanità. Si parla ancora e soltanto del trattamento economico e già su questo i medici incontrano uno scoglio a loro avviso insormontabile.

Se venissero in pieno soddisfatte le richieste dei medici non basterebbe neanche la

quota messa a disposizione della sanità: 1850 miliardi. Ma essi non chiedono altro che l'equiparazione ai loro colleghi specialisti convenzionati. Comunque il ministro del lavoro Scotti l'ha ripetuto anche due giorni fa, la quota a disposizione della sanità è quella, non una lira di più.

Proprio sulla questione economica lo scontro è duro, il governo e anche Cgil-Cisl-Uil avevano detto che si sarebbe siglato l'accordo ieri sera, ma così non è stato. Oltre ad Anaco, Cimo e Anpo in rappresentanza dei medici, anche i confederali si stanno arrabbiando di nuovo.

M. R. P.

FRA LE PROTESTE DI TIPOGRAFI E GIORNALISTI

La Rizzoli firma con la Spi un accordo di cinque anni

Sulla procedura scoppia una polemica con la Centrale

MILANO — In un comunicato congiunto, il Gruppo Rizzoli e la Spi (Società per la pubblicazione in Italia) hanno informato di aver raggiunto un accordo per la concessione di vendita della pubblicità sulle testate «Corriere della Sera» e «Gazzetta dello Sport».

Il contratto, che ha una durata minima di 5 anni e avrà decorrenza dal 1° marzo 1983, darà al Gruppo Rizzoli un gettito che si prevede di almeno 760 miliardi di lire.

L'accordo, reso possibile — informa il comunicato — dall'importanza dei due giornali, primi in Italia, è determinato per lo sviluppo e la garanzia dei nostri pubblicisti del Gruppo nei prossimi cinque anni. L'inserimento delle due testate nel portafoglio di una grande concessionaria di pubblicità, che già gestisce 27 quotidiani, permetterà, per la prima volta in Italia, di proporre all'utenza pubblicitaria una reale copertura nazionale diversificata e tale da soddisfare ogni sua esigenza».

La Rizzoli precisa anche che l'accordo è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione della casa editrice, che lo ha sottoposto agli organi della procedura per le previste autorizzazioni di legge.

Frattanto, però, «La Centrale» finanziaria generale SpA, ha appreso con «incredulo stupore» che la Rizzoli ha già sottoscritto un contratto quinquennale con la Spi.

La finanziaria, che detiene il 40 per cento del pacchetto azionario del gruppo editoriale, contesta tale atto e con una nota sottolinea tra l'altro che «benica» tale accordo sia «addebito fortunatamente subordinato all'autorizzazione degli organi della procedura» non si può non rilevare che «il giudice delegato Marescoti aveva espressamente e pubblicamente raccomandato all'azienda, alla presenza delle rappresentanze sindacali, che la bozza del contratto in questione venisse previamente sottoposta al parere de «La Centrale», che avrebbe dovuto essere così messa in grado di esprimere preventivamente e tempestivamente ogni eventuale osservazione, pro-

posta e/o modifica in ordine al progettato accordo, nonché mandazione che l'azienda ha ritenuto di poter tranquillamente disattendere».

Il Gruppo Rizzoli ha emesso immediatamente un comunicato rispondendo alla «Centrale».

«Il comunicato della «Centrale» è sorprendente — si legge fra l'altro nella nota — travisa la realtà dei fatti e può avere solo scopi tendenziosi. La realtà è la seguente: la Rizzoli si è comportata secondo le regole più rigorose; la Rizzoli ha negoziato un contratto vincolando la controparte ma condizionando i propri obblighi all'autorizzazione degli organi competenti, e cioè del consiglio di amministrazione e degli organi della procedura (questa è una precisa clausola contrattuale).

Il comunicato così prosegue: «Il contratto è stato firmato dall'amministratore delegato con riserva specifica di approvazione del consiglio di amministrazione e degli organi della procedura perché chi

lo sottoscriveva era perfettamente conscio dei limiti dei suoi poteri».

Per protesta contro questo accordo il consiglio di fabbrica dell'editoriale «Corriere della Sera» ha subito dichiarato ore di sciopero alla fine di ogni turno e ha proclamato lo stato di agitazione che potrà «procurare incompiutezza nella diffusione e nel notiziario dei giornali».

Sulla vicenda si è espresso anche il segretario nazionale della Fnsi, Sergio Borsi. «E' ormai prassi consolidata dei dirigenti del Gruppo Rizzoli procedere con colpi di mano che sempre il sindacato ha denunciato talvolta nella generale incomprensione. L'annuncio del maxi-accordo pubblicitario è un'altra prova del disprezzo che gli editori di questo Gruppo nutrono nei confronti dell'azionista di minoranza (ammesso che tale sia) e nei confronti degli impegni assunti con l'autorità giudiziaria della quale hanno peraltro, ottenuto l'amministrazione controllata».

C'È UN PO' DI TUTTO NELL'ARCHIVIO DEL CAPO DEI MASSONI

P2: nomi quasi tutti «eccellenti» nelle carte uruguayane di Gelli

ROMA — «Carissimo, porto ancora nella mia memoria la loggia coperta di Gelli. Tornando all'«archivio» proveniente dall'Uruguay, è confermato che di «pachidi» di carte ancora ne devono arrivare molti, visto che lo stesso capo del Sismi, Liguori, in novembre faceva presente al ministero della Difesa che non allegava tutta la documentazione «sia per la mole che per non ampliare, non necessariamente, la diffusione».

Comunque i fascicoli sono arrivati fin da luglio; dunque tra Spadolini e Tina Anselmi il «segreto» è stato mantenuto davvero per molti mesi, forse per evitare che il «flusso» dall'Uruguay si interrompesse bruscamente, vista anche la suscettibilità di quelle autorità (vedi vicenda della bomba reclamata dai genitori adottivi italiani).

Nella mole di carte, sono compresi — sempre secondo le voci raccolte a Montecitorio — fascicoli pieni, vuoti, elenchi di nomi, quasi tutti «eccellenti», sottoposti alle attenzioni del Sifar prima e del Sid poi, elenchi e «prove» dei presunti piduisti (quelli della celeberrima lista del 953). C'è ovviamente, ancora una volta il Gotha della politica, delle gerarchie militari, finanziarie, ci sono editori, giornalisti, funzionari, sconosciuti all'opinione pubblica: ma tutti col volto «intenso d'espressione».

Molti i fascicoli su cui gli uruguayani hanno impresso un «falso», che significa «vuoto», che fine hanno fatto? Gelli li ha posti al sicuro, o non c'era proprio niente? C'è diffidati anche da riferire che ad esempio nella cartolina di una brava e nota giornalista figura solo un rapporto di finanza sul mancato pagamento del bollo del passaporto.

Conclusione da trarre? Secondo vari commissari, Gelli era davvero qualcuno nel mondo degli «spioni» istituzionali o extraistituzionali (poteva accedere a informazioni in tempi brevi, laddove un comune mortale ci metterebbe anni, commentava ieri un commissario). Ed esercita-

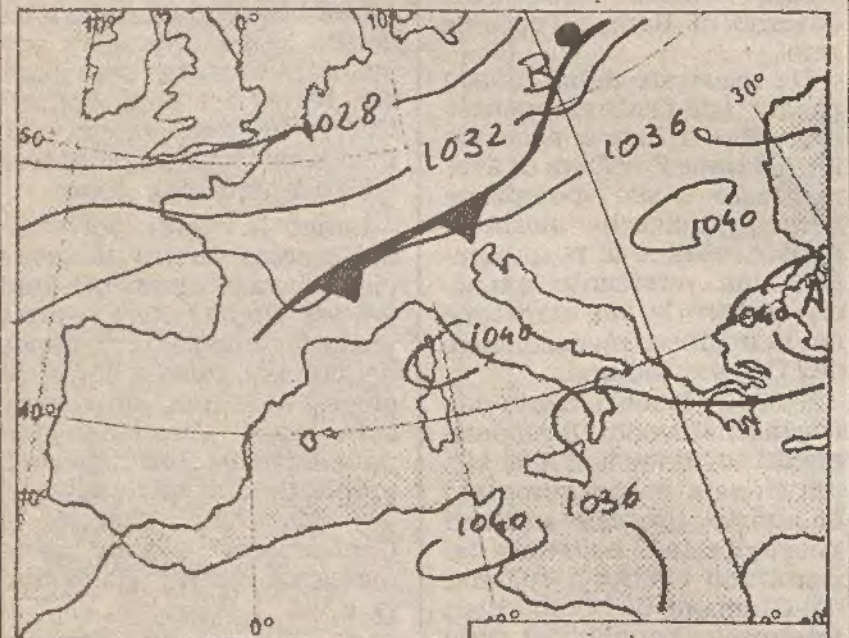
va il suo influsso su chi veniva in contatto con lui proprio mettendo in risalto questa sua capacità di «sapere tutto». Magari anche millantando e spacciando «patacche», per sempre con utili illegali.

Gli argomenti dell'archivio? I più disparati, qualcuno inquietante: rapporti tra partiti (o singole personalità) e gruppi estremistici, sia di destra che di sinistra, finanziamenti sospetti, verbali di riunioni, di verifiche contabili, penetrazione dei servizi in vari ambienti. Eccezioni, eccezioni. Insomma ne esce un Gelli polipo, che imperversa dall'inizio degli anni Settanta e mette in piedi «una rendita» che forse non si è ancora sbriciolata.

Oggi nuova seduta a San Marino: si discute del programma, però quasi certamente c'è anche l'immane polemica sulla scarsa riservatezza dei parlamentari.

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà



Situazione: l'area di alta pressione che interessa il Mediterraneo centro-occidentale si attenua gradualmente ad iniziare da Est. Perturbazioni atlantiche in movimento verso la penisola balcanica transitano in prossimità dell'arco alpino estendendo una marginale influenza all'Italia settentrionale ed alle regioni adriatiche.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di locali precipitazioni. Sul settore centro-orientale, specie sulle zone alpine ove saranno nevose. Nebbia in intensificazione sulla Pianura Padana. Al Centro Sud prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con nebbia in banchi notturne sulle zone pianeggianti. Gelate al Nord e localmente al Centro durante la notte.

Temperatura: in lieve aumento apprezzabile nei valori massimi. Vento: in prevalenza deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Bolzano -2, 9; Verona -4, 5; Venezia -3, 6; Milano -2, 2; Torino 0, 11; Cuneo -3, 13; Genova 9, 13; Bologna -5, 9; Firenze 1, 6; Pisa 3, 9; Palermo -3, 10; Perugia 2, 9; Pescara -2, 12; L'Aquila -4, 8; Roma Urb -2, 13; Roma Fiumicino 0, 13; Campobasso 5, 14; Bari 3, 13; Napoli 0, 13; Potenza 1, 12; S. Maria di Leuca 5, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 11, 14; Catania 1, 14; Alghero 1, 12; Cagliari 1, 12.

TEMPO NEL MONDO
(in: - nuvoloso, p. - pioggia, s. - sereno)

Atene s. 5, 12; Bangkok s. 12, 28; Belgrado n. 2, 9; Berlino n. 5, 8; Bruxelles p. 4, 10; Buenos Aires p. 21, 31; Francoforte p. 1, 5; Ginevra n. -3, 4; Hongkong n. 12, 17; Gerusalemme n. 4, 8; Johannesburg s. 21, 27; Lima s. 23, 27; Lisbona s. 9, 17; Londra p. 9, 11; Madrid s. -3, 17; Parigi n. 9, 12; Pechino s. -2, 6; Rio de Janeiro p. 19, 33; San Francisco p. 9, 16; Sydney s. 21, 28; Tokio s. 2, 14; Vienna n. 4, 6.

Restano ancora tre giorni ai terroristi per pentirsi

ROMA — Ancora tre giorni di tempo e poi sarà troppo tardi. Per i terroristi decisi a rinnegare l'esperienza passata ed a confessare i propri errori, per quelli desiderosi di collaborare con le forze dell'ordine, per coloro che più semplicemente intendano dissociarsi dal loro ex compagno di crimini e d'armi, sabato 29 gennaio scadranno improvvisamente i termini della legge 695 dell'1-10-1982, più nota come legge sui pentiti.

Ci sono quindi poche ore ancora per decidere. Una decisione indubbiamente difficile che nei cinque mesi di applicazione della legge è stata presa da circa 500 terroristi.

In questo periodo, infatti, secondo dati forniti dal ministero di Grazia e Giustizia, circa 40 terroristi di destra e di sinistra, imputati in inchieste di carattere eversivo rinviati a giudizio, detenuti già condannati, hanno compiuto il grande balzo abbandonando ideologie e pratiche omicide e si sono votati ad una solerte collaborazione con le forze dell'ordine.

Br: altre due opere in arresto a Milano

MILANO — Martedì sera aveva tenuto la relazione introduttiva all'assemblea indetta dai giovani del Centro sociale Leoncavallo, per protestare contro l'arresto di operai e militanti del quartiere, accusati di aver fiancheggiato la colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse. Ieri è stata arrestata sul posto di lavoro, alla Snam progetti.

Benedetta Sirchia, meglio conosciuta come Ina, ha 29 anni ed è membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Sna. Sempre ieri i carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di Nadia Dalla Longa, 28 anni, psicomotricista.

Il quadro generale è sempre quello dell'operazione antiterrorismo, ordinata dal giudice istruttore Antonio Lombardi, titolare dell'inchiesta sulla colonna milanese delle Brigate rosse. Per le due donne l'accusa è la stessa contestata nei giorni scorsi agli altri sette imputati di cui fino ad oggi si conosce l'identità: partecipazione ed associazione sovversiva a banda armata.

IL TENTATO OMICIDIO IN CELLA DELL'EX FIDANZATA DI PECI Sceneggiata che sfocia in parapiglia al processo contro cinque brigatiste

PAVIA — È cominciato in maniera burrascosa davanti alla corte d'assise di Pavia il processo contro cinque brigatiste rosse accusate di tentato omicidio per lo strangolamento di Maria Giovanna Massa, 26 anni, ex fidanzata di Patrizio Peci. Il fatto avvenne il 1.0 dicembre scorso nel supercarcere femminile di Voghera (Pavia).

Sarebbe bastato un ritardo di pochi istanti da parte delle vigilatrici perché il progetto di eliminazione della Massa andasse a compimento. La detenuta rimase per due giorni in coma, poi si riprese e, proprio in seguito a questo episodio, lo ha detto ieri il pubblico ministero, ha deciso di dissociarsi dalle «Brigate rosse» alle quali riconosce una matrice sanguinaria e di sumana.

Alla sbarra con Angela Val, 31 anni, maestra di Nichelino (Torino), vi sono Annamaria Canonieri, 26 anni, di Reggio Calabria, Paola Neri,

di 25 anni di Genova, Silvia Arancio di 25 anni di Torino e la tedesca di stanza Ingeborg Kitzler, 35 anni di Francoforte, a suo tempo sospettata di tenere i collegamenti fra le «Brigate rosse» e la «Rote fraktion».

L'episodio più movimentato è avvenuto durante il tentativo di interrogatorio delle imputate. Tutte si sono rifiutate di rispondere, cercando di fare comizi di natura ideologica e di contenuto estraneo al processo.

Rivolto verso il pubblico, folto, la Neri si è lasciata in un concitato proclama. Il Pm Armando Spataro ha chiesto al presidente di bloccare l'esibizione. Dalla gabbia sono arrivate le prime minacce al dott. Spataro. Analogo l'atteggiamento della Arancio, ammonita e minacciata di espulsione. Poi è stata la volta di Angela Val che ha ripetuto il comizio. Il pm ne ha chiesto l'espulsione.

Il presidente, dopo qualche

istinto, ha accettato l'istanza, ma quando i carabinieri sono entrati nella gabbia per prendere in consegna la terrorista, è nato un autentico parapiglia, con una parte del pubblico a spalleggiare le imputate e intercorse contro i militi.

Staccata a fatica dalle sbarre alle quali la Val si era avvinghiata, i carabinieri hanno cercato di trascinarla fuori dall'aula, ma la donna si è buttata a terra in una scena di sapor quasi epilettico. Nel tentativo di trattenerla, una vetrata è andata in frantumi e nell'aula, trasformata in una bolgia, le grida delle detenute verso i carabinieri e le intercorse contro i militi.

Il presidente, dopo qualche

IL PICCOLO
fondato nel 1981
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

GRUPPO EDITORIALE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Giberti

IL LIBRO DI ARA-MAGRIS E LA «TRIESTINITÀ»

Noi, presuntuosi

Sento, da Trieste, che il volume di Angelo Ara e Claudio Magris («Trieste, un'identità di frontiera», Einaudi, 1982) sta suscitando molte discussioni nel mondo cittadino. E ciò era prevedibile perché il libro era ingenuo. L'eccezionale stile letterario in cui è scritto — si tratta di un brillante e sfavillante fuoco di artigiano che sprizza vivacità e cultura, intelligenza e sensibilità artistica — dà l'impressione che il volumetto sia un elegante gioiellino di facile lettura, ricco di ottimi argomenti per discussioni da salotto.

In realtà, si tratta di un libro di lettura molto difficile, tanto che io credo che ogni frase in esso contenuta sia stata profondamente meditata da chi l'ha scritta o sia stata fors'anche discussa tra loro da due autori. Tra le centinaia di riassunti dei problemi di Trieste — generali, politici, etnici, economici, demografici, letterari — ch'io ho letto in

re Trieste sul palcoscenico del mondo. Coloro da cui siamo diversi sono, in pratica, tutti gli altri italiani, gli altri sloveni e croati, gli stessi austriaci cui fummo legati, in passato, da un vincolo di comune sovranità; e non parliamo degli ungheresi, dei boemi, dei polacchi, dei serbi e via di seguito. Siamo diversi da tutti, anche se, a molti di questi popoli ci accomunava la cultura mitteleuropea, la quale, a mio modesto modo di vedere, è stata ed è — per quel che ne rimane — la cultura di una Mitteleuropa delle patrie, per parafrasare un termine di De Gaulle.

Se siamo diversi, necessariamente siamo o migliori o peggiori di quelli da quali sentiamo differenti. Penso che, consciamente o inconsciamente, ci sentiamo migliori; altrimenti cercheremmo di somigliare agli altri. Invece di continuare ad essere ostinatamente noi stessi. Ora, anche sforzandoci di essere

all'isolamento, che, se costituisce per uno Stato il più grande pericolo in politica internazionale, porta tuttavia con sé un handicap anche in politica interna. A mio modesto modo di vedere, occorre far capire chiaramente a Roma la psicologia locale, che continua ad essere quella del nostro lontano passato ed è difficilmente compresa da chi non sia nato o vissuto a lungo in mezzo a noi.

Siamo diversi dagli altri perché noi triestini e istriani abbiamo avuto un'educazione austroungarica; chi ama ancora l'antico imperatore, i figli di operai o di pescatori, i discendenti dell'alta o media borghesia irredentista triestina ed istriana sono stati educati tutti allo stesso modo. E perciò possiamo essere amici e stimarci a vicenda, anche se abbiamo, in altri campi, idee completamente diverse e spesso antitetiche. Credo che questo reciproco rispetto altrove si riscontri molto raramente e non possa essere capito né sentito da chi non sia triestino. Da noi esiste la «contromanifestazione», come ho scritto anni or sono — la quale è possibile perché ci hanno insegnato il rispetto della personalità del singolo individuo e di quella del gruppo ed, in più, il culto della giustizia.

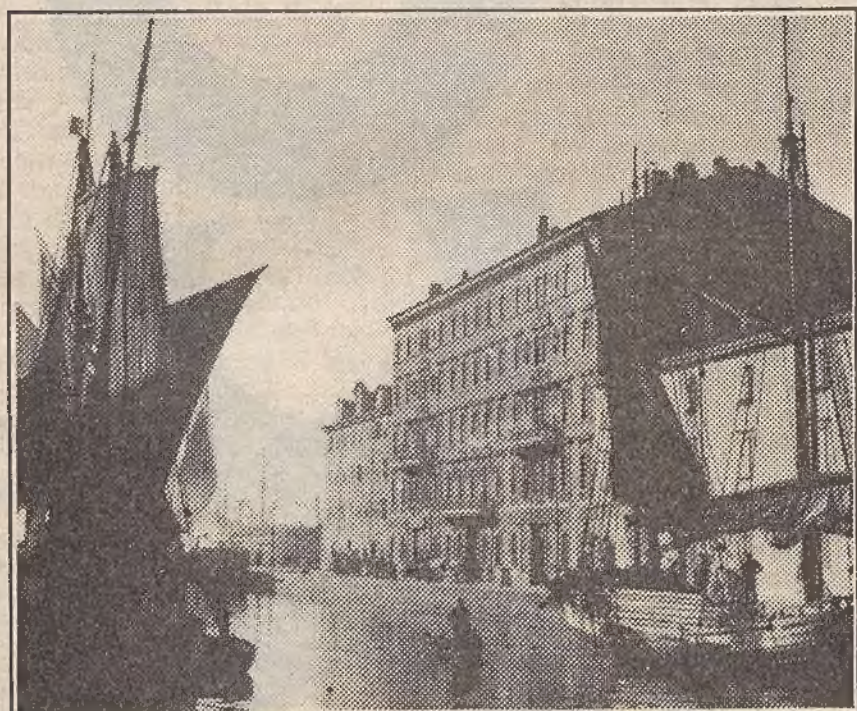
Non condivido l'idea slatteriana, che sembra fatta propria dai due autori, secondo la quale, a Trieste, non esisteva cultura né letteratura alla fine del secolo scorso ed agli inizi di questo. Trieste, dal 1863 al 1902 (si legga il libro della Monti Orel), ha visto nascere, sopravvivere o morire 560 testate di periodici scritti in ogni lingua o in più lingue contemporaneamente. L'85 per cento era stampato in italiano. Quale città, che allora contasse meno di 200 mila abitanti, ne ha prodotti altrettanti in quell'epoca?

Gli uomini insigni, che sono nati poi, sono diventati geni non solo per ragioni biologiche di commistione antropologica, ma perché hanno potuto mettere radici nel crogiolo culturale di ogni campo che prima di loro esistevano. Se ancora non nascevano geni letterari, si insegnava tanto a discutere, a dibattere, a dialogare, ad approfondire, ad assimilare, ad inventare, a formarsi una mentalità scientifica. E tutto ciò ha dato poi quei frutti che non sarebbero maturati senza il calore intellettuale che ha permesso la successiva nascita di uomini eccezionali.

Se un genio nasce in un paese senza cultura, la sua intelligenza superiore non ha dove mettere radici per potersi sviluppare e per esprimere sé stessa. Se Dante fosse nato e vissuto in un paesello non avrebbe potuto scrivere la Divina Commedia, anche se era un genio dal punto di vista genetico.

Diego de Castro

Nella foto, il Canale visto da Pontorosso ai primi del '900.



tanti anni non esito a dire che questo è il più intelligente che mi sia capitato di vedere. Si tratta di una specie di filosofia della nostra storia, nei suoi vari aspetti, vista, in particolare, ma non esclusivamente, nello specchio di riflessione costituito dalla letteratura locale, che ne evidenzia — e questa volta in particolare — l'aspetto psicologico.

Direi che il fulgore degli eventi costituisce, per Ara e Magris, un mutevole panorama nel quale gli autori si soffermano sui punti di «qualità» ed attraverso questi tracciano il loro percorso, lasciando nel suo silenzio la piena, ma riuscendo a dare una chiara indicazione di un viaggio nella storia in cui la campana ha suonato tante volte per gioie e per dolori. E la gioia di alcuni era dolore per altri, e viceversa, perché questa è la realtà dei mondi eternamente composti. Bellissima sintesi, dunque, e felice l'idea di attuarla, in prevalenza, non attraverso l'osservazione diretta, ma tramite lo specchio letterario.

Venendo alla sostanza del libro, un fatto fondamentale ne emerge: la nostra «diversità» e, diciamo pure, la nostra superiorità, nel migliore senso della parola, perché da secoli, siamo abituati a vede-

quanto più possibile obiettivi, noi pensiamo che certe carte le abbiamo in regola per poter esprimere un giudizio ottimistico nei nostri riguardi.

Quale città italiana o straniera di neanche 250 mila abitanti ha generato, in pochi decenni, tre geni letterari (Svevo, Saba, Marin), parecchi letterati a livello nazionale ed europeo (Slapeter, Stuparich, Quarantotti Gambini, Benico ed ora Tomizza) ed una serie numerosa di scrittori di calibro non certamente inferiore? E se aggiungiamo il contributo di ingegni nel campo economico e scientifico dato prima all'Austria, poi all'Italia (Ciamicini, Reiss Romoli, Segre, Sinigaglia, Valdoni, i grandi assicuratori, i grandi armatori ecc.) possiamo pensare che la nostra indubbia presunzione di essere diversi in meglio e non in peggio sembri trovare qualche base.

E questa presunzione, fondata o infondata che sia, a generare il sentimento di «triestinità», il quale ha, innegabilmente, profonde radici in tutti noi e ci spinge a cercare di tornar ad essere quello che fummo nel lontano mondo anteriore alla prima guerra mondiale, anche se il mondo nuovo è totalmente cambiato. La triestinità, però, ci porta

IN UNA GRANDE MOSTRA LA CONTROVERSA STAGIONE DEL «NOVECENTO ITALIANO»

L'arte discreta della borghesia

Da Sironi a Casorati, da Marussig a Donghi: una gamma di esperienze che valicano le «tesi» stesse del movimento e in cui è arduo riconoscere un motivo unificante - Sicché si scopre che i veri novecentisti sono solo i minori

È aperta fino all'8 marzo al Palazzo della Permanente di Milano la grande mostra sul Novecento italiano. Ne scrive qui Gianni Contessi, storico dell'arte contemporanea e docente all'Accademia delle belle arti di Bologna.

MILANO — Una fortunata coincidenza di date consente di visitare, a Milano, due grandi mostre molto diverse ma complementari: quella dedicata all'opera di Boccioni e ai suoi «dinamismi», allestita al Palazzo Reale, e quella dedicata al «Novecento italiano», allestita nel Palazzo della Permanente.

Le considerazioni che si possono fare contrapponendo o legando le sorti dell'avanguardia boccioniana e, più in generale, futurista a quelle del dop'avanguardia, del «ritorno all'ordine» neoclassico, diffuso del resto in molti paesi europei, ma in Italia gradito al regime fascista, sono scontate. È un problema di cui parla ogni manuale, anche se normalmente se ne parla negando alla pittura, alla scultura (ed anche all'architettura) dello schieramento moderato qualsiasi dignità.

Da alcuni anni la storiografia più illuminata sta riesaminando i vari aspetti dell'arte prodotta «al di fuori delle avanguardie», in questo corroborata dall'attività espositiva nelle sedi pubbliche e private, con le inevitabili ripercussioni sul mercato. La riabilitazione è ormai cosa fatta, anche se alcuni studiosi autorevoli si ostinano a confondere i dati del problema, per rispettabili ed encomiabili ragioni morali ma, anche, «sentimentali».

Tutto per bene, dunque? No, davvero. Molti punti della questione devono ancora essere chiariti e le riabilitazioni di artisti e architetti, talvolta troppo disinvolte, in Italia stanno producendo guasti non meno gravi di quelli prodotti dall'ottuso proibizionismo che le aveva precedute.



Confondendo le ragioni di una critica militante troppo interessata alle strategie immediate del presente con gli scavi faticosi di una ricerca storica che deve lavorare sui tempi lunghi, quando non risulta deprecabile, è cosa almeno «inelegante». Non è corretto spacciare l'architettura di Giovanni Muzio, certa pittura di De Chirico e altre cose per antefatti istituzionali delle futilità del cosiddetto «post-modernismo» che molti, in provincia, credono sia la cosa di cui non si può fare a meno. Ma questo, evidentemente, rischia di diventare un altro «discorso».

Boccioni e il Futurismo da

un lato, e il Novecento, almeno quello che dai transighi dell'avanguardia, dall'altro. Il discorso può sembrare finalmente chiaro: i buoni e i cattivi. Chi scrive, il giorno dopo aver visto le opere di Marussig, Sironi, Funi, Campigli e di tutti quei minori che un tempo davano tante soddisfazioni ai collezionisti dei «maestri del Novecento», ordinarie con chiarezza da Rossana Bossaglia nelle sale della Permanente, è partito alla volta di Zurigo per visitare la vasta ma incompleta rassegna che il Kunsthaus ha dedicato all'opera di Henri Matisse.

Immersi nei valori della



«pittura pura» del maestro francese avendo la memoria ancora alle prese con il plastico perentorio e appena un po' metafisico di Casorati e del triestino Carlo Sbisà, ma anche con certe forme di intimismo borghese (ancora Marussig e, soprattutto, Antonio Donghi e lo stesso Casorati) e un'esperienza «didatticamente» interessante.

A chi cerchi di valutare le «cose» al di là delle apparenze Matisse si presenta come un artista parzialmente partecipe dello stesso clima (non della stessa tradizione culturale, evidentemente) che ha prodotto l'arte del Novecento italiano. «Io voglio un'arte di equilibrio, di purezza, che non inquieti e non turbi», dirà Matisse, dando forma e colore ad una quiete mediterranea e ad un incanto orientale al timido astrattismo.

Se Massimo Portempelli fosse stato Paul Valéry e Margherita Sarfatti, anzi che in Corso Venezia, a Milano, avesse abitato nel Faubourg Saint Germain ed entrambi non avessero dovuto fare i conti con una tradizione ingombrante come quella dell'arte italiana, le cose sarebbero andate diversamente. Se si prendano queste affermazioni con la dovuta indulgenza. Non reggono alla prova della storia.

Il fatto è che Matisse (e le affinità elettive del prismo di Le Corbusier e Ozenfant?) e il Picasso «neoclassico» potevano contare su un retroterra borghese plausibile ed attendibile mentre i nostri novecentisti — parliamo di quelli significativi e non dei troppi che malgrado tutto non riescono ad offuscare l'immagine — dovettero cercare di in-

ventare la loro «borghesia» moderna o, forse, soltanto modernista. Di questa «borghesia» sostanzialmente moderata Gio Ponti e Guglielmo Ulrich avrebbero interpretato con le loro architetture ed i loro arredamenti lo spirito elegante e disimpegnato e la sostanziale ambiguità, che si sarebbe ritrovata nelle pagine di Domus.

Rossana Bossaglia fa concludere la stagione novecentista nel 1933. Anno dell'esordio, nella Galleria milanese di Lino Pesaro, era stato il fatale 1922. Padri fondatori del «movimento»: Anselmo Bucci, Leonardo Dudreville, Achille Funi, Gian Emilio Malerba, Pietro Marussig, Ubaldo Oppi e Mario Sironi. Il fascismo è alle porte e gradirà, anche per i buoni uffici di Margherita Sarfatti, patronessa del gruppo e amica di Mussolini, questa pittura così italiana, così dignitosa, così monumentale, così «eterna». Ma l'equazione categorica Novecento = Fascismo non sarebbe corretta. «Il Novecento italiano», afferma Rossana Bossaglia — non fu arte di stato né ai suoi esordi né alla conclusione... Non ebbe un carattere politico più di quanto non lo avessero altri raggruppamenti del medesimo periodo...»

Quale fosse, rispetto al regime, la posizione dei pittori astrattisti o degli architetti razionalisti è cosa alquanto nota e confermata dai sinceri, dolorosi «mea culpa» di Ernesto Rogers. Del resto, certe «oscillazioni» — della coscienza e del gusto — sono testimoniate, proprio nella mostra di Milano, dal singolare, sironiano autoritratto «bellico» di Giuseppe Terragni (si, l'architetto razionalista) licenziato nel 1929, soltanto un anno dopo l'eresia «costruttivista» del Novocorin.

Almeno detto che la Bossaglia adotta opportunamente il 1933 come anno di chiusura dell'esperienza novecentista. C'è invece chi, come Agnoldomenico Pica, amico ed eseguita di Sironi e autore di uno dei saggi pubblicati nel catalogo della mostra, edito da Mazzotta, vuole proiettare i limiti oltre quella data, per non escludere dall'orizzonte di Novecento quelle opere pubbliche monumentali che, in qualche misura, trovarono una giustificazione o una «definizione» nel «Manifesto della pittura murale», redatto e pubblicato da Mario Sironi proprio nel 1933.

La questione non è futile. Spostando in avanti il limite del Novecento se ne compromette l'impoliticità e la misura borghese. Dalla pittura murale — «pittura sociale per eccellenza», infatti, secondo Sironi — sarebbe sorto lo «Stile Fascista». Ma per fortuna non tutta l'opera sironiana è legata al Manifesto e lo splendido «Paesaggio urbano» del '20 e persino «L'architetto», del '22, lo dimostrano ampiamente.

Chi esce dal Palazzo della Permanente si trova quasi di fronte al capolavoro assoluto — una gran fabbrica europea — dell'architettura novecentista: quella «Ca' brüta» che Giovanni Muzio progettò e costruì fra il 1919 e il 1923. In un appartamento della «Ca' brüta», allora così battezzata dai milanesi, cui, inspiegabilmente non piacque, Muzio è vissuto fino al marzo scorso quando, a novant'anni di età e dopo essere stato «riscoperto» dagli storici, dagli studenti e dagli architetti stranieri, si è concesso di morire.

Di quell'appartamento ho un ricordo intenso che, credo, non mi abbandonerà mai.

L'intensità del ricordo corrisponde all'intensità di quegli interni che superavano l'intensità di un abitare che, forse, non sarebbe dispiaciuto a Mario Praz. Ma Muzio non era uomo di lettere e probabilmente neppure l'uomo privato di cui Walter Benjamin parla in un saggio famoso. Pochi i mobili, molto belli alcuni disegnati dallo stesso Muzio, molti i quadri degli amici pittori, splendida la collezione di antichi trattati di architettura. Come definire tutto ciò se non almeno «Gemütlich»?

Il decoro del vivere e dell'abitare borghese senza cadere nel «genere», verrà fissato da Pietro Marussig in «Donne al caffè», il noto, splendido dipinto del '24, uno dei gioielli della mostra. Sarà la memoria della ferialità vita di caffè triestina in versione elegante e milanese, appena segnata da un velo di mondanità. Per non dire dei pasticcini sul tavolo che da soli giustificerebbero un saggio, un risalire «per li rami»...

Simmetrico ma non affine al clima del capolavoro di Marussig l'intimità attento e tagliente degli interni di Antonio Donghi, che, malgrado le apparenze, poco hanno di italiano e invece molto di tedesco (i legami tra la Neue Sachlichkeit, la Nuova oggettività tedesca e i nostri «Valori plastici» sono da tempo assodati) e, persino a ben guardare, di oltranzismo fra Kersting e nazareni e un certo gusto Biedermeier. Altro che «realismo magico» bottempiantato!

Passare da Donghi a Casorati, a questo punto, non è difficile, anche se altri sono i «referenti»: della pittura dell'arte italiana, decisamente italiani, rinascimentali. Ma anche in Casorati una certa cura borghese non vien meno. Lo confermano il «Duplice ritratto» del '24, la splendida «Conversazione platonica» del '25 e il «Ritratto di Casella» del '26. Allo stesso Casorati, due anni prima, anche Giorgio de Chirico aveva fatto un ritratto che sembra un autoritratto del pittore.

Ma esaminare tutte le opere che ricostruiscono l'itinerario dell'arte novecentista italiana nella mostra non è possibile. Fra l'altro, è difficile ricondurre ad un'immagine univoca le molte trame di una vicenda ben poco omogenea. Che cosa lega il mondo del grande Arturo Martini al ruralismo di Ardengo Soffici, ed il «provincialismo» programmatico di Rossetti, e il «primitivismo» di Carrà, e Adolfo Wildt al sopravvalutato Arturo Toscani? E ancora: sarà giusto pensare all'immenso Giorgio Morandi come ad un aggregato del Novecento?

Per tacere, poi, della schiera di minori, dignitosi e a volte inaspettatamente professionisti, attivi in ogni periferia d'Italia. La cui presenza inevitabile nella mostra serve a stabilire una volta per tutte ciò che già si sapeva: che i grandi sono grandi e i piccoli li fanno sembrare ancora più grandi. Ma non solo: la pittura e la scultura pensata e realizzata dai maggiori va ben al di là delle «tesi» del Novecento e che, alla fine, i veri novecentisti sono soltanto i minori.

In questi nostri anni, ecclettici, dualmente omniotti e fondamentalmente inautentici, capaci di frequentare la storia soltanto per ridurla ad un trovarobato di motivi «indifferenti» e di tradurre in formule stilistiche appiattite e ripetitive ciò che è complesso ed irripetibile, l'intesa per la cultura tedesca — la quale non è diventato sproloquio impudente, ha avuto fra gli altri, il merito di farci conoscere i movimenti letterari ed artistici d'avanguardia di questo secolo senza ingenuità ed ottimismo ingiustificati.

Per la cultura italiana, Amsterdam, nella Milano futurista, «ai tempi», si giocò molto con le forme, senza cogliere le dimensioni del vuoto su cui tali nuove forme venivano progettate e costruite. A Mosca, infine, poterono, le cose andarono diversamente, come in Germania.

Al di fuori e dopo le avanguardie, nell'atmosfera rarefatta (potere della Metafisica dechirichiana) ma anche concreta del Novecento italiano, con questo frutto di una cultura che prendeva le distanze dal frammentismo lirico crociano in cui era difficile riconoscere un motivo unificante (a meno che non si volesse scambiare le «forme» per la sostanza), gli artisti, dichiarata la loro impoliticità, con la tragica eccezione di Sironi, finsero di non vedere il vuoto sul quale tentavano di edificare le loro tenui certezze.

Gianni Contessi

Le illustrazioni, in alto, a sinistra, «Donne al caffè» di Marussig (1924 circa), a destra «Canzonetta» di Antonio Donghi (1925); al centro, «Conversazione platonica» di Felice Casorati (1925).

PARIGI HA «RUBATO» A ROMA IL GLORIOSO GRUPPO TEATRALE

Il Living dice «adieu» ed esce

Breve storia della celebre compagnia d'avanguardia (da tempo in fase di stanca) Una tempestosa serata triestina, vent'anni fa, con finale dinanzi al pretore

Jack Lang ne ha fatta un'altra delle sue. Il giovane, dinamicissimo, vulcanico ministro della cultura di Mitterrand, non pago di averci rubato Massimo Bogliaccino (dall'«Opéra» di Parigi), di averci sottratto Giorgio Strehler (all'Odéon, direttore del nascente Teatro d'Europa), ha invitato a stabilirsi in Francia — «per quanto tempo ne avesse voglia», ha testualmente dichiarato — il mitico «Living Theatre» di Julian Beck e Judith Malina, certo il più famoso complesso teatrale d'avanguardia nel mondo.

È una notizia alquanto sorprendente perché, dopo tanto peregrinare, sempre alle prese con denunce ed espulsioni, il gruppo aveva deciso di fissarsi in Italia dove, a suo dire, c'era il miglior ambiente politico-sociale-culturale d'Europa, e dove godeva di personali, grandi amicizie e simpatie (metà dei libri pubblicati sul «Living» sono editi in Italia). E a Roma, nei pressi della Stazione Termini, il gruppo aveva locato un grande appartamento per viverci, per provare un nuovo spettacolo («Prometheus») e per riallacciare una probabile «Antigone» sofocleobrechtiana.

Perché proprio Roma? In una recente intervista, Julian Beck aveva detto: «Roma, anche come sede del papato, per la sua stessa storia, è il crocevia più drammatico di tutte le contraddizioni». Evidente-

mente c'è stato qualcosa che ha indotto il «Living» a lasciare un paese nel quale ha affrontato e vinto diverse battaglie, e non soltanto teatrali: un paese nel quale, specie presso i giovani e giovanissimi, aveva esercitato una notevole influenza sia per il suo singolare linguaggio espressivo sia per l'ideologia della non violenza.

L'esordio italiano del «Living» risale a ventidue anni fa, il 1961, con «The Connection» di Gelber (una «piece» sul mondo dei drogati) e con un montaggio poetico da William C. Williams. La falsa coscienza provinciale, però, esplose soltanto alla seconda «tournée» italiana, quella rimasta famosa, con «Mysteries and smaller pieces» e con «The Brig» (Roma, Trieste, Napoli, Torino, Bologna), che proprio a Trieste trovò un ridicolo intervento della questura che sospese lo spettacolo scambiando probabilmente Artaud e il «teatro della crudeltà» per un ancora inesistente cinema «a luce rossa».

Da quell'anno (era il '63), esaltati e discussi in campo teatrale proprio per la riscoperta di Artaud (e in opposizione a Brecht) e in campo quotidiano per la denuncia politica che in ogni occasione non mancava di manifestare, gli attori del «Living» erano per l'Europa — come un vento che sconvolgeva — con una memorabile «Antigone» che rimane, probabilmente, il loro

risultato più alto, oltre a un «Frankenstein» (Biennale veneziana) ispirato a Mary Shelley e a un'edizione di «Les Bonnes» di Genet affidata a tre uomini in abiti femminili. In pieno '68, il «Living» si trasferì a New York, per provare in un edificio prestatogli gratuitamente dal Comune uno spettacolo collettivo (di cui resta memoria in un libro di Franco Quadri presso Einaudi) che rimarrà la creazione più utopica del complesso: il famoso «Paradise Now», che, nel clima più arroventato della guerra vietnamita, contribuì a riscaldare ulteriormente l'atmosfera intorno a Beck e ai suoi.

I teatri, quelli ufficiali, gli chiudono le porte. Niente paura, ci sono altri ambienti non tradizionali: nasce anche in Italia il teatro nelle baracche e per la strada; a Roma, all'Università, il «Living» è accusato di atti osceni in luogo pubblico perché diversi attori svestiti vogliono significare che povertà è anche assenza di abiti e che «amore è anche contatto di pelle».

Ancora per le strade e nelle piazze recitano diversi autori dopo (invitati dalla «Biennale») i «Sei atti pubblici», una «riflessione sul sadomasochismo politico»; ma la «vis» polemica e la carica di assoluta contestazione si vanno ormai affievolendo. Meno avverso il pubblico, ma minori ormai i «fans». Dal punto di vista politico, sono passati dieci anni

dal «Maggio» e l'utopia anarchica pacifista del gruppo è irrimediabilmente datata; dal punto di vista stilistico, sono arrivati da tempo Grotowsky e Barba. Tra polemiche e sempre meno fitte, pericoloso silenzio di involuzione, il «Living» sembra come sfasciato.

Con il «Living» che se ne va scomparire comunque, per i suoi estimatori e per i suoi detrattori, una piccola fetta poetica del teatro italiano che ormai l'aveva adottato. Ricordo ancora la sera della rappresentazione sospesa a Trieste. Un attore s'era spogliato in un «flash» di uno o due secondi. Scandalo enorme, mentre il critico del «Piccolo», Giorgio Bergamini, scriveva che da molto tempo non s'era divertito così.

Chi scrive, aveva firmato il contratto con la compagnia. Il giorno dopo l'allora sindaco di Trieste (pace all'anima sua) lo chiamò per chiedergli se preferiva «dimissionarsi» o essere licenziato (Brodolini non aveva ancora varato lo Statuto del lavoratore).

Naturalmente, pochi mesi dopo, l'intero gruppo fu assorbito dalla Pretura triestina con formula piena, perché il fatto non costituiva reato. Ma, altrettanto naturalmente, nessuno spedi mai due righe di scuse al sottoscritto, che passo a lungo, nella memoria del curatore d'allora, come un deluso che amava gli uomini nudi in scena.

Giorgio Polacco

PREZZOLINI E UN COMPLEANNO MANCATO (IL 101o)

La penna indomabile

Oggi come oggi, 27 gennaio 1983, Giuseppe Prezolini avrebbe celebrato, con la fanfara della stampa (cosa da lui odiatissima), il centunesimo compleanno. Sarebbe già nel suo secondo secolo. Nel suo Duemila. Invece, l'estate scorsa, una broncopneumonia che lo insidiava da tempo, lo portò via «come un mucchietto di spazzatura» (era questa la dimensione che dava alla morte).

Ma, bando alla retorica di costume, egli non ha lasciato alcun vuoto nel mondo della cultura. Per circa un secolo ha scritto — quasi tirando allo spastico — pile di libri, un'infinità di articoli, polverizzati in giornali e riviste anche esteri, lettere (ultimamente dicono ne scrivevano non meno di una dozzina al giorno) e pagine e pagine di diari, appunti, schede. Una teleselezione impazzita. Indomabile. Si pensi all'archivio storico (corrispondenze con i «grandi» del secolo), che occupa da solo un settore a parte nella biblioteca di Lugano.

E altri libri vedranno la luce. Primo fra questi, l'ultimo che preparò con la solerte collaborazione della sua ex allieva suor Margherita Marchionni, già in corso di stampa presso Rusconi col titolo «L'ombra di Dio». «Questo libro — spiega la curatrice — è un'antologia sul pensiero religioso di Prezolini, di cui egli scris-

se ultimamente solo un breve capitolo».

Forse contemporaneamente usciranno anche le «Testimonianze a Prezolini», raccolte dalla stessa Marchionni, e intanto sono in via di preparazione il carteggio «Angellini-Prezolini», e una completa biografia a firma di Emilio Gentile. Altri convegni di studi prezoliniani si apriranno, dopo quelli alquanto recenti di Lugano, Firenze, Vietri sul mare. Quindi, se un vuoto c'era nella nostra letteratura, Prezolini l'ha ben più che colmato.

Ma i tessitori di elogi funebri insisteranno che il «vuoto» lasciato dal grande «maledetto toscano» è da considerarsi come una sorgente di studi e di opere che si sia essiccata, che sia venuta meno all'improvviso. Replichiamo: tale riferimento calerebbe semmai per un genio scomparso prematuramente, che non abbia avuto il tempo di esprimere il meglio di sé; ma non per Prezolini, che operò come editore al tempo della «Voce», come storico, saggista, polemist, archivist e giornalista con una tenacia incredibile per circa novant'anni filati, dandoci tutto quello che poteva dare.

E, anche se fosse continuato a vivere, gli sarebbe presto piombata addosso quella vecchiaia paralizzante, principio di disgregazione e decomposizione.

che egli ossessivamente temeva più della morte: tanto che, appena negli ultimi anni avvertì l'appesantirsi graduale degli arti, tentò due volte il suicidio. «Italia, no inutile», come si autodefinì, si; ma «uomo inutile», rottame, ingombro, oggetto da ferrivecchi, ma, come diceva, «non ho mai avuto paura di morire». Del resto, valicò il secolo e pure con giovanile baldanza, che cosa si poteva pretendere di più da lui? Prezolini ha sfruttato fino al centesimo i suoi talenti e il suo tempo. Non ha mai nascosto la lampada sotto il moggio. Se di «vuoto» si vuol proprio parlare, al di fuori di ogni retorica, questo lo ha lasciato nel mondo degli affetti: nel cuore del figlio Giuliano, degli amici e forse anche di qualche nemico, degli ammiratori il cui dialogo si è improvvisamente spezzato riducendosi a un monologo illusorio e inconcludente.

Ci sembra di vederlo ancora, questo vecchio giovane sorridente cianciante. Ho dato tutto quello che avevo e potevo. Più che meno. Non lascio alcun vuoto, tantomeno «incolabile», perché sono già nati pensatori e scrittori superiori a me.

Un uomo così, con quella vastità di opere già oggetto di raccolte e di studi, non può morire. Non è mai morto. E, quindi, non può aver lasciato alcun vuoto nel mondo della cultura.

Aldo Priore

CRONACHE DEL NORD-EST

ALBERGATORI E OPERATORI TURISTICI CONCORDI: QUESTA STAGIONE È STATA LA PEGGIORE

Senza neve: è una calamità naturale

Solo con i cannoni qualcuno si è salvato - Altri con la clientela inglese

DAL NOSTRO INVIATO
SAURIS DI SOPRA — La neve si ostina a non cadere. È trascorso quasi tutto gennaio ormai, senza che si registri in questo mese una sola nevicata in regione, salvo alcune spruzzate nel Tarvisiano, nella zona del Canin in particolare. Così ne ha beneficiato la stazione turistica di Sella Nevea, che mai come quest'anno vede andare le cose a gonfie vele. Poiché le sue piste sono innevate, la gente vi accorre da ogni parte. L'altra domenica c'è stato un affollamento «storico», mai registrato in precedenza. Un bene per gli operatori turistici e per chi gestisce gli impianti: un male per gli sciatori, perché anche sciare perdono il tempo a fare le code.

Incominciamo questa piccola indagine sui danni arrecati al settore turistico nella nostra regione dalla scarsità di neve, proprio da Sella Nevea. Gli albergatori sono interamente soddisfatti, come a dire che se altrove si piange, a Sella Nevea si ride. «I turisti delle settimane bianche sono ai livelli del passato» dice Maurizio Guerra — c'è stata una lieve diminuzione a Natale, ma stiamo recuperando bene. La media giornaliera delle presenze è di 450 persone. Un centro lussuoso, con un'affluenza incredibile alla domenica.

Ed eccoci a Tarvisio, dove si piange. Il direttore dell'Azienda di soggiorno, Tonello, ci indirizza da Giuseppe Bertoni, che gestisce il «Friuli». «I domenicani sono pochi — dice questi — e durante la settimana non ne parliamo. Trieste ci manda il treno bianco, purtroppo quasi vuoto. Che fare? Ho avuto parecchie disdette da gruppi che avevano prenotato. Manca la neve per la discesa, ce n'è poca, insomma. Qualcosa si salva per il fondo. I pochi ospiti in albergo se ne vanno. Sono costretti a ridurre il personale. Le agenzie che ci mandano i clienti, non possono ingannarli. È giusto così. Ma come si fa a vivere, in questo modo? Questa è una vera calamità. La Regione dovrebbe tenere conto, aiutare chi è danneggiato così gravemente dalla mancanza di neve: maestri di sci, operatori, quanti vivono di neve, insomma».

Una richiesta che forse verrà fatta, ma non si sa. «Se è una calamità la grandinata — hanno detto in diversi — lo è anche la scarsità di neve».

Dovremo riunirci a discutere assieme le richieste da portare avanti. «Diciamo che, anzi, ma è una stazione atipica. In pratica è una stazione invernale austriaca, con clienti che vengono in grande quantità dall'Italia. Grande affluenza, prezzi ribassati nei ristoranti».

Ecco Sella Chianzutan, sopra Verzegnis. Un posto bellissimo, selvaggio, con poche case, un albergo, un self service, tre scivole, e niente neve. Gli impianti quest'anno non sono mai stati in funzione, nemmeno a Natale.

«Le nostre statistiche — dice il rag. Brunetti, uno dei proprietari degli impianti, costruiti vent'anni fa con capitale privato — abbracciano l'arco di dieci anni. Cinque sono stati ottimi, tre mediocri, due scadenti. Questo evidentemente è un anno pessimo. Se guardiamo ai mancati incassi, finora abbiamo perso almeno 25 milioni».

«Evidentemente le informazioni non sono precise: sullo Zoncolan si scia bene, benissimo. E c'è molta gente che viene a sciare la domenica». Il direttore dell'Azienda di

direttore dell'Azienda di soggiorno di Ravascletto, Bruno Giorgi, difende la «sua» creatura. Lo Zoncolan, dice bene in vetta, la funivia (450 persone all'ora) reca la gente della domenica, con cinque scivole in funzione.

Ma con gli alberghi come andiamo? «A Natale c'è stato un lieve calo di presenze, gli impianti erano in funzione solo a metà, causa lo scarso innervamento. Anche oggi ci mancano le piste basse. Sclamo in quota, anche con il fondo».

Forni di Sopra piange amaramente il fatto di avere respinto i cannoni offerti dall'assessore regionale Bomben. L'offerta è stata nuovamente formulata adesso e sicuramente verrà accolta, per il prossimo anno. «I cannoni erano indispensabili — dice il sindaco Franco Coradazzi — e finalmente tutti i cannoni capiti a valle, per garantire la neve sui campetti, per garantire alle agenzie che a Forni la neve c'è di sicuro».

Adesso come va? «Si scia solo su Crucifalca, e bene — assicura il direttore dell'A-

zienda, Isi Perissutti. — Però abbiamo solo 70-80 persone. Appena un gruppo di cinesi del Rittmeyer di Trieste, anzi che le 250-300 preventivate. Un po' di svizzeri, sloveni, inglesi».

«Noi da anni lavoriamo con gli inglesi — dicono Vicky e Fabio De Santa, gestori della «villa Alpina» — e quindi la nostra trentina di ospiti l'abbiamo assicurata. Ma se continua a non nevicare, fino a quanto potremo resistere? Un altro discorso: per lanciare Forni occorre Renzo Zandegiacomo, l'ex azzurro che è stato direttore sportivo della località. Non è stato confermato e ci manca molto».

Scendiamo ad Ampezzo. La pista del Tivina non è mai stata aperta. Pierino Martini, che ha un negozio di abbigliamento sportivo, se ne sta solo in negozio. Commenta: «In città la svendite, anche per articoli del mio genere, sono in atto da settimane. Qui non c'è nessuno: chi compra qualcosa?».

Una strada tortuosa, il lago di Sauris con la diga del Lumiei. Una volta era il regno di Gianfranco Petris, ex calciatore alabardato, albergatore, maestro di sci. Ha mollato tutto, è andato a Pordenone.

Adesso a Sauris di Sopra c'è un albergatore di Grado, Furlan, che ha sposato il mare alla montagna. Fuori dell'albergo «Slalom» c'è un piccolo skilift. Fa malinconia: una decina di giovani e meno giovani compiono la breve discesa, sul campo scuola. È tutto quello che Sauris può offrire in questo momento.

Alla Malina, presso il lago, la signora Domini commenta: «Mancano i domenicani, adesso speriamo nel mese di febbraio. Le prenotazioni ci sono. Ma se non nevica tutto è perso, naturalmente».

Chiediamo a Piancavallo, «ascolata» stavolta al telefono, dopo diversi visite. Il gestore del «Park Hotel», Mirko Cossutta ha una sua teoria sui «cannoni», che combacchia con quella di Bomben e quella del sindaco di Forni di Sopra. «Se noi abbiamo salvato la stagione — dice — lo dobbiamo proprio ai cannoni, che in assenza di neve ci ha consentito di salvare tutte le prenotazioni già effettuate».

Dante di Ragogna



Panorama desolato a Sella Chianzutan

(Italfoto)

FORSE DUE AUTISTI DI AUTOBUS HANNO VISTO L'«ABBORDAGGIO»

A Udine la psicosi del maniaco
È scattata la caccia ai testimoni

UDINE — Come in ogni serie di delitti che si rispetti, il «mostro» (perché è convinto sempre maggiore che di questo tipo di omicida si tratti) potrebbe aver commesso un fatale errore di imprudenza nell'avvicinarsi Luana Giamporcaro, la ragazza ventiduenne di Trieste trovata sgozzata lunedì mattina a Lumignacco di Udine. Per il semplice motivo che avrebbe messo in atto la sceneggiata dell'abbordaggio tra le quattro e le quattro e mezzo della notte di domenica, quando cioè ci sono in giro pochissime persone e ognuna viene quindi generalmente notata e osservata.

L'ipotesi trova fondamento nella caccia abbastanza numerosa che gli inquirenti stanno dando a due persone, una di

una cinquantina d'anni, di corporatura piuttosto robusta, e un'altra più piccola, che avrebbero visto il probabile omicida avvicinarsi la povera ragazza e allontanarsi con lei, appunto poco dopo le quattro, su un'autovettura. Meno di un'ora prima cioè della sua tragica fine, visto che la morte è avvenuta verso le 5 circa del mattino.

Non si sa ovviamente chi siano questi due testimoni, tanto scomodi per l'assassinio o presunto tale e tanto comodi invece per gli inquirenti; ma potrebbero essere ad esempio due autisti dell'Atm in attesa di prendere servizio su un autobus o comunque due addetti a lavori notturni.

Un altro interrogativo comunque si aggiunge ai moltissimi che ruotano intorno a

questo omicidio. E viene da una giovane che accompagnata dal fidanzato stava rientrando a casa verso le due di domenica ed è passata davanti alla zona in cui doveva essere rinvenuto appena tre ore più tardi il cadavere. La ragazza, che ovviamente pretende l'anonimato, ha visto proprio all'inizio della strada che porta al luogo in cui è stato poi depositato il cadavere, due giovani che stavano parlotando tra loro, quasi appoggiati a una non meglio identificata autovettura di colore bianco (ha detto che potrebbe trattarsi di una Talbot, di una Renault 14 o simili, comunque provvista di portellone posteriore).

Una circostanza abbastanza strana, considerata l'ora tarda e la temperatura non

certo invitante: era solo un caso questa presenza e non poteva essere un «sopraluogo» per un delitto che in questo caso sarebbe stato premeditato?

Intanto le prostitute che normalmente frequentano la «piazza» udinese non sono affatto tranquille; nessuna si pronuncia e tantomeno vuole fornire il proprio nome, neppure di «battaglia», ma l'atmosfera nella quale vivono si evince chiaramente da qualche mezza frase. «Ormai sono troppe le «colleghe» uccise senza che si sia mai saputo chi è il colpevole. Se veramente si tratta di un maniaco, motivo di più per credere che siamo in pericolo, perché potrebbe capitare a ognuna di noi».

Giorgio Verbi

SOLO CIAMPINO E MALPENSA NE HANNO ABBASTANZA

Sulla pista di Ronchi non c'è schiumogeno in caso di emergenza

MONFALCONE — In caso di emergenza allo scalo aereo regionale di Ronchi non c'è la possibilità di cospargere la pista di schiumogeno, per consentire, se ce ne fosse bisogno, l'atterraggio a un velivolo che, per qualche motivo, dovesse scendere senza il carrello. Unici scali attrezzati in questo senso sono, in Italia, Ciampino e la Malpensa. Se non si fosse aperto il carrello, il Dc9 dell'Ati che ha provocato l'altra notte l'emergenza sarebbe stato costretto ad atterrare con la pancia sull'asfalto e sul cemento.

All'aeroporto di Ronchi lo schiumogeno c'è, ma solo in quantità sufficiente a spegnere eventuali incendi. E gli stessi vigili del fuoco di servizio allo scalo non sono autorizzati, nemmeno se lo volessero, a stendere sulla pista il tappeto di schiumogeno. Il comandante del volo da Roma, il napoletano Antonio Tramice, da ventun anni con il brevetto di pilota, quando non ha visto accendersi la spia di entrata in allineamento del carrello sinistro, avrebbe potuto, (ammesso che nei serbatoi ci fosse stata una sufficiente quantità di carburante) dirigersi verso Roma o Milano. Ma in quegli aeroporti la visibilità stava scendendo e non ha voluto perciò rischiare di arrivare a secco ed essere quindi costretto ad atterrare senza carrello e nella nebbia.

Antonio Tramice ci ha raccontato l'episodio un paio d'ore dopo l'accaduto. «Sono sceso e ho toccato terra sulle ruote del carrello. Successivamente ho portato il peso del Dc 9 sulla sinistra. Se non fosse stato in funzione il carrello avrei terminato la corsa poggiandomi sull'ala».

E i passeggeri erano stati avvertiti della situazione? «Certo, io non nascondo mai nulla ai viaggiatori. Ho comunicato cos'era successo, che dovevano sistemarsi in posizione di emergenza e che avevo intenzione di atterrare su due ruote».

R. L. R.

Il gelo è calato sui passeggeri...

TRIESTE — «C'era una mosca sull'aereo: la si sentiva volare». In questa frase dell'assessore regionale Sergio Coloni, è racchiuso il «gelo» calato l'altra notte tra i passeggeri del Dc-9 proveniente da Roma, nelle due ore in cui ha effettuato la serie di passaggi sullo scalo di Ronchi per esaurire il carburante. Secondo quanto segnalava la spia di bordo, infatti il carrello di sinistra non usciva e bisognava scongiurare il pericolo di incendi prima di tentare un atterraggio di fortuna.

«Certo — dice Coloni — in quei minuti ho fatto il mio dovere: mi sono raccomandato l'anima a Dio». Coloni era di ritorno da Brindisi dove aveva preso parte a un incontro sulla centrale elettrica che dovrebbe sorgere a Monfalcone.

Da una riunione sindacale a Roma era invece reduce Livio Feletti, segretario regionale della Cisl trasporti. «Anch'io ho parlato con il Padreterno — racconta Feletti — e gli ho detto: sarò stato anche una carogna, ma ti ringrazio per avermi dato due ore di tempo per pentirmi. Quando, al momento dell'impatto, ho sentito uno stewart dietro di me gridare «C'è, c'è il carrello», solo allora ho capito che eravamo salvi».

Sull'aereo c'era anche l'assessore provinciale Giorgio Bonati: «No, io ero tranquillo — dice — penso dal mare. Ho navigato sulle petroliere. Quante situazioni di emergenza! Ed ero io che dovevo rincuorare gli altri. In mare ho imparato a controllare i miei nervi».

Tutti concordano nell'elogiare al massimo il comportamento del comandante e di tutti i membri dell'equipaggio. Al momento dell'atterraggio, perfino, l'applauso è stato spontaneo.

S. M.

UN MONTE NELL'ALTO PORDENONESE ORMAI SOLITO AI DISASTRI ECOLOGICI

Il Ciaurlec devastato dalle fiamme
provocate dalle esercitazioni militari

PORDENONE — È stato praticamente spento ieri pomeriggio un grosso incendio che ha devastato oltre trecento ettari nel poligono militare del monte Ciaurlec e che durava da due giorni. Le fiamme si sono sviluppate nel corso di un'esercitazione di tiro di unità di artiglieria della divisione Mantova di stanza a Udine a causa di un proiettile che ha incendiato la sterpaglia secca.

Subito sono entrate in azione le squadre antincendio dell'esercito, trasportate sul posto da due elicotteri dell'Ala Rigel di Casarsa, ma non hanno potuto evitare che, scoppie da un vento teso, le fiamme si propagassero attraverso i prati e la sterpaglia boscosa delle pendici del monte Ciaurlec. È stato necessario quindi

l'intervento di squadre della guardia forestale e di volontari di Travese e di Meduno, aiutati da circa 150 militari arrivati su quattro elicotteri.

Le fiamme hanno interessato un fronte di circa sette chilometri di perimetro, all'interno dell'area di demanio militare, senza arrivare a minacciare i vicini boschi privati e le borgate periferiche di Topo e Travese. Nella serata di martedì le operazioni erano state sospese per la pericolosità estrema della situazione.

Ieri mattina, alla ripresa delle operazioni di spegnimento (durante la notte pattuglie della forestale e della divisione Mantova avevano tenuto d'occhio le fiamme) la situazione si manteneva sempre preoccupante per il forte vento che alimentava l'incen-

dio, per la siccità che da molti mesi interessa la zona e per la mancanza assoluta di neve in vetta.

Infatti il Ciaurlec non è nuovo a incendi di una certa rilevanza, tutti causati dalle esercitazioni militari, ma finora le condizioni ambientali (stagione umida e neve che abbassa il fronte delle fiamme) hanno sempre favorito in una certa misura le operazioni di spegnimento. Questa volta invece i fattori sembravano mettersi contro l'opera dei militari, delle guardie forestali e dei volontari, giunti anche da Vittorio Aisio, Pinzano, Gialles e Clauzetto.

Per domare completamente il vasto rogo è stato necessario richiedere l'intervento della sala operativa del ministero degli Interni, perché met-

tesse a disposizione i mezzi aerei idonei. Nella mattinata è partito da Viterbo un Chinook CH 47 (elicottero a due rotori con un «secchio» della capacità di 5000 litri d'acqua) che, però, per un improvviso guasto, è giunto in zona solo nelle prime ore del pomeriggio, mentre dall'aeroporto di Pisa è decollato un Fiat G 222 dell'aeronautica militare, provvisto di modulo Maffs per il lancio a bassa quota di 6800 litri di retardante chimico. Il passaggio precisissimo del G 222 e sette «bordate» d'acqua da parte del CH 47 (rilevato nel lago di Tramonti) hanno definitivamente spento le fiamme.

I danni, visto che nessuna cultura specifica e di privati è stata percorsa dal fuoco, non sono molto rilevanti, ma al

soltanto incalcolabile è il danno ecologico subito dall'ambiente naturale del monte Ciaurlec.

Intanto una segnalazione sul poligono del Ciaurlec del presidente del comitato popolare contro le servitù militari di Pinzano, Danilo Poci, è giunta al ministero della Difesa e, per conoscenza, al presidente della giunta regionale, al prefetto di Pordenone e alla stazione dei carabinieri di Solimberg. Poci denuncia che le esercitazioni a fuoco che avvengono sul monte Ciaurlec provocherebbero il rischio di inquinazione e un altissimo numero di aborti tra le femmine gravide di conigli che si trova nella zona, e quindi centinaia di milioni di danni.

Umberto Sarcinelli

I 123 DELEGATI ELETTI

Dc: così le varie liste al congresso regionale

UDINE — Sono 123, suddivisi nelle dieci liste presentate, i delegati al IX congresso regionale della Democrazia cristiana che si terrà a Udine il 4, 5 e 6 febbraio. La «dotazione» di voti è stata definita dalla commissione regionale di garanzia congressuale, riunitasi nel capoluogo friulano sotto la presidenza del segretario regionale del partito. 46 sono i delegati della «Linea del confronto», di cui 43 da duemila voti, uno da 1700, uno da 1400 e uno da 1200 voti; segue, per ordine di consistenza, la lista «Forze nuove», con 41 delegati di cui 38 da duemila voti, uno da 1800, uno da 1000 e uno da 2800 voti.

«Rinnovo nella libertà» (non presente a Trieste) ha 17 delegati, di cui 15 da duemila voti, uno da 2700 e uno da 1100. Gli andreettoniani (presenti solo a Pordenone) e «Nuova proposta per Trieste» (ovviamente presente solo nel capoluogo regionale) hanno ciascuna quattro delegati. I

primi ne hanno tre da 2000 voti e uno da 2700; i «triestini» hanno 3 da duemila voti e uno da 2300.

La lista Paf (solo Udine) ha tre delegati, di cui due da duemila voti e uno da 1100; tre delegati anche per la lista «Essere uniti per essere forti», essere forti per essere liberi», di cui 2 da duemila voti e uno da 2800. Infine «Rinnovo», confronto, concretezza» ha due delegati, di cui uno da duemila voti e l'altro da 2200. Quale sia la reale consistenza delle singole correnti non è possibile, almeno per il momento, dire: nelle diverse province, infatti, esse sono diversamente raggruppate.

I 123 delegati, oltre a discutere le tematiche congressuali e definire gli indirizzi politici della Dc del Friuli-Venezia Giulia, eleggeranno direttamente il segretario regionale, il comitato regionale e la commissione elettorale regionale incaricata, in occasione di tornate elettorali, di definire le rispettive liste.

UNA TORNATA ELETTORALE CHE RAPPRESENTA LA PROVA GENERALE DELLE POLITICHE NAZIONALI

Graz: i «verdi» spopolano, cade la coalizione di destra

L'ondata alternativa non si è limitata quindi a invadere il Salisburghese, ma allaga tutta l'Austria

GRAZ — Grande successo, che supera qualsiasi previsione, dei «verdi» alle elezioni amministrative del Comune di Graz, svoltesi la scorsa domenica. Vittoria anche dei socialisti, che sono passati da 23 a 24 seggi, disfatta invece dei liberali, che da quindici mandati sono passati a nove. I popolari (corrispondenti agli italiani democristiani) sono rimasti fermi a diciotto seggi, ma per loro queste elezioni sono state lo stesso una sconfitta.

Gli elettori hanno premiato l'opposizione, regalando appunto ben quattro seggi ai «verdi», che non si erano mai presentati prima, e un seggio ai socialisti (i comunisti sono rimasti con il loro unico mandato), e togliendo tutto alla coalizione governativa, che dopo diciannove anni di potere ha perso la maggioranza nella «camera bassa» del Comune — che è l'organo più rappresentativo — pur mantenendola nel «Senato», la cui composizione si è così di-

poco modificata: cinque seggi ai socialisti, quattro ai popolari e due ai liberali.

Questo significa, in poche parole, la caduta del sindaco liberale Alexander Götz e lo scioglimento della vecchia coalizione. Per il governo della seconda città dell'Austria, in cui si sono svolte domenica scorsa le prove generali delle prossime elezioni presidenziali, si dovrà trovare un'altra soluzione. Che non potrà essere, tuttavia, una soluzione tutta di sinistra, anche se socialisti, comunisti e «verdi» assieme hanno conquistato la maggioranza, perché i socialisti, da soli al Senato, qui continuano ad essere in minoranza. Perciò, secondo le regole elettorali della repubblica danubiana, questa coalizione, che rimarrebbe in minoranza al Senato, non si può fare.

Ad ogni modo, è Alfred Stigl, il capo dei socialisti di Graz, che adesso conduce i giochi. E in lui, finora, viene dato per bocca della loro capitolista, Doris Pollet-Kammerlander, che chiederanno a tutti i partiti qual è la loro posizione nei confronti del programma elettorale dei «verdi», e con chi lo accetterà in tutto e per tutto, si coalizzeranno. Con ciò s'intende, naturalmente, che la scelta dei «verdi» tra socialisti e po-

polari non è affatto scontata. Il sindaco Götz, invece, ha già dato per «impensabile» una coalizione tra popolari, liberali e alternativi, escludendo così già di bel principio che il suo partito possa sottoscrivere il programma politico della «verde» forza nascente. Delle conseguenze personali, che queste elezioni gli porteranno, Götz non ha voluto parlare.

Assolutamente entusiasta dei risultati delle elezioni a Graz si è dimostrato invece il consigliere comunale di Salisburgo Johannes Voggenhuber, rappresentante della Lista civica salisburghese: «È arrivato il momento del movimento municipalista ed ecologista», ha detto Voggenhuber, ormai famoso come la bestia nera dei partiti tradizionali austriaci. «I risultati a Graz dimostrano che quello che è successo a Salisburgo non è un fenomeno isolato, ma una tendenza politica che abbraccia ormai tutta l'Austria. Anzi, mentre a Salisburgo la li-

sta civica aveva ottenuto solo due seggi a Graz i «verdi» ne hanno conquistati il doppio».

Nonostante questa «irresistibile ascesa», però, alla domanda se gli alternativi riusciranno a raccogliersi in tempo per partecipare alle elezioni politiche nazionali, Voggenhuber risponde «quasi certamente no». Oltre a tutto, dice, i «verdi» di Vienna sono veramente troppo a sinistra per lui, perché sarebbe difficile riuscire a metterli d'accordo. A quanto pare, quindi, non è sempre vero che «gli alternativi non sono né a destra né a sinistra, ma in avanti», come dice lo slogan ormai famoso.

Helene Kraus

Il prossimo fine settimana, comunque, dovrà chiarire tutti i punti oscuri dei «verdi» austriaci, che si raccoglieranno nel loro quartier generale di Linz per fare il punto della situazione. I rappresentanti dei partiti tradizionali sono tutti orecchi.

ALFA ROMEO

FINO AL 5 FEBBRAIO

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolati entro il 5 febbraio. È un'occasione da non perdere.

ALFA ROMEO

GIORNALE DI TRIESTE

1 MILIARDI DA UTILIZZARE

Unanimità sulla 828 al consiglio comunale

Approvato un documento unitario con il voto di tutti Porto, industria, commercio, ricerca tra i vari capitoli

Il Consiglio comunale è stato unanime — approvando un documento unitario — nell'indicare su quali settori debbano essere concentrati gli interventi finanziari della legge 828, che fissa un finanziamento complessivo di 900 miliardi per lo sviluppo produttivo e occupazionale delle zone non terremotate colpite da particolare degrado economico, quali Trieste e Gorizia. I settori indicati sono quello portuale, quello industriale, quello della ricerca scientifica, nonché il terziario qualificato (commercio, turismo, cooperazione, qualificazione professionale) senza dimenticare l'agricoltura.

Il documento, per essere unitario, è il risultato di un compromesso. La discussione in aula si è sviluppata su una bozza predisposta dalla giunta. E infine ciò che non era riuscito nei giorni precedenti alla commissione ad hoc, formata dalla giunta e dai capigruppo di tutti i partiti, è riuscito agli stessi capigruppo durante una sospensione di tre quarti d'ora della seduta consiliare, a tarda sera al ter-

«Vertice» dei partiti

Sul riassetto delle giunte locali, conseguente agli accordi del 29 settembre fra i partiti laico-socialisti e la Dc, discuteranno stamane alle 11 le segreterie provinciali della Dc, della LpT, del Psi, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena.

mine del dibattito. Così il sindaco Cecovini ha potuto leggere il documento definitivo — quello della giunta ampiamente integrato in particolare dagli apporti della Dc e del Pci — perché venisse approvato all'unanimità. Uniche due astensioni: quella di Parovel (MT), scontento per un'implicita pretesa leggibile nel testo di sollecitare il massimo dei finanziamenti a Trieste; e quella di Camber (LpT), scontento per il motivo opposto, cioè per una carente sollecitazione a un'equa ripartizione a favore di Trieste di fondi che sono già di per sé scarsissimi. Il documento iniziale circoscriveva i settori d'intervento al porto, all'industria (per lo sviluppo e il consolidamento delle attività esistenti, inclusa la Terni) e all'area di ricerca (con gli annessi progetti per l'installazione del sincrotrone europeo e per un istituto internazionale di ingegneria genetica e biologica). Esso è stato integrato dagli apporti della Dc (e cioè con una maggiore evidenziazione del ruolo del commercio e del turismo per lo sviluppo di Trieste, con l'inserimento del progetto di attrezzatura di nuove aree di sviluppo di forme di incentivazione finanziaria per nuovi investimenti industriali) e da quelli del Pci. Questi ultimi sono consistiti in particolare nell'affermazione che tutti gli interventi siano finalizzati allo sviluppo di industrie che abbiano effettiva capacità di ripresa, escludendo i salvataggi di quelle decotte.

Ma ecco, in sintesi, le indicazioni definitive. Per il porto si parla di finanziamenti che riguardino progetti di adeguamento strutturale e tecnologico che siano finalizzati a rendere più adeguate le manovre tariffarie e da produrre maggiori traffici e migliori rese.

Per il settore industriale non si escludono nuove iniziative per il futuro ma si punta allo sviluppo e al consolidamento di quelle esistenti sulla

L'ATTORRE SCOMPARSO

Donazione al museo teatrale dalla vedova di Savorani

La signora Bruna Savorani ha donato al Civico museo teatrale una cospicua e importante documentazione riguardante il marito, lo scomparso attore Lino Savorani. Il museo diviene così depositario di un patrimonio di notevole interesse storico e teatrale: fotografie, copioni, rari manifesti, programmi, una nutrita rassegna stampa, registrazioni sonore e, di particolare valore, il corredo trucco completo di tutto l'attore, conservato finora con amore, che permette di ripercorrere tutta la carriera artistica di Savorani, sin dagli anni '40.

Interessante e vasta anche la raccolta di riviste specializzate (1920-1950) e di volumi specifici che testimoniano degli interessi e della preparazione dell'attore.

■ PUBLICITÀ — Il Comune ricorda che il 30 gennaio scade termine per pagare l'imposta di pubblicità.

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 18.30.

■ DUINO-AURISINA — Il consiglio comunale è convocato per domani sera, alle 18.30.

INIZIATIVE CONTRO IL CARO-VITA

Primi passi del comitato in difesa dei consumatori

L'iniziativa, lanciata dall'Udi, nell'ultimo congresso provinciale, di costituire a Trieste un'associazione di tutela dei consumatori, sta accogliendo i primi consensi. Ieri, nella sede dell'Udi, dove si era promosso un incontro organizzativo, erano presenti numerose persone: rappresentanti di associazioni e singoli cittadini sensibili al problema dei prezzi.

Accanto alle donne, che alla notizia dell'iniziativa dell'Udi hanno mostrato fin dall'inizio la volontà di parteciparvi attivamente, era presente un gruppo di giovani, c'era un operaio della Grandi Motori,

tempi e i modi con i quali attuare gli intendimenti dell'associazione stessa. Intendimenti che sono quelli di informare ed educare il consumatore e di qualificarsi come controparte di chi produce beni e servizi che la gente consuma.

Anche enti locali ed enti pubblici che sono preposti a intervenire nel campo dei prezzi e della distribuzione saranno controparte per l'associazione, la quale si pone pure l'obiettivo di fornire consulenze legali al consumatore e di far costituire gruppi di acquisto tra le famiglie, i lavoratori, i cittadini in genere.

STATO CIVILE

NATI: Pierazzi Mitri Monica, De Monte Gaja, Cavallari Giulia, Brumlich Sara.

MORTI: Toscani Guido, di anni 73, Stola Vittoria, 77, Polenta Giuseppe, 87, Mantia Vincio, 65, Covacich Giovanni, 70, Koren Maria in Drassich, 69, Gogliani Enrica in Rossi, 61, Bont Anna ved. Ravaleo, 84, De Tuoni Paola in Pecchiar, 79, Fermo Clelia ved. Matassi, 79.

DA IERI I NUOVI DIVIETI A 60 E 80 CHILOMETRI L'ORA

«Stop» sulla costiera agli spericolati

Una trentina di nuovi cartelli lungo l'intero percorso tra Barcola e Sistiana



Sono già stati collocati nella giornata di ieri i cartelli che fissano i limiti di velocità sull'intera strada costiera. A sistemarli, fra Barcola e Sistiana, sono stati gli addetti dell'Anas, il cui compartimento regionale ha varato martedì il provvedimento per ragioni di sicurezza del traffico. Ricordiamo che i nuovi limiti sono di 60 chilometri orari nel trat-

to fra Cedassamare e l'hotel Riviera di Grignano, e di 80 km all'ora da Grignano fino all'ingresso di Sistiana.

Già da tempo, fra le strade italiane che costeggiano il mare, la nostra, oltre a essere considerata fra le più belle, è stata individuata come una delle più pericolose. In base a statistiche elaborate dagli uffici dell'Anas si è per giunta riscontrato negli ultimi tempi un incremento notevole di incidenti stradali. «Soprattutto ci siamo accorti — spiega uno dei responsabili del compartimento dell'ente strade — che tali incidenti non si verificavano più solo in determinati punti della statale, i cosiddetti punti neri o punti della morte, ma un po' dappertutto. E ciò soprattutto a causa della velocità».

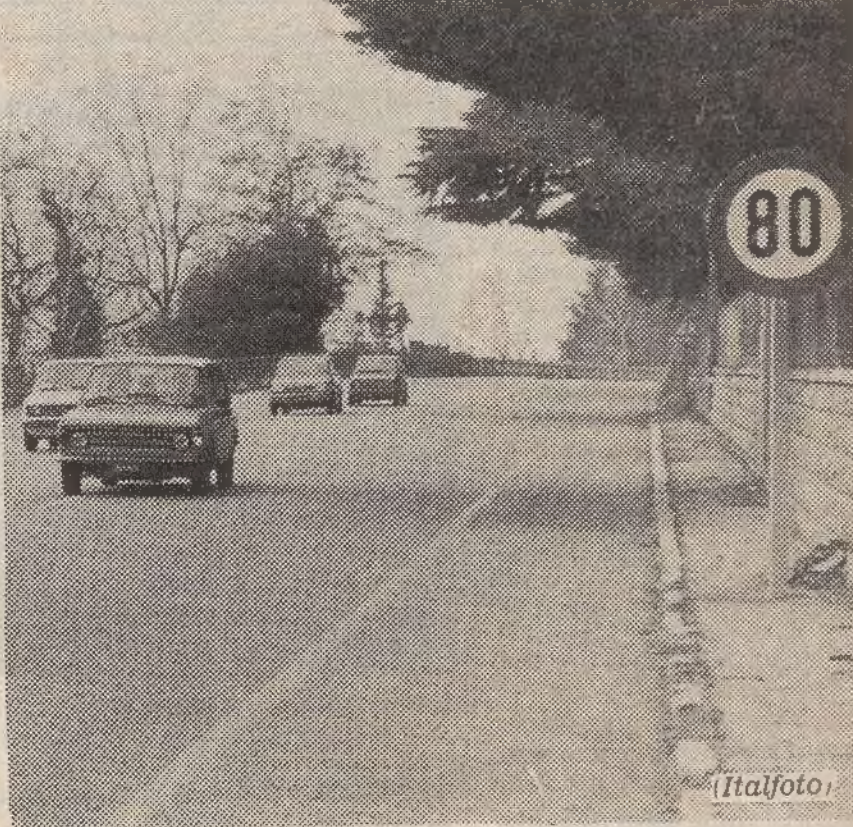
La velocità viene indicata come il motivo principale di gran parte degli incidenti gravi verificatisi da ultimo sulla Costiera anche dal comando del nucleo radiomobile dei carabinieri. E' stato così indetto in prefettura un incontro cui hanno partecipato, oltre a

funzionari dell'Anas, carabinieri, polizia della strada, rappresentanti dell'Ac di Trieste e dei comuni interessati (quelli di Trieste e di Duino Aurisina). Univoca l'indicazione della necessità di dichiarare fuori legge l'eccesso di velocità sulla Costiera.

E' stato scelto il limite massimo di 80 chilometri (l'alternativa era quella di contenere la velocità consentita a soli 70 chilometri orari), fissando altresì un limite inferiore di 60 orari fra Grignano e Barcola (inizio del centro urbano di Trieste) in considerazione di alcuni incroci pericolosi esistenti (bivio per Miramare e bivio per Grignano), delle gallerie di Miramare, degli attraversamenti lungo la riviera Barcolana e in prossimità del Centro di fisica teorica.

Tutti gli automobilisti sono da ieri tenuti all'osservanza dei nuovi limiti e già nei prossimi giorni scatteranno gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine. Sono stati collocati lungo l'intero percorso oltre una trentina di cartelli stradali.

Abbiamo raccolto qualche primo commento a caldo. «Hanno fatto bene», dice Mauro Gentili, autista dell'Apt (azienda dei trasporti extraurbani di Gorizia), che



percorre due volte al giorno la Costiera alla guida di bus di linea. «Si correva troppo, vedesse quanti sorpassi a 120 all'ora; il fatto è che nessuno rispetterebbe i limiti».

Petrina Tenca, titolare della «Tenda rossa», uno dei punti «neri» della Costiera, è di diverso avviso: «Non è questione di velocità, è che c'è

tanto traffico e la strada è stretta e a curve: per questo succedono gli incidenti».

Qualcun altro infine sostiene che, oltre al limite massimo di velocità, si dovrebbe porre anche quello minimo: «Troppi guidano come lumache, specie la domenica, ed è così che altri rischiano, spazientiti, sorpassi azzardati».

Imposta di consumo del 16% sugli apparecchi Radio-TV, apparecchi fotografici, dischi, ecc.

Tutte le ditte interessate sono invitate a partecipare alla Assemblea di categoria, indetta dalla

UNIONE COMMERCianti

per discutere l'applicazione della normativa prevista dal DPR 953 (obbligo presentazione denuncia delle giacenze e pagamento dell'imposta).

L'ASSEMBLEA SI TERRA' OGGI

GIOVEDÌ 27 GENNAIO ORE 19.45 nella sede della

UNIONE COMMERCianti

Via S. Nicolò 7, il piano (Si auspica la massima partecipazione)

I SALDI di

STILE

INIZIANO OGGI

VIA ORIANI, 1

LA CRISI FINANZIARIA DEL TEATRO

Cerca garanti per un mutuo lo Stabile a corto di quattrini

Dopo una serie di convocazioni a vuoto, il consiglio di amministrazione del teatro Stabile ha potuto finalmente deliberare, visto che è stato raggiunto il numero legale dei presenti.

La discussione è stata incentrata sul pericoloso mutuo che il teatro deve assumere per far fronte alla sua critica situazione finanziaria. Mutuo che, date le caratteristiche di ente privato dello Stabile, ricade solidalmente e illimitatamente sui consiglieri di amministrazione. Di qui le esortazioni ad accollarsi, senza una sicura copertura, un onere così pesante.

Proprio per cercare tale copertura, il consiglio ha dato mandato alla presidente, Hansi Cominotti, di incontrare il sindaco, il presidente della Provincia e quello della

Regione al fine di sollecitare una risposta in merito con un documento liberatorio o un altro provvedimento di contenuto analogo.

Per far fronte alle spese più urgenti, il consiglio ha deliberato, intanto, il rinnovo della linea di credito con la Cassa di risparmio per anticipazioni sui finanziamenti che debbono arrivare.

A conclusione della riunione, il consiglio ha approvato il documento, presentato dal

MANIFESTAZIONI IN CITTA'

Polemiche reazioni di donne per i cambiamenti apportati alla legge sui reati sessuali

Anche a Trieste, come in altre parti del Paese, si sono avute delle reazioni negative a quanto accaduto ieri alla Camera in merito alla proposta di legge contro la violenza sessuale, di cui riferiamo in prima pagina. Le donne aderenti al comitato promotore di una proposta di legge d'iniziativa popolare a modifica delle norme penali attualmente in vigore sulla violenza sessuale, hanno indetto una conferenza stampa per manifestare la loro contrarietà alle modifiche, votate su proposta del democristiano Casini, del testo di legge in discussione.

«L'on. Casini è riuscito a far collocare i reati sessuali nell'ambito di quelli contro la morale e non contro la persona, come era giusto e come era stato già deciso dal testo stesso in commissione e ciò grazie alle assenze vistose dei componenti il polo laico-socialista, che hanno permesso che l'emendamento passasse con 237 voti contro 220», ha denunciato Ester Pacor, componente del comitato triestino.

Ora studentesse, casalinghe, sindacaliste e appartenenti a varie associazioni che compongono il comitato, sono già in moto per informare la cittadinanza su quanto avvenuto. In questi giorni distribuiranno volantini e martedì, alle 16, saranno deputati al Parlamento espressi dalla nostra regione per sollecitarsi a tener conto nella discussione del testo alla Camera delle proposte del movimento delle donne. Alle 18 di martedì s'incontreranno, per lo stesso motivo, coi membri delle segreterie dei partiti.

Stamane la causa Cecovini-de Vidovich

Si tiene oggi, davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Nicotra, il processo per diffamazione che il sindaco Cecovini ha intentato nei confronti dell'on. Renzo de Vidovich, nella sua veste di direttore responsabile del periodico «La città». Il sindaco querelò de Vidovich per un'affermazione fatta su «La città», secondo la quale sarebbe stata «una rozza provocazione contro il pretore Trampus» una frase di Cecovini riportata in un'intervista su «Giornale Nuovo».

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Angela. — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.03; la luna cala alle 6.20 e si leva alle 15.14. Ieri: temperatura massima gradi 8,9, minima gradi 4,8; pressione millibar 1035 in lieve diminuzione; umidità 70 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 7.58 con cm 50 e alle 21.36 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 2.10 con cm 13 e alle 14.55 con cm 67 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015, via Diaz 2, tel. 780005, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816298, via Revoltella 41, tel. 741447, piazza S. Giovanni 5, tel. 65559, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Opicina, tel. 213718, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 21.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; pre-

Progetto Pci per maternità e infanzia

Per oggi pomeriggio, alle 17.30, nell'aula magna dell'istituto «Burlò Garofolo» di via dell'Istria, la federazione triestina del Pci invita gli operatori dei servizi sanitari e sociali ad un confronto sulle proposte dei comunisti per un progetto «per la tutela della salute della donna, della maternità e della salute psicofisica nell'età evolutiva».

Maurizio Pessato, del comitato di gestione della Usl, presenterà le linee del progetto. Saranno presenti Claudio Tonel, consigliere regionale e segretario provinciale del Pci, ed i rappresentanti dei gruppi consiliari comunali e provinciali.

Brevinera

■ FURTO — Furto da 100 mila lire in un bar di via Vergerio 12. I ladri si sono introdotti nel locale, durante la notte, attraverso la finestra del bagno. Si sono impossessati dell'incasso dei gettoni telefonici, che era dietro il banco. L'allarme è stato dato verso le 6.30 della mattina dal titolare del bar, Romano Indrigo, di 57 anni.

Fucilato a Teheran iraniano laureatosi a Trieste

Zia Ahari, un iraniano laureatosi a Trieste nel 1971, sarebbe stato fucilato negli ultimi giorni dell'82 dai seguaci dell'imam Khomeini. Ne dà notizia un comunicato dell'«Assemblea spirituale dei «Baha'i» di Trieste.

Zia Ahari era giunto nella nostra città nel 1976. Poco dopo si era sposato, e a Trieste è nato anche suo figlio, che oggi ha dodici anni. Prima di esser portato davanti al plotone di esecuzione, Zia Ahari sarebbe stato anche torturato.

«La notizia è giunta in ritardo — precisa il comunicato — per i numerosi ostacoli che ha dovuto superare per uscire all'Iran. E' questo uno dei tanti omicidi messi a segno in Iran contro i pacifici seguaci della religione «Baha'i».

■ CAPITANERIA — E' stato bandito un concorso per esami a 12 posti di sottotenente di vascello in servizio permanente effettivo del ruolo normale della Capitaneria di porto.

CERCÒ DI ACCOLTARE UN UOMO

Muggesano denunciato per un tentato omicidio

Il commissariato di polizia di Muggia ha denunciato a piede libero Duilio Mercandell, di 52 anni, perché indiziato di tentato omicidio e danneggiamento aggravato.

Il 28 novembre dello scorso anno, Mercandell venne sorpreso mentre, con un coltello, cercava di tagliare i pneumatici di un'automobile, di proprietà di Marino Alessi. Quando quest'ultimo intervenne per bloccarlo, Mercandell avrebbe tentato di colpirlo con il coltello.

Arrestato un militare di leva

Un militare di leva è stato denunciato, in stato di arresto, per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Gianfranco Olivadotti, 21 anni, rimasto coinvolto in un piccolo incidente stradale a Muggia, ha avuto un violento diverbio coi poliziotti che indagavano sull'accaduto. Il giovane ha anche avuto uno scontro fisico con uno degli agenti, ferendolo lievemente.

Due stranieri denunciati

Due uomini sono stati denunciati dall'ufficio stranieri della questura, a piede libero e in stato di irreperibilità: il primo, un palestinese, perché contravvenzione al foglio di soggiorno, l'altro, un jugoslavo, per non avere rispettato il foglio di via obbligatorio.

Prende fuoco un materasso

Incendio di un materasso in via San Servolo 13. Il filo elettrico scoperto di una stufetta ha innescato le fiamme. Il padrone di casa Silvano Gentile, 49 anni, ha subito dato l'allarme ai vigili del fuoco.

FIERA DEL BIANCO

ZUCCHETTI

vaimar

VIA UDINE 11 - TRIESTE - TEL. 040/422662

OFFERTE SPECIALI

GRANDI FIRME: PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI - DUCCHI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHAËL - VALENTINO - PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN - EMANUEL UNGARO

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI SERA VERRÀ PRESENTATO IL PROGRAMMA SPECIALE

Per i 100 anni dell'Alpina si va dalle Alpi ai Pirenei

Domani sera alle 20 nella sala dell'Unione degli istriani l'Alpina delle Giulie presenterà il programma delle escursioni previste in occasione del centenario di fondazione della società. Verranno presentati anche i componenti della spedizione alla Cordillera Bianca in Perù. Sono Roberto Todaro, Franco Toso, Massimo Tommasini, Dario Crosato, Andrea Orlini, Dario Baldassi, Mario Zebocchin, Giorgio Gregorio, Lucio Apollonio e Mauro Pianina.

Tra luglio e agosto dovrebbero salire l'Artenoraju, una vetta di 6025 metri e il Piramide (5880). Quest'ultimo per una via del tutto nuova.

Tre sono le gite più impegnative nell'anno del centenario che porteranno scopi e simpatizzanti dalle Alpi agli Appennini e ai Pirenei. La prima ha meta il Monte Rosa. Si parte da Trieste il 19 luglio per la Val Sesia. Si sale alla Capanna Gniffetti e da questa



La cartolina per la spedizione in Perù degli alpinisti triestini che festeggiano il centenario di fondazione della società

alla Capanna Margherita e alla vetta del Monte Rosa (4559). La seconda — dal 6 al 12 agosto — prevede alcune escursioni nei gruppi del Gran Sasso e dei monti Sibillini con salite al Corno Gran-

de e al Monte Vettore. La terza gita, dal 26 agosto al 9 settembre, ha per meta i Pirenei francesi e Catalani. «E questa la gemma del nostro programma — dicono ancora gli organizzatori —.

CONFERENZE-DIBATTITO DI STUDIO

Settimana culturale al centro Veritas dedicata alla pace

È proseguita al centro Veritas con interesse e partecipazione di pubblico la Settimana di cultura che ha per tema «Pace e comportamento». Relatore della seconda conferenza intitolata «La verità della pace» è stato il prof. Gianfranco Morra dell'università di Bologna che ha esaminato i messaggi di Giovanni Paolo II in favore della pace.

Il cristiano sa — ha affermato Morra — che la lotta e la guerra sono caratteristiche della situazione umana. «I pacifismi astratti, anche se apprezzabili, sono incapaci di dare una risposta concreta al dramma della guerra». A questo proposito il relatore ha ricordato il crollo della tesi di Marx e Lenin sull'origine borghese e capitalistica della guerra, «dato che oggi i pericoli maggiori vengono proprio dall'imperialismo comunista».

Neppure l'affermazione dei

machievellici, «se vuoi la pace, prepara la guerra», è accettabile per il cristiano: «La dottrina cristiana riconosce la liceità e l'utilità del servizio militare, ammette l'uso delle armi per legittima difesa e chiede una riduzione del materiale bellico in egual misura da parte di tutti».

Ma la posizione cristiana rifiuta anche l'ineluttabilità della guerra.

Che cosa significa la pace?

«La pace come assunzione di valori» è stato il tema di un'interessante conferenza, nell'ambito della Settimana di cultura al centro Veritas, svolta da padre Giampaolo Salvini di «Aggiornamenti sociali» di Milano.

«Che cos'è la pace? E' solo assenza di conflitto?», si è chiesto il sacerdote gesuita. Di fatto, nella storia, è stata sempre definita così.

«Ma esiste anche un significato positivo della pace — ha proseguito padre Salvini — dato da una definizione tecnico-giuridica e da un concetto filosofico che intende la pace con giustizia: «opus justitiae pax».

Per edificare la pace occorre oggi recuperare la speranza, distrutta dalla società moderna, non solo individualmente ma anche tra le nazioni. Da qui l'emergere del problema della qualità della vita.

Sergio Paroni

Quattro mutui del Comune con la CrT

Il sindaco Manlio Cecovici, con l'assistenza dell'assessore al bilancio Rodolfo Bassani, ha stipulato con la Cassa di Risparmio di Trieste quattro distinti mutui per un ammontare complessivo di Lire 897.510.000.

La somma verrà impiegata nel finanziamento della costruzione del nuovo cimitero comunale di Opicina (spesa complessiva di Lire 570 milioni), dell'acquisto di 11 nuove autovetture per il Corpo dei Vigili Urbani (102 milioni), di opere di manutenzione dei bagni pubblici comunali (144 milioni) e della ristrutturazione dell'edificio della scuola media Benco (81 milioni 510 mila).

DUE GIOVANOTTI DI LUCCA CONDANNATI

Tentarono di rapinare l'amica di una sera

Fuori programma penale per l'attore e direttore di scena londinese Rupert Benjamin Hunt, 22 anni, residente a Lucca, e per il suo concittadino e tecnico delle luci Graziano Sals, 25 anni, il tribunale assolve il primo dall'accusa di tentata rapina per non avere commesso il fatto mentre per lo stesso illecito influisse al coimputato otto mesi di reclusione e 100 mila di multa, pena interamente condonata.

I giudici di secondo grado hanno ritenuto Sals colpevole di tentato furto plurigravato e gli hanno ridotto la pena a 4 mesi e 80 mila lire, fermando il condono e il proscioglimento dello straniero.

L'episodio di violenza accadde nelle prime ore del 26 marzo scorso quando i due, reduci da un teatro dove avevano curato una rappresentazione per la compagnia «L'albero», incontrarono in via Roma la mondana Luisa F. La

abbordarono, la ragazza si fece salire sulla sua macchina e, giunti in corso Saba, gli occasionali amici avrebbero tentato di impadronirsi della borsa della donna con 170 mila lire, deposta sul pavimento della vettura.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato la trasmissione degli atti all'Ufficio italiano cambi.

Luisa li invitò a scendere, Hunt e Sals avrebbero reagito afferandola per le braccia ed ella per nulla disorientata, incominciò a suonare il clacson, costringendoli alla fuga.

La giovane li seguì, li vide salire su una «Renault» targata Lucca: rilevò la targa dell'automezzo, la denunciò successivamente alla Mobilità, dove denunciò l'accaduto.

Gli inquirenti risalirono a Hunt, il quale venne interrogato da un magistrato a Lucca, negò il fatto e scagionò l'amico, che, a sua volta, protestò la propria innocenza.

Entrambi vennero rinviati a giudizio e, dopo la condanna, Sals ricorse con il patrocinio

dell'avv. Moretti di Lucca. Dell'antelucana «tranche de vie» si riparlò, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. Gervasi, cancelliere Paolich, lo ha assolto perché il fatto non è più previsto come reato e ha ordinato

GIORNALE DI TRIESTE

DENUNCIA DELLE GIUNTE DI AURISINA E MUGGIA E DEGLI OPERATORI DELLA PROVINCIA

Consultori in pessime acque e l'Usl non prende decisioni

Chiesto anche al Burlo di svolgere un più ampio servizio all'esterno

Sullo stato di precarietà di cui soffrono i consultori familiari che si è accennato in questo inizio d'anno con lo scadere delle convenzioni che regolavano le prestazioni del personale, la giunta comunale di Duino Aurisina interviene con una nota di denuncia di una situazione che definisce insostenibile.

«Il personale — si scrive nel comunicato — viene pagato in modo irregolare (l'ultimo stipendio di alcuni collaboratori risale all'ottobre, addirittura al giugno '82). Ci sono difficoltà per la fornitura del materiale di consumo. Non è stato risolto il problema dell'assistente sociale che ha interrotto — perché impegnata anche in altri settori — la collaborazione col consultorio. Gli operatori non hanno a disposizione le cinque o sei mensili con le quali in precedenza svolgevano attività sul territorio».

«Malgrado ciò — e grazie al senso di responsabilità degli operatori, che però non può essere infinito — prosegue la nota — il servizio vede continuamente aumentare gli utenti».

Le ripetute difficoltà che incontra, però, mettono in forse la continuazione di un servizio che la giunta di Duino

definisce importante, ma che «da quando è passato dal Comune all'Unità sanitaria locale» scricchiola sempre più.

La giunta di Aurisina chiede che i problemi del consultorio sito nella sua area vengano affrontati e risolti, ma non è la sola a farlo. Nella conferenza stampa tenuta l'altro giorno a Muggia, l'assessore alla sicurezza sociale di quel comune ha fatto altrettanto a nome della giunta alla quale partecipa. E insistono con tale richiesta le donne elette nei comitati di gestione di tutti e sei i consultori della Provincia. La situazione, infatti, è difficile ovunque. Da quando, a gennaio, sono scadute le convenzioni tra l'Unità sanitaria locale (responsabile dei servizi), la Provincia (che prestava le assistenti sociali) e il Burlo (che faceva lo stesso con alcuni ginecologi), in tutti i consultori di Trieste mancano le assistenti sociali. Il Burlo non pare più disposto a trasferire dipendenti in quelli di Muggia e Valmaura.

Ora l'Usl sta tentando di risolvere la situazione. Rimandata ad ulteriori approfondimenti la possibilità di una convenzione col ospedale materno-infantile, si sa soltanto che per il momento a

Valmaura e Muggia continueranno a operare i due ginecologi specializzandi al Burlo, ma da esso non dipendenti, cui l'Usl aveva già chiesto la collaborazione all'inizio di gennaio.

Ma è una collaborazione stipulata dall'ente coi due professionisti, come una qualsiasi altra consulenza individuale, mentre le donne interessate a uno sviluppo dei servizi per le famiglie chiedono che l'ospedale specializzato nell'assistenza materno-infantile collabori in prima persona coi consultori che la stessa problematica devono trattare a scopo preventivo nel territorio.

«Il Burlo non può non essere interessato a diffondere un'informazione sessuale, per prevenire le gravidanze, a preparare sempre meglio e sempre più donne al parto e poi al loro compito di madri», facevano notare le presidenti dei consultori familiari nella conferenza stampa tenuta a Muggia per denunciare la situazione.

Questi compiti, secondo loro, potrebbero essere facilitati da una collaborazione costante dell'ospedale coi consultori familiari. Sarebbe un modo per l'ospedale di portarsi all'esterno, affrontando i problemi

della salute anche dal punto di vista psicologico e sociale, per poter così prevenire, non solo curare, le malattie, come gli indirizzi più nuovi della medicina indicano.

«Se il Burlo riesce a organizzarsi così con i pediatri che escono dall'ospedale per vedere i bambini negli appositi consultori territoriali, se lo fa mandando i suoi medici nelle scuole, perché non s'impegna a fare altrettanto anche nei consultori che servono le famiglie?», si chiedono le donne.

Per svolgere in profondità un'opera di prevenzione, di educazione alla salute, l'ospedale non può limitare la sua azione dentro le sue mura. «La popolazione va agganciata andando a cercare, trovandola nei posti in cui si riunisce o lavora, o rendendosi disponibili per essa in sedi vicino alle sue case».

E questo è il motivo per cui sono nati i consultori. L'ospedale, dicono le donne, dovrebbe capirlo. E condividere attivamente gli intenti, destinando una parte del proprio personale, del suo tempo di lavoro, ai servizi nel territorio che anche la riforma sanitaria prevede come integranti dell'intervento ospedaliero.

Iti Drioli

Rassegna delle gallerie

Carmelo Zotti, archeologo della memoria

Carmelo Zotti alla Tommaseo. Dicono che gli scrittori siano prescelti dal destino, che è stato loro una pagina bianca. Se un simile stato d'animo può verificarsi in un pittore di fronte alla tela immacolata, è ben certo che Zotti non lo ha mai provato. La sua tela, più prima della prima pennellata, è sempre sporca. E sporca perché, nell'immaginazione, egli vede i sovrapposti strati di colore che vi si erano depositati col suo precedente lavoro di pittore, dall'infanzia ad oggi.

Impaziente archeologo della memoria, fruga fra quegli strati di esperienza, come lo storico che butta all'aria il proprio archivio, ben sapendo che non troverà mai il documento necessario alla ricostruzione del passato, poiché il passato non esiste, se non nella cultura figurativa classica. Questa è ben presente a Zotti per il quotidiano esercizio di mostrare come si fa ad esercitarsi nel disegno di nudo all'Accademia di Venezia, dove Zotti insegna.

Insegnante sagace e appassionato sa trasmettere le proprie qualità di giovane esemplarmente la testimonianza di sé, del disagio della propria corporeità esasperata con la circolazione dei messaggi erotici fra i tre personaggi in scena, pur attendendosi al rigore (rigor mortis) che la corretta esecuzione del nudo e del connesso repertorio mitologico (mostri, colonie, isole vulcaniche e tende mosse da un vento di tempeste) richiede.

Quindi, se per ipotesi non concessa nella realtà, la tela dovesse apparire bianca, privata del segno, verrebbe, dalla passata esperienza, subito si popolerebbe di fantasmi, teatro degli accadimenti straordinari che la sequenza di immagini e tendenze degli ultimi due anni ora esposti alla Tommaseo racconta.

Tristino di nascita ed europeo di cittadinanza ideale, Zotti rinvigorisce al presente, presente con-

testuale alle ultime tendenze dell'arte d'oggi, l'ultima in tormento che viene dato spesso e tanto a sproposito evocata da chi spera di non veder turbato il panorama dei luoghi comuni del passato. Zotti, invece, fucava per conto suo nei luoghi comuni del presente. È stato il suo metodo di invenzione pittorica fin dalla giovinezza, una ricerca svolta in parallelo rispetto all'evoluzione delle tendenze di volta in volta egemoni: postcubismo, informale, mitologismo, nuovi-nuovi.

Zotti non rimane ancorato ad una cifra individuale di contrassegno stilistico, benché ogni opera sua riveli subito la paternità, tant'è vero che non le firma. Zotti non si butta alla rinforsa dell'ultima moda, tant'è vero che in ogni opera gli elementi ereditari dalle opere precedenti prevalgono sulle novità. Così in questa mostra ci sono ancora i temi che avevamo visto nella mostra precedente: le sfere dalla testa umana e gli uomini dalla testa d'elefante, i personaggi che accadono sulla scena, i personaggi che fuggono dalla scena, le montagne che s'alzano improvvisamente dalla riva del mare, le ali nere dei protomanti.

Ma, pian piano, i soggetti mitologici spariscono e lasciano il campo a un paesaggio più «normale», con figure di una qualsiasi stanza borghese, un salotto adorno di piante, un divano su cui siede una coppia. Proprio perché non materialmente di una qualsiasi stanza borghese, il tributo è più profondo. C'è sempre il terzo a provocarlo. Appare, testa gigantesca che s'affaccia dalla finestra, da un luogo che non è l'esterno della casa, ma un interno ancor più chiuso — metafora dell'interiorità del pittore dello spazio scenico. Scompaiono da una porta che si apre in un giardino buio, recinto dove sono custoditi, pronti all'agguato, i mostri dell'inconscio.

Che significano i mostri di Zotti? È inutile, anzi deviatore, chiederselo. Non c'è una chiave adatta a forzare la serratura dei simboli. Non ci sono simboli psicologici, letterari, filosofici da scoprire. C'è soltanto il teatro della pittura su cui intervengono i personaggi di Boeklin, Savinio, De Chirico. Recitata la parte assegnata, si allontanano. Entrano i personaggi dei nuovi-nuovi e portano l'ambigua evidenza del sesso, piccolo segno d'identità in sostituzione dei volti lacerati dalla paura e dalla fretta. Durante il cambiamento di scena, lo sfondo è cresciuto su se stesso. Per vincere la paura e la fretta, per confortare il panorama interiore e borghese dove non c'è spazio neanche di microcosmo, Zotti ricicla il diffusivo animismo dell'informale, organico spessore tonale del colore, riaffiorare di segni sottesi da una recentemente trascorsa avanguardia che sembra remotissima.

Colore e segni hanno l'intonazione rossa, calda, familiare, infantile di una vecchia stanza casalinga, sulle cui pareti possiamo trovare le graffiti che vi avevano lasciato trent'anni fa, lodando o biasimando l'informale. Il luogo della pittura è sempre lo stesso ed è sempre diverso.

Rappresentazione della vita e simile a questa, non le lasciamo impigliare negli schemi schizoidi di razionalizzazione forzata, la pittura trova metafore precise e sicure per uscire nell'orto del sentimento senza cadere in sentimentalismi. Zotti, ad esempio, esce dal romanticismo nordico, boeckliniano, metafisico, mitologico per

entrare nel romanticismo veneto, informale, erotico, quotidiano. Non è poi vero che egli esca e che egli entri. Si limita ad aprire una porta, il presente, oltre la quale l'aria del passato circola nel futuro.

G. M.

Mostre d'arte

De Denaro alla Comunale

È aperta fino al 2 febbraio alla Galleria comunale d'arte di piazza Unità la mostra di F. De Denaro (orario feriali 10-13, 17-20, festivi 10-13).

Nanissi e Zancola al caffè Carlini

S'inaugura sabato alle 18 nella saletta d'arte del caffè Carlini di Muggia, via Roma 42, la rassegna di disegni e incisioni di Alberto Nanissi e Mauro Zancola (orario continuato, chiusura domenica). La mostra si chiuderà il 25 febbraio.

Grafiche di Borčić

Vernice stasera alle 18 della mostra di Bogdan Borčić sul tema della «conchiglia» alla Galleria di via San Francesco 30 (orario 8.30-12.30, 15.30-19.30, chiuso lunedì e giorni festivi). La rassegna si chiuderà il 17 febbraio.

Galleria Cartesius

espone GIANNI BACCETTI

OGGI ALLE ORE 17
INAUGURAZIONE DEL NUOVO NEGOZIO
ALIMENTARI ODINO
IN VIA PASCOLI 16
VASTO ASSORTIMENTO DI SALUMI E FORMAGGI
«QUALITA' E RISPARMIO»

QUALITA' SCELTA PREZZI BASSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

SEGNALAZIONI

Alcuni suggerimenti per Trieste

Pare che nei prossimi mesi Trieste sarà sommersa, oltre che da una marea di volantini elettorali, anche da un nubifragio di miliardi. I buchi da tappare sono tanti: è d'uopo tendere al massimo risultato con il minimo sforzo. Azzardo due suggerimenti: 1) Anziché privare la città della Stazione marittima, trasformare il silos nel necessario palazzo dei congressi, dotandolo di salette per manifestazioni culturali e politiche a disposizione di associazioni di di partiti minori, adibendolo solo parzialmente a garage, escludendo del tutto le ormai inutili baracche (se e quando i soli frontalieri torneranno, decoro e interesse suggeriscono di indirizzarli verso gli esercizi commerciali tradizionali, già che ci sono sufficienti). Apprezzabili anche i riflessi sulla nuova sistemazione urbanistica dell'area, che prevede lo spostamento della stazione delle autocorriere, la demolizione della ex mensa e la ricostruzione del monumento dell'imperatrice Elisabetta.

2) Dirottare una manciata di miliardi per l'ultimazione del raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons, le cui opere murarie sono pressoché ultimate. I vantaggi sarebbero molteplici: a) minor percorso in territorio italiano rispetto a quello jugoslavo con conseguente obbligo — in base alla convenzione internazionale merci — per i Paesi del centro Europa di servizi dei porti di Trieste e Monfalcone; b) ripristino del doppio binario sul tratto Redipuglia-Cormons, oggi servito per circa 20 chilometri a semplice binario; c) alleggerimento della stazione di Gorizia, spesso intasata; d) riduzioni tariffarie e nei tempi

di percorrenza dei trasporti da e per i porti giuliani e da e per Tarvisio e oltre, Udine e Pordenone. Salvatore Ferneti.

Prezzi pazzi come ovviare?

Ritengo che l'esposizione di quanto accaduto mi valga la pena di occupare un angolino del vostro quotidiano. Trovandomi nella necessità di dover acquistare una serie completa di sanitari con relativi gruppi, mi sono ovviamente rivolta a più rivenditori del ramo, che mi hanno preventivato prezzi diversi uno dall'altro.

Questa che vi espongo mi sembra però paradossale: gruppo di quattro sanitari (vasca, wc, bidet, lavabo più colonna) color champagne della stessa ditta più tre miscelatori di un'altra, hanno i seguenti prezzi: L. 1.400.000 presso un negozio, L. 800.000 presso un altro. Le cifre parlano chiaro. Come si può ovviare a una simile indecenza? Susanna Moratti.

Se anche l'Urss si disarmasse...

Vorrei soltanto porre una domanda riguardo la segnalazione contro la marcia per la pace. Senza veramente l'autore che se l'Urss si disarmasse sparirebbero i missili, ma i trafficanti d'armi occidentali che ci guadagnano centinaia di migliaia di miliardi (e quindi hanno un grande potere economico-politico) smetterebbero di costruire e di commerciare? S. K.

Una delucidazione alla Proprietà edilizia

Nel corso di assemblea condominiale è stato citato il particolare concernente l'iniziativa di lavori nei singoli appartamenti, quali, per esempio, lo spostamento di pareti per ampliamento dei vani servizi,

lo snellimento di muri maestri per ricavare nicchie, rimozioni delle vecchie pavimentazioni, ecc.

Considerato che al riguardo è prevalsa la tesi dell'inalterabilità della privata soglia per assenza di delucidazioni da parte dell'amministratore, dello stabile presente in veste di segretario, pregherei vivamente il legale rappresentante della Proprietà edilizia di esprimere il suo competente giudizio su tale non trascurabile particolare. Gino Galli.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Esempio di democrazia

Per essere stato assente dall'Italia, ho letto in ritardo la replica della lettrice Maria Maxia agli «Ammonimenti di Lincoln». I concetti che auguro agli italiani di assimilare sono validi proprio perché scritti da un uomo conosciuto dai poveri coloni, che per campare per molti anni fece il mozzo di zattera, che senza odio e senza astio, con la sua sola forza arrivò a essere la più grande bandiera della democrazia repubblicana americana.

Non è ammissibile accusare Lincoln d'«ossequio verso i più forti e ricchi» considerati quasi con fatalismo quando Lincoln è stato il grande difensore del debole, che elevava fino al più forte e a questo lo parificava. Signora Maxia, questa è storia!

Non risponderemo l'assommo sociale sovrappeso e trito del ricco e povero, non è più concepibile, può essere solo comodo ma triste e non può aiutare nessuno. Lincoln con

le sue parole e con il suo esempio ci dice che con la volontà, il rispetto di se stessi e del prossimo, con il proprio lavoro si può arrivare a un vero benessere sociale per sé e per gli altri. E' il trionfo del lavoro serio e intelligente che porta avanti, non l'odio e la distruzione che ci fanno solo retrocedere.

Io ho lavorato tutta la vita e continuo in età pensionabile e questo mi fa sentire una forza e non pianta debole. Fabio Albanese.

Contro il fumo

Sul «Piccolo» è comparsa una segnalazione contro il fumo firmata B. S. e intitolata: «Ricordi dovuti a chi non fuma».

Desidereremmo conoscere il nome, cognome ed eventualmente il numero di telefono del lettore, per poterlo mettere in contatto con lui. Furio Montani, dell'Associazione Liburnia (tel. 43513, 795472).

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Virgilio Giotti a 25 anni dalla morte» è il tema che sarà trattato da Bruno Maier al termine dell'ordinaria riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13.

Pro Senectute

Oggi alle ore 9.30 presso la «Residenza Valdivrivo», via Valdivrivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani.

Un anno di film

Domani sera alle ore 20.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, in via San Nicolò 7, II piano, avrà luogo la premiazione e una proiezione di alcuni film partecipanti al concorso «Un anno di film '83», indetto dal club cinematografico triestino.

Round Table 9

Questa sera alle ore 20.30, seconda conviviale di gennaio, presso la sede sociale hotel Savio Excelsior, ospiti relatori Bruno Tossan e Mauro Petronio che hanno partecipato alla spedizione del Cai XXX Ottobre al Langtang Lirung.

Associazione medica

Domani alle ore 18 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. D'Agostino terrà una conferenza su «Arti reumatologiche: Terapia oggi».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Circolo ufficiali

Al circolo ufficiali, domani alle ore 18 il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una conferenza dal titolo: «L'alimentazione: condizione essenziale nella terapia di alcune situazioni metaboliche».

Lega nazionale

Questa sera alle ore 19 nella sede sociale Enrico Bruno terrà una conversazione sul tema: «Reminiscenze di un tempo noto», con audizioni discografiche.

Dante Alighieri

Nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 3, sotto gli auspici della società «Dante Alighieri», Laura Pannofili, studentessa di giurisprudenza, parlerà domani alle 18.15 sul tema: «La donna nello sport».

Corsi d'inglese

Sono aperte, presso l'Associazione Italo-americana, le iscrizioni a corsi di lingua inglese quadrimestrali condotti da insegnanti di madrelingua e articolati a vari livelli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione via Roma 15, tel. 43001 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 787333 di tutti i giorni.

Corsi di sloveno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua e cultura slovena a vari livelli per adulti e bambini. I corsi si svolgeranno in orari pomeridiani e serali, con frequenza bi-settimanale, sono articolati in 60 ore di lezione, e avranno inizio prossimamente per concludersi entro il mese di giugno. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria dell'Ente Italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, via Valdivrivo 11, tel. 64459 dalle 17 alle 20, sabato escluso.

Gite e soggiorni

Val Fiscalina — Il Cai XXX Ottobre organizza per i soci, domenica 30, una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Moso e Val Fiscalina. Partenza alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma e iscrizioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gita carsica — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 30 un'escursione carsica a Rupingrande - Monte Coste - Monte San Leonardo - Terranova Piccola. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 7.50 stazione del tram di Opicina. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Grazie dell'Airc

La delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) porge il più vivo ringraziamento a tutti i commercianti al dettaglio di Trieste per aver risposto con slancio e generosità, in un momento per loro di particolare difficoltà, alla campagna «5 giorni contro il cancro» promossa dall'Airc. Grazie anche all'appoggio sensibile e fattivo dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste che ha messo a disposizione le strutture necessarie. È stato possibile raggiungere un importo oltremodo significativo.

Yoga Mudra

Continuano le iscrizioni ai corsi per ragazzi e adulti organizzati da Yoga Mudra. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane e serali di lunedì e mercoledì, o a scelta, di martedì e venerdì. Per maggiori informazioni ed adesioni telefonare al 766033 dalle 19 alle 21. Si informano che il numero 69614 precedentemente indicato come nostro recapito, non ci corrisponde più.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite di Teleantenna». Intervenga l'arch. prof. Luigi Pavani.

Giolli prezzi folli

Pelleterie, Campo S. Giacomo. Sconti dal 10 al 70% su tutti gli articoli. (Com. dd. 6-1-83).

Da Orvisi il Carnevale

per tutti! Adulti e bambini troveranno costumi, parrucche, cappelli e collantoni eccezionali in un assortimento curato ed altamente specializzato. V. Ponchelli 3.

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Alcuni esempi del promozionale più atteso: camicie di Fontana a 39.000; tailleur Fontana a 125.000; gonne a 39.900, giacche antipioggia a 199.000, cappotti di Walter Albini a 99.000, e altri capi ancora a prezzi strabilianti.

Incontri culturali

Lezioni per la terza età

Oggi alle 16 nell'aula di via Manzoni 16 il dottor Claudio Bevilacqua parlerà di storia della medicina, mentre alle 17.30 il prof. Giuseppe Cusato tratterà delle scoperte archeologiche nella Venezia Giulia.

Navi a vento

Questa sera alle 18.30, auspice l'Arena (Associazione Italiana di tecnica navale) l'ing. Maurizio Cergol, dell'Italcantieri, parlerà, al Jolly Hotel, sullo sfruttamento del vento nel campo navale nell'ottica del risparmio energetico trattando il tema: «Navi a propulsione eolica: studi e realizzazioni». La conferenza dell'ing. Cergol sarà preceduta da un'introduzione del prof. Antonio Cardo, dell'università di Trieste. L'ingresso è libero.

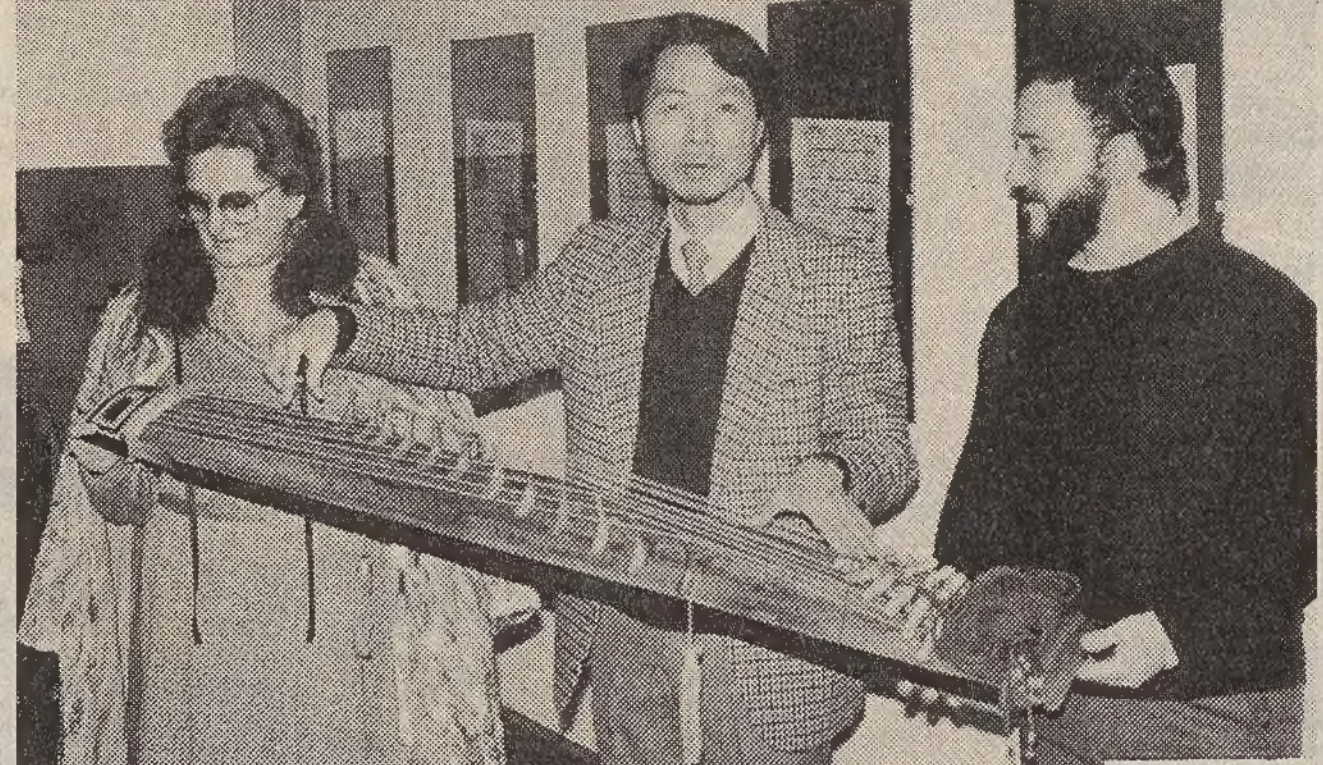
Trieste e il mare

Questa sera, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giorgio Mosetti, docente di Misure oceanografiche all'Università di Trieste, parlerà sul tema «Trieste e il mare», spunti per una storia del contributo triestino allo sviluppo della oceanografia.

Verità e pace

Nell'ambito della settimana di cultura promossa dal centro culturale Veritas, questa sera, alle 19.30, nella sede di via Monte Cengio 21 A, la dottoressa Francesca Zanuso dell'università di Padova tratterà il tema «Informazione - verità e pace».

Dalla Corea con amore (per Trieste) il Kayagum al Civico museo teatrale



(Foto Stravisi)

Il professor Il-Tong Cheon, fisico nucleare che insegna all'università di Seul, e in questi mesi ospite del Centro di fisica teorica di Miramare ha voluto testimoniare il suo affetto per la nostra città con

un significativo dono. Si tratta del Kayagum, un antico strumento coreano (risale al VI secolo d.C.) che viene tuttora impiegato per accompagnare i riti e la danza, che il professore ha comperato in

patria per regalarlo al Civico museo teatrale. Nella foto, al centro il prof. Il-Tong Cheon che consegna il Kayagum alla dottoressa Renzo Loseri, direttrice, e al dottor Dugulin dei Civici musei

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal **20%** all'**80%**

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A FIRENZE NELL'ALLSTIMENTO DI EVGHENI POLYAKOV

«Schiaccianoci» elegante e comico
eppure invischiato nella tradizione

Le stelle della serata sono state Elisabetta Terabust, splendente Clara, è il leggendario Patrick Dupond

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FIRENZE — Sullo «Schiaccianoci» si sono sbizzarriti parecchi coreografi, dal giorno della sua creazione e il balletto non ha conosciuto che successi, repliche, riedizioni; esaminando le varie versioni, sorge spontanea la flessione che, per un russo, stravolgere la linearità del libretto di Petipa, la sua rigida tramatura romantica e accademica, sia un delitto di lesa maestà. Ci si può concedere, a vero, piccole libertà, ma non devon andare più in là di un suggerimento molto discreto per una nuova sfumatura psicoanalitica da dare alla vicenda del doppio, del sogno e dell'iniziazione all'amore della piccola Clara.

Evgheni Polyakov, anche se apollide, appartiene per educazione coreografica al mondo della tradizione russa; recentemente, con il gruppo del Collettivo di Firenze, ha creato una coreografia — «Gran cru, una serata da Francia» — che mischiava il rigore accademico con tematiche sottili e psicologicamente sfumate. È ovvio che il suo «Schiaccianoci», allestito per il Comunale di Firenze e su cui era al lavoro da molti mesi, stimolasse un'attesa piena di aspettative. Ed infatti, per il primo atto, la fantasia di Polyakov crea una festa di Natale completamente diversa dalle stereotipate riunioni delle edizioni normalmentemente in repertorio. La mimica è abbandonata nei carismatici rapporti tra gli invitati che erano lasciati ai soliti «caratteri» del balletto accademico. Solitamente, questi ruoli erano interpretati da danzatori un po' più anziani, che semplicemente camminavano per la scena, indulgendo in una mimica affettata che assomigliava al comparsato delle filodrammatiche: in questa edizione, tutto è spumeggiante, comico, elegante, compresi gli splendidi costumi, tutti venduti su quadretti scoloriti, con grandi cappelli per le dame e baffi bianchi per gli smilzi gentiluomini. La trovata più felice dello splendido primo tempo è la guerra dei topi che, nel sogno di Clara, sono interpretati dagli stessi ospiti della festa. Drosselmayer è il Re dei topi e le sue avances nei confronti di Clara sono di stampo chiaramente sessuale, ed è il magico principe Schiaccianoci che corre a salvarla per condurla su un'immaginaria pista di un «patinoire», dove è ambientato il valzer dei fiori di Clara.

L'iniziazione di Clara all'amore è tutta romantica, al

fianco del bel principe, e la magia festa del secondo atto è guidata dallo stesso Drosselmayer che è ritornato alle sue vesti di padrino affettuoso.

Se il primo tempo è ricco di novità, il secondo rimane invece invischiato nella struttura delle variazioni e dei passi a due della tradizione, con poche differenze dalle edizioni più «pure». Ma, come dicevamo all'inizio, Polyakov è russo, la sua patria è la culla della trazione più rigorosa; per rinnovare completamente lo «Schiaccianoci» ci è voluto il temperamento dissacrante

è geniale di Roland Petit che non ha esitato ad introdurre anche un tip-tap ed un pallone aerostatico in scena.

A parte, però, le divagazioni moderniste, questo balletto è sicuramente il migliore visto recentemente sul palcoscenico italiani degli enti lirici: un corpo di ballo di grande livello, un allestimento scenografico — di Pier Luigi Samaritani — tutto basato su proiezioni di silhouette sul fondo, senza inutili sforzi elefantiaci il cui unico scopo è di distrarre l'attenzione dello spettatore dalle manchevolezze tecniche di corpi di ballo intorpiditi.

Chiara Vatteroni

FLASH-BACK SU SANREMO DAL '51 A OGGI

La «rivoluzione» di Modugno



Il 1957 è l'anno del primo satellite artificiale lanciato nello spazio, lo Sputnik, e dell'utilitaria per eccellenza: la «Fiat Cinquecento». Si comincia a parlare di «beat generation», ed esce anche in Italia «Sulla strada», il romanzo di Jack Kerouac. A Sanremo però è ancora tempo di Claudio Villa: il «reuccio» vince cantando «Corde della mia chitarra» insieme a Nunzio Gallo, e si piazza secondo interpretando «Disonio» insieme a Giorgio Consolini. È anche l'anno dei grandi ritorni: Nunzio Filigamo, Cino Bocchini e Armando Trovajoli a dirigere l'orchestra, il Duo Fasano... La gente, comunque, canticchia «Casetta in Canada», un motivo allegro interpretato da Gloria Christian, Carla Boni e Gino Latilla.

Nel 1958 la gestione del Festival passa ai privati, dopo le edizioni organizzate dalla Rai. È l'anno della rivoluzione, che a Sanremo si chiama Domenico Modugno. La sua «Nel blu dipinto di blu» (meglio nota «Volare») vince l'ottava edizione del Festival, e in breve diventa il più grande successo discografico che l'Italia abbia mai prodotto (oltre 22 milioni di copie vendute in tutto il mondo). La struttura della canzone è moderna, e le parole che Modugno canta insieme a Johnny Dorelli rappresentano il primo segno di svecchiamento dei costumi. Dietro di loro, si piazzano Nilla Pizzi e Tonina Torrielli, con «L'edera». In quello stesso anno, Da Gaille va al potere in Francia, e Papa Giovanni XXIII succede a Pio IX.

Nel 1959 il Festival è presentato da Enzo Tortora. Vince ancora Domenico Modugno, sempre in coppia con Johnny Dorelli, con la canzone «Piove...» (altri 16 milioni di copie vendute in tutto il mondo). Piazza d'onore per «Io sono il vento», di Gino Latilla e Arturo Testa, ma tutti gli occhi sono puntati su Julia De Palma: la sua canzone, «Tua», scandalizza più di qualche persona.

Ma ormai è tempo di «urlatori». I giovanissimi impazziscono per Mina («Tintarella di luna») e per Adriano Celentano («Il tuo bacio è come un rock»). È l'anno dopo, a Sanremo, vince Toni Dallara, che interpreta in coppia con Renato Rascel «Romanica». Solo secondo è Domenico Modugno, che propone insieme a Teddy Reno «Libero». Nel frattempo, muore Fred Scott, e la canzone italiana perde un grande protagonista.

Ca. M.

(3. continua)

ALTRE POLEMICHE SUL FILM

Il papà di E.T.
e le «compars»

Nei campi lunghi anche un bimbo senza gambe

NEW YORK — Carlo Rambaldi, l'italiano ideatore del pupazzo che è protagonista del film «E.T.», è stato premiato a Los Angeles dall'Associazione dei critici cinematografici della metropoli per la sua attività globale di esperto di effetti speciali.

Insieme a lui, i critici hanno dato uno speciale riconoscimento al regista del film, Steven Spielberg, definendolo il miglior regista dell'anno.

Rambaldi, in una conversazione telefonica con l'Ansa di New York, ha voluto fare una precisazione a proposito di quanto la stampa italiana ha scritto recentemente su «E.T.», in particolare sull'impiego da parte del realizzatore del film del bambino Matthew De Merit, nato senza gambe, per «animare» l'extraterrestre in alcune sequenze.

Egli ha tenuto anzitutto a sottolineare che l'«E.T.», che compare sullo schermo è interpretato per l'85 per cento del film dal pupazzo elettronico da lui realizzato. Soltanto per il restante 15 per cento, ha soggiunto Rambaldi, è solo per i campi lunghi, il pupazzo elettronico è stato sostituito da una «comparsa» che ne imitava i tratti, per la cui animazione è stato utilizzato il nano Pat Bilon, di 34 anni.

In occasione di una ripresa, egli ha continuato, Bilon si è ammalato ed è stato allora che si è fatto ricorso a Matthew, il bambino senza gambe,

che finisce però per comparire solamente in una inquadratura del film.

Successo americano
al Festival di Avoriaz

PARIGI — «The Dark Crystal» degli americani Jim Henson e Frank Oz, ha vinto il Gran premio dell'undicesimo Festival del film fantastico di Avoriaz.

La giuria, presieduta dal regista Georges Miller, ha premiato questa opera, «che non si poteva ignorare», realizzata in cinque anni di lavoro,

MONTALDO REGISTA ALL'ARENA

Dal «Marco Polo» in tv
a «Turandot» di Puccini

VERONA — Giuliano Montaldo sarà per la prima volta regista di uno spettacolo lirico in occasione della prossima stagione operistica all'Arena di Verona.

La conferma la si è avuta dallo stesso Montaldo: «Firmerò la regia di «Turandot» di Giacomo Puccini — ha detto all'Ansa — e completerò lo spettacolo con i costumi del film «Marco Polo»».

«Non posso nascondere di

QUELLO SU DALLA CHIESA SARÀ UN «FILM DI TUTTI»

Il bisturi del cinema
affonderà nella mafia

Ferrara prenderà a modello Lizzani, Rosi e Pontecorvo

sonalità assassinate.

Nell'espore il progetto (il cui costo produttivo si aggira sul miliardo di lire) sia il regista Giuseppe Ferrara che i promotori dell'iniziativa hanno rivolto un appello ai Comuni e a quanti sono interessati alla lotta contro la mafia affinché diano il loro appoggio in tutte le forme purché il film risulti un'espressione libera e democratica, e dia la sensazione che i cittadini non sono soli. Un'opera, dunque, di impegno civile.

Un esempio di film di questo tipo — ha detto il regista Ferrara — è già stato fatto diversi anni fa con «Achtung, banditi» di Carlo Lizzani, che venne in parte prodotto dal Movimento operaio ligure; ora noi andremo molto al di là di quell'esperienza perché con «Cento giorni a Palermo» (titolo preso da un capitolo di «Morte di un generale», recentemente edito da Mondadori) ci proponiamo una mobilitazione veramente sentita da parte di chi, forze politiche e non, vuole schierarsi decisamente contro ogni ombra di ricatto».

Ferrara ha spiegato che «il film non sarà un monumento celebrativo per Dalla Chiesa, ma sul segreto che egli celava. Pertanto un'opera conoscitiva, come se la macchina da presa penetrasse nel suo cervello». Per quanto riguarda il linguaggio — a detta ancora del regista — sarà un misto di

realità e finzione, cioè una mescolanza di documenti veri e di ricostruzioni.

La parte del generale sarà probabilmente interpretata dal regista Damiano Damiani, che è già stato attore ne «Il delitto Matteotti» di Vancini. Per il ruolo di Emanuele Dalla Chiesa, ci dovrebbe essere Dominique Sanda; mentre per quello di Pio La Torre la scelta è per Gian Maria Volontè.

«Se c'è uno stile al quale punto per un'opera del genere — ha infine precisato il regista — il richiamo viene da «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo, alternato o fuso al «Matti» di Francesco Rosi. Ma è presto per poterlo dire, dato il carattere collettivo dell'iniziativa che tende a essere «film di tutti».

Alla conferenza stampa hanno fatto sentire la loro voce Rita Dalla Chiesa e Giuseppina La Torre. In particolare modo quest'ultima si è appassionatamente rassegnata a che il film abbia una visione unitaria, sulla paura e sui meccanismi che finiscono con il colpire non appena qualcuno viene a sapere la verità.

A tal proposito, Giuseppina La Torre ha ricordato l'assassinio di ieri a Trapani del magistrato Montalto: il che deve spronare a trovare ulteriormente una visione unitaria per un problema che non è soltanto siciliano ma italiano.

BIANCO STANDA
ULTIMI GIORNI FAVOLOSI

da oggi al 5 febbraio

15%
DI SCONTO

su tutta la
biancheria per la casa.
È un'occasione
unica.
Vieni subito.

STANDA*
UN MONDO NUOVO

• QUALITÀ • SCELTA • CONVENIENZA • GRANDI MARCHE •

NUOVA SERIE DI CONCERTI
Dieci domeniche
con buona musica

TRIESTE — Indetti dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste, e in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, riprendono «I concerti della domenica» nella sala del ridotto del teatro. Con la consueta formula e con il contenutissimo prezzo per il biglietto d'ingresso, terranno compagnia agli appassionati di musica da domenica prossima e fino a tutto aprile. Saranno dieci in tutto e ci parteciperanno tre fra i più noti ed affermati gruppi omogenei dell'Ente: il complesso da camera diretto da Severino Zannerini, l'insieme vocale e il complesso a fiati diretto da Sergio Siccardi.

Il complesso da camera di Zannerini inaugurerà e chiuderà il ciclo e sarà protagonista di sei domeniche, l'insieme vocale sosterrà due mattine vocali, e il complesso a fiati, eccezionalmente, nella Basilica di San Silvestro la mattina della domenica delle Palme; due concerti sono affidati anche al complesso diretto da Sergio Siccardi.

Ecco le prime manifestazioni del calendario: 30 gennaio complesso da camera, 6 febbraio complesso a fiati, 13 febbraio complesso da camera, 27 febbraio insieme vocale.

che sarà eseguito da Gilberto Grassi, Giovanni Alberti, Riccardo Albanese, Umberto Di Cesare, di Piotr Il'ich Ciaikovski. «Andante cantabile per violoncello e orchestra op. 11» (solista Severino Zannerini) e «Souvenir de Florence» per archi op. 70.

Gli appuntamenti

Violoncellista
in San Silvestro

TRIESTE — Stasera alle ore 18.30 nella Basilica di San Silvestro, per gli Appuntamenti musicali, il violoncellista Friedrich Gauwsky apre il ciclo dei concerti del 1983 e avvia il decimo anno di attività dell'Associazione. Gauwsky, è nato ad Amburgo nel 1951.

In programma, per violoncello solo, Friedrich Gauwsky propone: «Eine Stele für Bernd Alois Zimmermann» di Tito Medek, «Cellomusik» di Friedrich Pitz, composizione dedicata a Gauwsky nel 1982; «Suite n. 5 in do minore» di J.S. Bach.

Musica da camera
sulla Rete tre

TRIESTE — Questa sera sulla Rete tre viene trasmesso un concerto del complesso da camera del Teatro Giuseppe Verdi di Trieste diretto da Severino Zannerini. In programma «Arioso e burlesca» per come inglese ed archi di Giulio Viozzi, solista Alessandro Bonelli, «Und Laub wöl Trauer» per archi di Fabio Nieder e «Tre espressioni per undici esecutori» di Claudio Bilucaglia.

La registrazione, curata da Mario Licalsi, è stata effettuata nell'Auditorio «A» della Sede Regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia.

«Il terzo uomo»
alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a sabato, alle ore 18-20-22, la Cappella Underground presenterà uno dei più celebri classici del cinema inglese: «Il terzo uomo» (1949) diretto da Carol Reed, ed interpretato da Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli. Ambientato nella Vienna devastata dalla guerra e divenuta covo di spie internazionali, «Il terzo uomo» ha contribuito ad ingannare la fama di Orson Welles, che ha anche influenzato il regista del film e a lanciare in tutto il mondo le musiche di Anton Karas.

«Duel» di Spielberg
al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Aiace il film d'esordio di Steven Spielberg «Duel», con Dennis Weaver.

«L'ultimo valzer»
al Goethe-Institut

TRIESTE — Nell'ambito della rassegna «Italia-Germania anni '50 attraverso i film» al Goethe-Institut in via del Coroneo 15 avrà luogo oggi alle 20.30 la proiezione del film: «L'ultimo valzer» di Arthur M. Rabenalt, con Curd Jürgens, Eva Bartok, in lingua tedesca, sottotitoli italiani. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - Gli ammassari. Luca Della Robbia: Le opere
13.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Zim zum zam - Spettacolo fra musica e magia
14.00 Dse - Una scuola che si rinnova. Scuola secondaria
superiore. L'educazione tecnologica
15.30 Little Tony in concerto
16.00 Mister Fantasy - Musica da vedere
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson - "Bravo Nils!", cart. anim.
17.30 10 foto una storia
18.00 L'amico Gipsy - La bambina sperduta
18.20 Tg1 Cronache Nord chiama Sud-Sud chiama Nord
18.50 Chi si rivede? Il giornale di Gian Burrasca
19.45 Atmanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 "Indovina chi viene a cena?", film
22.25 Telegiornale
22.35 Dossier sul film "Indovina chi viene a cena?"
23.40 Tg1 - Notte
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Un soldo, due soldi
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse - Raccontiamo le città: Urbino
14.00 Tandem
14.05 Videogames (1.a parte)
14.20 Doraemon, cart. anim.
14.30 Videogames (2.a parte)
14.50 Ridiamo con... La memorabile serata, telefilm
15.40 Doraemon, cart. anim.
16.00 Dse - Verso nuove tecnologie: Tecnologie per i
trasporti
16.30 Pianeta - Programmi da tutto il mondo
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore - "Corri Gei Gei", telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Sostanza: Hitler al potere (2.a parte)
21.20 Appuntamento al cinema
21.25 Il pianeta Totò
22.15 Tg2 - Stasera
22.25 Tg2 - Sportsette
— Gerasaleme - Pallacanestro: Maccabi-Billy
— Milano - Ippica: Concorso ippico indoor
— Roma - Calcio: Italia-Olanda
23.35 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

12.10 Interviste-Eurovisione. Sarajevo - Preolimpica di sci
alpino: Discesa maschile
18.00 Alfred Brendel interpreta Schubert
18.30 L'orecchio - Quasi un quotidiano tutto di
musica
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regioni
20.05 Dse - Beni culturali e ambientali e decentramento
amministrativo
20.30 Passa parola, con Ombretta Colli
21.25 Tg3
— Gianni e Pinotto
22.10 La conversazione, film

Telebarbara

13.00 Cartoni animati - "Flo, la
piccola Robinson", rep. 12.
13.30 Telefilm "Mr. Abbot e
famiglia", "Sospetti matrimoniali",
14.00: Nevada - "Ciranda de
Pedra", con Luciano Salce,
Adriano Betti, Elio Wilma, 58 mi-
nuta; 14.45: Film "Mille don-
ne e un caporale", regia di Bern-
ard Glasser, con Martin West,
Yvonne Stevenson, Bill Williams.
Vita difficilissima di un soldato
che capita in una base formata
da sole donne. Ma ci sono anche
dei lati piacevoli. 15.30: Cartoni
animati, 18.30: Telefilm "Truck
driver - Gabbia d'oro" (19.27 Uti-
lizzare notizie); 19.30: Telefilm
"Charlie's Angels" - "Attaccano
gli angeli", 20.30: Cippi, rotocal-
co rosa ideato e presentato da
Enzo Tortora, con l'onorevole
Bellocchio, Leopoldo Mastelloni,
Maurizio Nichetti, Elio Pandolfi.
Musica di Lello Luttazzi; 21.30:
Film "I quattrocento colpi", regia
di François Truffaut, con
Jean Pierre L  aud, Claire Ma-
rechal, Albert Renzy. Storia dell'a-
dolescenza di Antoine Doinel,
ragazzo trascurato e incompreso
dai genitori. Il film che è auto-
biografico, rivela Truffaut e l'uti-
lizzare notizie; 23.30: Sport: la boxe
di mezzanotte.

Teleantenna

18.00: Telefilm della serie "I ca-
valieri del cielo", 18.30: Inter-
mezzo musicale; 19.00: "Val di
Sole", documentario; 19.30: "Lo-
spite della settimana", 20.15: Te-
le antenna notizie; 20.30: Tele-
film della serie "La morte in
faccia", Marten Hartwell. Il pilo-
ta Marten Hartwell si schianta
con il suo aereo sul suolo ghiac-
ciato del Canada nord-occiden-
tale. È in missione per
salvare un'infermiera e due pa-
zienti eschimesi con lui si schian-
ta. L'infermiera muore sul colpo.
La donna eschimese subito dopo.
Il pilota gravemente ferito è
mantenuto in vita dal ragazzo
che però muore dopo 23 giorni. Il
pilota, al limite della pazzia, so-
pravvive fino all'arrivo di una
squadra di soccorso; 21.30: Film
"Lo spione", con Jean P. Bel-
mondo e S. Reggiani. Regia di
Jean Pierre Melville; 23.00: L'or-
chestra di Michel Legrand; 23.15:
Tele Antonia Notizie.

Telepadova

12.00: Sceneggiato Peyton Place;
13.00: Telefilm Super dog
black; 13.30: Cartoni Plastic
man; 14.00: Teleromanzo Cuore
selvaggio; 14.30: Sceneggiato
Peyton Place; 16.30: Telefilm
Movin' on; 16.30: Rubrica Vin-
cente piazzato; 17.00: Documenta-
rio; 17.30: Telefilm super dog
black; 18.00: Cartoni Marco Polo;
18.30: Cartoni Capitan Jet;
19.00: Cartoni Mago Pandione;
19.30: Cartoni L'uomo Tigre;
20.00: Cartoni Marco Polo; 20.30:
Telefilm Movin' on; 21.30: Film
"Lo spione", con Jean P. Bel-
mondo e S. Reggiani. Regia di
Jean Pierre Melville; 23.00: L'or-
chestra di Michel Legrand; 23.15:
Tele Antonia Notizie.

Telepiccolo

15.30: I due volti del generale,
film; 17: Lolek e Bolek, cartoni
animati; 17.30: Gundam, cartoni
animati; 18: Calvin, cartoni ani-
mati; 18.30: Love american style,
telefilm; 19: Storia della musica
moderna, programma musicale;
19.30: L'ispettore Bluey, telefilm;
20: I misteri dello spazio, special;
20.30: L'uomo invisibile, telefilm;
21.30: Rosa gialla del Texas,
film; 23: Guglielmo Tell, film.

Ricordiamo ai lettori che i
programmi completi della Tv
private vengono pubblicati
ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6.7, 9, 10, 11, 12,
13, 14, 15, 17, 18, 20.52, 23 - On-
da verde: 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58,
12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58,
22.58 - 6: Segnale orario; 6.05,
7.40, 8.30: La combinazione musi-
cale; 6.15: Auto radio flash per i
camionisti; 6.46: Ieri al Parla-
mento; 7.15: Grl lavoro; 7.30:
Edicola; 7.41 Grl; 9.10, 10.03: Ra-
dio anch'io; 9.30, 10.30: Canzoni
nel tempo; 11.10: Top and roll;
11.34: Martin Luther King (4.a
punt.); di Domenico Miccoli, re-
gia di Dante Raiteri; 12.03: Via
Asiago tonda; 13.25: La diligen-
za; 13.35: Master; 14.28: La cop-
pia; autodifesa, di Augusto
Strindberg, con G. Moschini, regia
di S. Moriconi; 15.03: Radiouno
servizio: special verde verde; 16:
Il paginone; 17.30: Master under
18; 18.30: Globetrotter; 18.35:
Intervista musicale; 19.20: Ascolta
si fa sera; 19.25: Radiouno jazz
83; 19.54: Il teatro di Radiouno;
Nergal-Freshkigil, di Fabio Do-
plicher, regia di G. Pressburger;
21.57: Obiettivo Europa; 22.27:
Audiohook; 22.50: Oggi al Parla-
mento; 23.10: In diretta da Ra-
diouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti, con Barbara
Marchionni, F. Biagiante e negli
intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30):
Grl in breve e onda verde in
breve; 21.32: Stereodomeni; 22:
Stereouno, con Silvia Annun-
chiato; 22.58: Onda verde; 23:
Ultima edizione; 23.10: Il piano
bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 7.30,
8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30,
16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 -
6.05, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bolle-
tino del mare; 7.20: Luci del ma-
tino; 8: La salute mentale del
bambino; 8.30: Radiodue presen-
ta: sintesi dei programmi; 8.45:
"Corleone", di Francis Marion
Crawford (5.a punt.); regia di Car-
lo di Stefano, al termine e alle
10.13: Disco parlante; 9.32: Ra-
diodue 131; 12.10-14: Trasmis-
sioni regionali; 12.48: Loretta
Gogol presenta: effetto musica;
13.41: Sound track; 15: Esempi
di spettacolo radiofonico con
"Don Camillo e i giovani d'oggi",
di G. Guareschi; 15.30: Grl eco-
nomia; 15.42: Concorso Rai di
radioamatori. Sardegna parata-
ta-Cagliari 658-14, regia di Gio-
vanni Columbu; 16.32: Radiodue
presenta: effetto musica; 17.32: Le
ore della musica; 18.32: Il giro del
sole; 19.50: Dse: sigle di vita
internazionale; 20.10: Una sera
rosa shocking; 21: Nessun dor-
ma... 21.30: Viaggio verso la notte;
22.20: Panorama parlamentare;
22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studioudue, in diretta: notizie,
personaggi e musica ad alta qua-
lità; 16.05: "I magnifici dieci",
dichi in cerca della mia parate-
negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19):
Grl appuntamento flash; 19.30:
Grl Radiosera; 19.50, 22.45: F.M.
musica, in studio Giusi Giulia;
19.50: "L'ora della Venezia Giulia";
14.45: Controcanto (replica).
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Grl 7.20: Il
nostro buongiorno; 8: Grl 8.10:
Almanacco; l'economia degli
sloveni a Trieste dal 1945 ad
oggi. Testo di Marko Oblak; 8.45:
Matinee musicale; 10: Grl e rasse-
gna della stampa; 10.10: Dal re-
pertorio concertistico e lirico;
11.30-14: Orizzonti meridiani;
l'annotazione; 12: Qui Goriola
replica; Segnale orario - Grl;
13.20: Musica a richiesta; 14: Grl;
14.10: Romanzo a puntate: Mi-
sko Kranjec; "Gli zli mi hanno
raccontato"; 14.30: L'angolino
dei ragazzi; "Quella è una bugia";
15: Parlar non costa
niente; 16: Almanacco.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45,
11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45,
23.53 - 6: Preludio; 7, 8.30: Con-
certo del mattino; 7.30: Prima
pagina; 10: Ora di dialoghi in
diretta dedicati alla donna;
11.48: Succede in Italia; 12: Po-
meriggio musicale; 15.18: Grl
cultura; 15.30: Un certo discorso;
17: C'era una volta, le fiabe della
paura; 17.30-19.15: Spaziote; 21:
Rassegna delle riviste; 21.10:
Matrimonio al convento, opera
comica, musica di Sergei Prokofiev,
regia, direttore Mario Rossi; 23.15:
Da New York il jazz; 23.38: Il
racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6 musica e notizie
per chi vive e lavora di notte; 24:
Giornale di mezzanotte; 5.45:
Giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undi-
cietrenta; 12.15: I programmi re-
gionali dell'accesso; 12.35: Gio-
rnale radio; 13.25: Spettacolo,
come dove, quando; 14.45: Gio-
rnale radio.

Programmi per gli italiani in
Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia;
14.45: Controcanto (replica).

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Grl 7.20: Il
nostro buongiorno; 8: Grl 8.10:
Almanacco; l'economia degli
sloveni a Trieste dal 1945 ad
oggi. Testo di Marko Oblak; 8.45:
Matinee musicale; 10: Grl e rasse-
gna della stampa; 10.10: Dal re-
pertorio concertistico e lirico;
11.30-14: Orizzonti meridiani;
l'annotazione; 12: Qui Goriola
replica; Segnale orario - Grl;
13.20: Musica a richiesta; 14: Grl;
14.10: Romanzo a puntate: Mi-
sko Kranjec; "Gli zli mi hanno
raccontato"; 14.30: L'angolino
dei ragazzi; "Quella è una bugia";
15: Parlar non costa
niente; 16: Almanacco.

Triveneta

11.00: Cartoni; 11.10: Film; 12.40:
Oroscopo; 12.50: Search; 13.40:
Harry o, telefilm; 14.30: Il rigat-
tiere; 17.00: I cartoni di Hanna e
Barbera; 17.30: Hanna e Barbera
show; 18.00: Robin Hood, tele-
film; 18.30: I cartoni di Hanna e
Barbera; 19.00: Search; telefilm;
20.00: Parliamo di pesca; 21.00:
Film "Il domestico", con Lando
Buzzaia; 22.30: Film "Dick
Smart 2007"; 24.00: Film "Trau-
ma"; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film
"Il corazziere"; 3.10: Harry o,
film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissi-
one in lingua slovena; 16.30:
Confine aperto, replica; 17.30:
Con noi... in studio, 200 minuti di
tv informazionali, rubriche, sport e
musica; 17.55: Tg notizie; 17.10:
La scuola: appuntamento sul
ring. Telefilm della serie Piccoli
Gangster; 18.00: Sci, Bjeljanica;
discosa maschile, Coppa del
Mondo; 19.00: Tg punto d'incon-
tro; 20.15: Alta pressione, tras-
missione musicale; 21.15: Vetri-
na vacanze; 21.25: Tg tutti i giorni;
21.40: Chi conosce l'arte, asta
internazionale di opere d'arte
contemporanea; 22.40: Tg tut-
togi.

Ricordiamo ai lettori che i
programmi completi della Tv
private vengono pubblicati
ogni giovedì sull'inserto Tv.

DOMANI SERA SULLA RETE TRE TV

A lezione di mimo

Il filmato del corso tenuto a Montepulciano

ROMA - Marcel Marceau, uno dei maggiori mim del secolo insieme con i suoi maestri Etienne Decroux e Jean-Louis Barrault, ha sempre avuto la passione di insegnare ad altri la sua arte, i suoi segreti, le sue tecniche, il suo stile.

Nel 1969 creò a Parigi una scuola internazionale di mimo, ma difficoltà finanziarie di un'industria francese fecero naufragare rapidamente quella iniziativa, e per analoghe ragioni fallì poco dopo il progetto di un istituto di mimo franco-svedese.

L'artista riprese allora le sue "tournees" in giro per il mondo, come aveva fatto dal 1960, quando, privato delle sovvenzioni dello stato, era stato costretto a sciogliere la sua compagnia. Ma non abbandonò mai il vecchio sogno dell'insegnamento, e tra l'altro, nel luglio dell'anno scorso tenne un corso di mimo a Montepulciano, della durata

di una dozzina di giorni, nell'ambito delle attività del VII Cantieri internazionale d'arte.

Un'occasione che il regista Sergio Valzania non si è lasciato sfuggire: ha seguito tutte le lezioni, sia pratiche che teoriche, con una "troupe", e ne ha realizzato un "collage", che andrà in onda nel prossimo numero di "Prova generale", domani alle 20.30 sulla rete Tre Tv, con il titolo "A scuola con Marcel Marceau".

Marceau è stato ripreso prima, durante e dopo le lezioni, e i momenti più interessanti del suo lavoro si susseguono in questo affresco televisivo in una sequela che sacrifica il rigore cronologico a favore dello spettacolo.

Oggi sul piccolo schermo

«La conversazione»



Gene Hackman

«La conversazione» (rete 3 - ore 22.10) - Film di Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield. Una interessante telefonata di un dialogo tra una donna sposata e il suo probabile amante fa credere che i due stiano correndo un grave pericolo. Ma l'intercettatore si è sbagliato, ed ora è lui che corre un rischio.

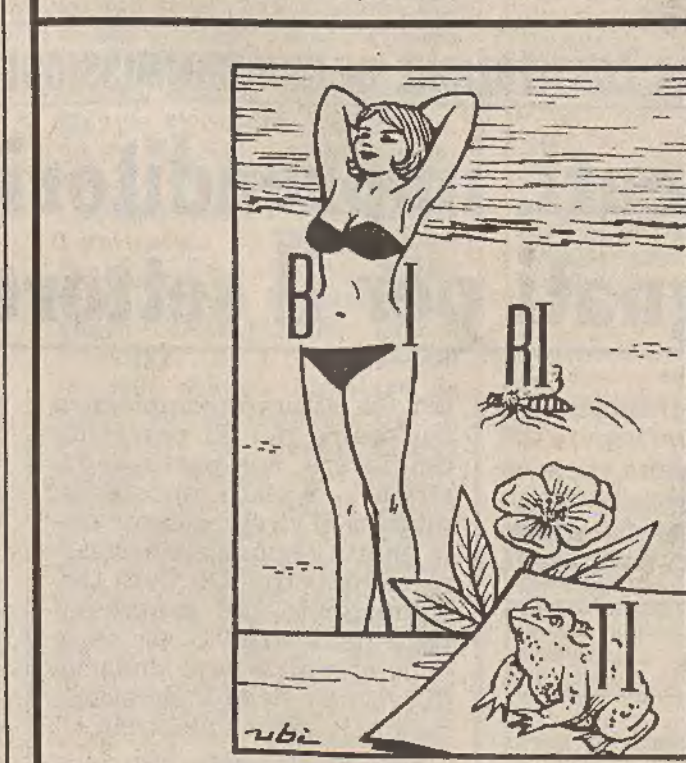
«Appuntamento al cinema» (rete 2 - ore 21.20) - I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

«Indovina chi viene a cena?» (rete 1 - ore 20.30) - Per il ciclo «Film dossier» va in onda il film che Stanley Kramer diresse nel 1967 e che fu l'ultimo interpretato da Spencer Tracy (l'attore morì due settimane dopo la fine delle riprese) ancora una volta insieme a Katharine Hepburn, vincitrice in quella occasione, di un Oscar. In una famiglia tranquilla, dalla vita senza scossoni, arriva come un fulmine a ciel sereno il fidanzamento della figlia con un giovane medico nero, interpretato da Sidney Poitier.

«Dossier sul film» (rete 1 - ore 22.35) - In diretta dagli studi di Milano, dibattito condotto da Enzo Biagi sul film appena andato in onda. Regia di Eugenio Giacobino.

«Svastica: Hitler al potere» (rete 2 - ore 20.30) - Seconda e ultima parte del servizio di Luciano Onder sulle fasi cruciali della nascita della dittatura nazista. Saranno presentati filmati inediti, tra cui alcuni girati da Eva Braun tra le pareti di casa.

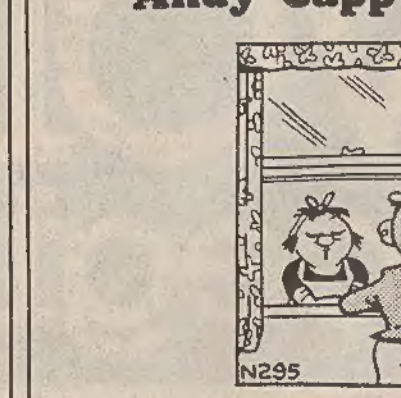
REBUS (Frasi: 10, 3, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL ibis; OS petto - alibi sospetto.

ALDO CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 - TS - tel. 040/790080

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia

Politeama Rossetti

Da martedì 1 febbraio

Teatro Stabile di Torino

presenta

Roberto Herlitzka

Alessandro Haber

in

DOCTOR FAUSTUS

di Christopher Marlowe

Regia di Flavio Ambrosini

Scene e costumi di

Ezio Toffolutti

con Giovanni Poggiali, Michela

Zio, Riccardo Forte, Domenico

Brioschi.

In abbonamento: tagliando 5

Prenotazioni

Biglietteria Centrale

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Stagione lirica 1982-83.

Sabato alle ore 17 quinta rappresentazione di "Dinorah" di G. Meyerbeer (turni S). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.

Martedì alle ore 20 sesta (turni E/H).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore 11 il concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 1 febbraio il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in "Doctor Faustus" di Christopher Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kurnatni dom, via Petronio 4. Oggi 27 gennaio ore 9.30, 11.30 e 14.30. Domani 28 gennaio ore 9 e 11. Fridrich Karl Waechter - "Schule mit clown", nell'interpretazione del Teatro dei giovani di Lubiana.

PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Sabato 29 alle 20.30 e domenica 30 alle 16.30 ultime repliche della commedia "Ciribiribin" 3 atti di comica brillanti in dialetto di D. Seglin. Prevendita biglietti da oggi cassa del teatro dalle 18 alle 19.30.

GOETHE INSTITUT (via Coronese 15, Italia-Germania Anni 50, Ore 20.30: "L'ultimo valzer" (1953) di Arthur M. Rabenalt, con Curd Jurgens, Eva Barik, Ingresso libero).

LA CAPELLA UNDERGROUND, (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: "Il terzo uomo" di Carol Reed, con Orson Welles, Alida Valli, Joseph Cotten. Nel meandro di Vienna sconvolta dalla guerra si aggira l'ombra inafferrabile di Orson Welles.

ARISTON, Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Ancora domani, a grande richiesta: "Britannia Hospital".

ARISTON, Mattinate per le scuole superiori e medie. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: "I duellanti" di Ridley Scott. Dal racconto di Conrad l'antagonismo irriducibile di due protagonisti dell'era napoleonica. Prenotato al 741083.

EDEN, 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: "Amici miei. Atto II" con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschini, P. Nobile, F. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.

FENICE, 17, 18.40, 20.30, 22.15: "Sogni mostruosamente proibiti" con Paolo Villaggio. Technicolor. Vede le tessere.

FILODRAMMATICO, Luce rossa - Serie oro, 15, uti, 22: Catherine, 18 anni. Samantha, 13 anni: sono le protagoniste di un superpomo: "Carne selvaggia". V.m. 18 anni.

GRATTACIELO, 16, 18, 20, 22.15. Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON, 16.30, uti, 22.15. I tre aspetti di una storia d'amore: "Kramer contro Kramer", il film vincitore di 5 premi Oscar, con Dustin Hoffman.

PRINCIPE CLUB - Piano Bar - Discoteca

Strada Costiera - Grignano, Tel. 224346.

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

Grande festa della birra Heineken. Interventissimo!

STASERA PIZZERIA MONTEBELLO

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INIZIANO OGGI NELLA REGIONE LE CONSULTAZIONI SULL'ACCORDO

Il sindacato appare soddisfatto
Ora la parola passa agli operai

Probabilmente nelle assemblee si voterà per avere la misura del consenso

TRIESTE — Nessuno fa trionfalismi. Nel sindacato e anche in alcune fabbriche della regione i giudizi sull'accordo siglato sabato sera al ministero del lavoro sono molto pacati. E nella sostanza positivi. Del resto Cgil, Cisl, Uil si stanno attrezzando a tutti i livelli per andare a un confronto con la base, nei posti di lavoro. La saranno illustrati e discussi i vari punti dell'intesa. Si parla anche di un voto, al termine delle assemblee che potrà essere palese o segreto. Certo non potrà intaccare il testo già sottoscritto dalle parti. Potrà dare invece la misura del consenso che attualmente riscuotono i vertici del movimento sindacale. Secondo Giannino Padovan, pordenonese, segretario regionale della Cgil, il sindacato esce bene dalla trattativa.

«E usciamo bene su due piani», osserva. «Anzitutto sulla vertenza vera e propria. I nostri obiettivi principali erano difendere i redditi medio-bassi, ridurre i costi fiscali delle aziende e limitare il drenaggio fiscale a danno dei lavoratori dipendenti. Tutto ciò l'abbiamo ottenuto. L'altro successo è nel confronto dei lavoratori, delle grandi masse che hanno svolto un ruolo decisivo nell'esito della trattativa. Soprattutto come Cgil ci battiamo affinché i lavoratori contino, possano e debbano esprimersi anche dissentendo». Pubblichiamo di seguito le prime reazioni, le prese di posizione singole e unitarie degli organismi sindacali raccolte nel capoluogo regionale, a Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone.

Trieste:
«Valuteremo
con calma»

TRIESTE — «Non sono tra quelli che sventolano la bandiera della vittoria o della sconfitta», afferma Mauro Gialuz, segretario provinciale Cgil. «Del resto un accordo registra sempre dei rapporti di forza. Di positivo c'è che è stato bloccato il tentativo di ridurre il potere del sindacato, la capacità di contrattazione. Nell'accordo ci sono ambiguità, punti negativi e positivi. Dipenderà dal sindacato interpretare complessivamente in termini di avanzamento evitando di dargli una lettura statica».

«I contenuti dell'intesa riflettono positivamente la strategia del sindacato confermando la validità e il ruolo di soggetto contrattuale col padronato e governo, sostiene Bruno Degrossi, segretario Cisl. «La valutazione generale mette in risalto le significative conquiste sul fisco, salario familiare e riduzione d'orario».

Il mio giudizio è quello di Lama, Caratti e Benvenuto», intervengono Carlo Fabiani, segretario Uil. «Sappiamo bene che la base ha dubbi e preoccupazioni su determinati aspetti. D'altra parte l'alternativa sarebbero state le elezioni anticipate e uno slittamento di mesi e mesi insopportabili per tutti».

Questa mattina alle 9 si riunirà il direttivo della federazione unitaria per esaminare la situazione. I consigli di fabbrica non hanno ancora preso posizione. «È una valutazione che deve essere fatta con tutta calma, ci sono punti positivi e negativi», taglia corto Clyde Colone del Cef Grandi motori.

Gorizia:
«Una tappa
positiva»

GORIZIA — «L'accordo sul costo del lavoro raggiunto sabato scorso tra sindacato, confindustria e governo è sicuramente una tappa positiva ma non chiude certamente un contenzioso molto più ampio che vede ancora sul tappeto una serie di problemi fondamentali come quelli dell'occupazione, della ripresa economica e della stipula dei contratti nazionali di lavoro molti dei quali ormai scaduti da più di un anno».

«È questa una delle prime valutazioni «a caldo» della federazione isontina Cgil-Cisl-Uil sull'esito dell'accordo sul costo del lavoro. I responsabili dell'organizzazione sindacale provinciale paiono dunque considerarlo più una tappa di partenza che un traguardo. Questo pomeriggio, a Monfalcone, nella sede della Fim, ci sarà un attivo dei dirigenti e dei delegati per un più approfondito esame dell'accordo».

«L'intesa costituisce comunque un primo significativo passo in avanti per il raggiungimento di relazioni sociali e industriali più avanzate. Nel contempo — affermano Cgil, Cisl e Uil isontine — non è cosa trascurabile l'aver garantito per il 1983 il valore reale dei redditi medio-bassi fino ai 12 milioni annui».

R. A.



Una recente manifestazione sindacale (a Milano) a sostegno della vertenza contrattuale

Udine:
«Sconfitta
la conservazione»

UDINE — Un giudizio globale sostanzialmente positivo viene espresso dalle organizzazioni sindacali di categoria della provincia di Udine sull'accordo sottoscritto sabato tra Confindustria, rappresentanti dei lavoratori e governo sul costo del lavoro, sul fisco e le tariffe.

Il protocollo d'intesa viene ora illustrato in dettaglio ai quadri sindacali aziendali, mentre la prossima settimana i sindacati andranno nelle fabbriche per un confronto con i lavoratori.

Si tratterà, è facile prevedere, di riunioni a carattere puramente informativo, che non dovrebbero far registrare sorprese di alcun genere, dato che le prese di posizione delle segreterie delle singole categorie collimano con le dichiarazioni fatte dai consigli di fabbrica delle aziende più consistenti.

L'accordo, comunque, deve essere ancora perfezionato dal governo e le trattative in questo senso non si preannunciano tranquille anche se per la verità, è questa la sensazione che si registra negli ambienti sindacali, i negoziati che seguiranno, quelli sulla scala mobile e quelli sui contratti, dovrebbero svolgersi con un po' di serenità in più.

Soddisfazione sull'intesa anche perché il sindacato ritiene che con essa sia stato respinto il tentativo di imprimere al Paese una svolta moderata di ampio respiro.

D. D.

Pordenone:
«Né vincitori
né vinti»

PORDENONE — Nessuno tono trionfalistico, la certezza che si sia raggiunto un accordo senza né vinti né vincitori, ma la consapevolezza che comunque un obiettivo è stato centrato. Questa in sintesi la valutazione che il sindacato di Pordenone ha fatto sull'accordo fra governo e sindacati di sabato scorso.

«Si va in senso completamente inverso — ha dichiarato il segretario provinciale della Cgil Pupulin — a quello per il quale si batteva il fronte capeggiato dalla confindustria e che trovava appoggio in parte delle forze al governo».

Il sindacato pordenonese valuterà ora la risposta della base che è stato deciso, sarà espressa dal voto (palese o segreto a seconda dei casi) nella varie fabbriche della provincia durante le assemblee che inizieranno lunedì prossimo.

Oggi intanto si riuniranno i quattro direttivi sindacali dei mandamenti, domani il consiglio dei delegati del gruppo provinciale Zanussi. Per quest'ultima azienda nei prossimi giorni si riunirà a Pordenone il coordinamento nazionale dei delegati che discuteranno quasi certamente delle azioni di lotta e delle manifestazioni da effettuare a breve tempo.

Comunque l'invito delle segreterie federali del sindacato di Pordenone è quello di approvare l'accordo.

U. S.

Monfalcone:
«Protetti
i più deboli»

MONFALCONE — La valutazione definitiva dei lavoratori in merito al recente accordo sul costo del lavoro, sarà espressa al termine della riunione dei delegati di tutte le categorie aderenti a Cgil-Cisl-Uil in calendario domani a Monfalcone. Negli ambienti sindacali comunque si parla di una valutazione positiva per il complesso dell'accordo.

Il segretario generale della Cisl isontina Giovanni Padovan ha detto che «la positività dell'accordo scaturisce in primo luogo da un nuovo indirizzo di politica fiscale che stabilisce un minor onere a carico dei lavoratori dipendenti e delle categorie più deboli, che trasferisce una parte del reddito alla famiglia a sostegno della politica egualitaria, che avvia le trattative per i rinnovi contrattuali privati e pubblici sulla base della piattaforma già presentata».

«Per il sindacato, ha aggiunto Giovanni Padovan, dopo questo accordo si pone l'assunzione di una diversa strategia capace di gestire il nuovo per determinare il cambiamento, consapevole sin d'ora che solo attraverso la costante mobilitazione dei lavoratori costringerà le parti imprenditoriali ed il governo a realizzare tutti i contenuti enunciati nell'accordo sottoscritto, così da rendere operanti i presupposti di cui agli obiettivi del movimento sindacale».

G. B.

È NATA DOPO 7 ANNI DI TRATTATIVE L'«EUROPA AZZURRA»

I Dieci sottoscrivono
l'accordo sulla pesca

Previsti interventi anche per il Mediterraneo - 80 miliardi all'Italia

ROMA — Dopo l'«Europa verde», è nata l'«Europa azzurra». L'accordo è stato siglato a Bruxelles dai ministri competenti dei dieci paesi della Cee. Esso dovrebbe mettere fine alla conflittualità tra i paesi membri, soprattutto per la pesca nel mar del Nord e nell'Atlantico, dove le depauperate condizioni delle risorse marine aveva aperto aspri contrasti tra i pescatori dei vari paesi, (in particolare tra Gran Bretagna e Danimarca) e dopo che i limiti di pesca nelle acque costiere erano stati estesi a 200 miglia.

I negoziati, cominciati nell'ottobre 1976, avevano trovato difficoltà soprattutto per gli ostacoli posti dalla Danimarca. Ieri gli ultimi problemi sono stati rimossi, avendo i ministri dei «Dieci» fornito garanzie ai danesi per l'approvvigionamento della loro industria di trasformazione.

L'accordo tuttavia non riguarda soltanto la pesca in Atlantico e nel Mare del Nord: interessa infatti anche i paesi del Mediterraneo appartenenti alla Cee (Italia, Francia, Spagna e Grecia), prevedendo, oltre al tonnellaggio del pescato nel Mare del Nord e in Atlantico, (e la ripartizione delle quote per le singole marine), anche lo stanziamento di 330 miliardi di lire circa, che in tre anni dovrebbero permettere l'ammodernamento delle pescherecci, lo sviluppo della pesca sperimentale e dell'acquacultura.

Di questa somma, una parte, (circa 80 miliardi di lire, secondo quanto dichiarato dal ministro della marina mercantile Di Giesi, che ha partecipato per l'Italia alla riunione dei Dieci), dovrebbe essere destinato al nostro paese. Serviranno all'ammodernamento della nostra flotta e degli impianti, a terra di conservazione e trasformazione del pesce.

Analogo interesse per l'Italia riveste il programma annuale di incentivi per le cosiddette «industrie della pesca», che consentirà l'utilizzazione di circa 40 miliardi di lire, di cui 10 dovrebbero affluire, appunto, al nostro paese.

Con l'accordo siglato a Bruxelles, dove si è avuta fine la «guerra della pesca», una guerra senza vittime ma che ha visto contenere a lungo i paesi rivieraschi del Nord Atlantico e del Mare del Nord.

Un accordo, quello che dà vita all'«Europa azzurra», che prevede infatti precise norme: ogni paese ha in base ad esso, l'esclusività dei diritti di pesca fino a sei miglia dalle proprie coste.

Da sei a 12 miglia sono ammessi, nelle acque nazionali, i pescatori di altri paesi che vi si recino da molti anni (si parla di «diritti storici»). Al di là delle 12 miglia marine la pesca è libera per tutti. L'intesa prevede anche disposizioni per assicurare la conservazione delle risorse marine, come le dimensioni delle maglie delle reti, la notifica, da parte

degli stati membri, delle quantità di pesce pescato, eccetera.

Questo accordo dovrebbe avere conseguenze positive anche tra i paesi del Mediterraneo non appartenenti o non direttamente facenti parte della Cee. E il caso della Tunisia, con cui l'Italia ha recentemente siglato un trattato che, se riguardava i pescherecci di Mazara del Vallo, sequestrati dalle autorità tunisine, e la possibilità di costituire una società mista italo-tunisina, non prevedeva norme di garanzia tipo quelle decise a Bruxelles.

L'esodo dei portuali:
il governo s'impegna
ma lo sciopero resta

ROMA — Il sindacato portuali della Cgil, Cisl e Uil ha sospeso la manifestazione indetta a Roma il 2 febbraio in coincidenza dello sciopero di 24 ore dei lavoratori portuali, che invece resta confermato. La decisione è stata presa dal sindacato dopo che il ministro della marina mercantile Di Giesi, ha convocato per il 28 febbraio le federazioni unitarie dei trasporti.

Intanto Di Giesi ieri pomeriggio a palazzo Chigi, sede del governo, si è riunito con il ministro del tesoro Goria, del bilancio Bodrato e col segretario di Fanfani, Orsini. «Abbiamo ribadito la volontà del governo di portare avanti il provvedimento per l'esodo dei lavoratori portuali, con una ristrutturazione del salario garantito». Si tratta di un provvedimento a garanzia del fondo portuali.

Il piano esodo, concordato col sindacato, prevede il prepensionamento volontario di circa 5 mila portuali. C'è poi un investimento di 350 miliardi di lire per il rilancio dei porti italiani. Esaurito il fondo speciale dei portuali, per far fronte al pagamento degli stipendi, Di Giesi aveva autorizzato un mutuo con la Banca nazionale del lavoro.

Una nota esplicativa
del ministero finanze
sulla tassa degli hi-fi

ROMA — Una circolare esplicativa delle modalità attuative del decreto relativo all'imposta del 16% sui prodotti hi-fi e cine foto-ottica è stata inviata dal ministero delle finanze agli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

Questi i criteri orientativi messi a punto anche alla luce degli emendamenti già presentati dal governo alla Camera dei deputati: «1) Il valore imponibile da commisurare imposte da parte produttori sarà rappresentato dal solo costo industriale del prodotto»;

«2) Il valore imponibile delle giacenze da denunciare entro il 30 gennaio 1983 sarà costituito dal 60% del valore medio imponibile Iva, addebitato per acquisti all'interno, e dal valore in dogana per le importazioni dirette da parte dell'esercito».

«In considerazione della proroga alla presentazione delle dichiarazioni previste dagli emendamenti governativi, gli uffici competenti dovranno sopprimere nel contestare la mancata tempestiva presentazione delle dichiarazioni fino a successive istruzioni di questo ministero».

DECISA LA COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE TECNICO-POLITICA

Sindacati, imprenditori e Regione
impegnati per il settore del legno

TRIESTE — Il quadro regionale del settore legno e del mobile — una realtà che conta nel Friuli-Venezia Giulia su 800 imprese industriali e oltre mille laboratori artigianali,

per un fatturato complessivo sull'ordine del 20 per cento dell'intero comparto industriale — è stato esposto ieri mattina al vicepresidente della giunta regionale e assessore alla vicepresidenza della Regione, da parte delle organizzazioni sindacali di settore e della Federazione regionale degli industriali.

Come ha rilevato De Carli, anche alla luce delle disponibilità finanziarie previste dalla legge nazionale n. 828 (in materia di sviluppo economico), questo momento di riferimento fondamentale per l'economia della regione rappresenta solo un primo passo verso la creazione di questo strumento legislativo, deve realizzarsi un fattivo programma d'intervento per il legno, frutto della concertazione tra sindacati, imprenditori e direzione dell'industria, da portare, quindi, all'esame della giunta regionale.

A questo proposito, l'assessore ha ribadito la volontà politica dell'esecutivo di non fare alcuna distinzione fra industrie piccole e grandi, in quanto il problema deve essere risolto unitariamente.

Le tre parti convenute hanno deciso di costituire — come già adottato per il comparto siderurgico e quello tessile — una commissione tecnico-politica, a base ristretta, per approfondire le tematiche e stilare un documento unitario da produrre per la metà di febbraio: la prima riunione è già stata fissata per il prossimo 4 febbraio, nella sede della Regione in via San Francesco, a Udine.

Sia le organizzazioni sindacali dei lavoratori sia gli industriali hanno accennato alla fase nuova che questa commissione potrà sviluppare in tempi brevi anche in considerazione dei documenti che le parti avevano da tempo presentato.

NOTE E COMMENTI

L'idroelettrica
si può aumentare
ma con attenzione

TRIESTE — Accanto all'incremento della produzione di energia termoelettrica, il «Piano regionale di sviluppo 1983-1985» predisposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia prevede anche l'avvio di un programma per lo sfruttamento delle residue possibilità offerte dalle risorse idriche della regione, al fine della produzione di energia idroelettrica.

Al riguardo, ricorderemo che nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati prodotti 1 miliardo 282 milioni di kWh di energia idroelettrica; quantitativo che pone la nostra regione al nono posto, nella graduatoria delle regioni italiane basata sulla produzione di tale fonte energetica. Il primo posto, in codesta graduatoria, spetta alla Lombardia (nella quale la produzione di energia idroelettrica ha raggiunto, nel 1981, gli 11 miliardi 105 milioni di kWh), seguita dal Trentino-Alto Adige (con 9 miliardi 282 milioni di kWh), dal Piemonte (5 miliardi 842 milioni), dal Veneto (3 miliardi 754 milioni), dalla Valle d'Aosta (3 miliardi 211 milioni), dagli Abruzzi (2 miliardi 142 milioni), dall'Umbria (1 miliardo 719 milioni), dalla Calabria (1 miliardo 538 milioni) ed infine — all'accecato nono posto — dal Friuli-Venezia Giulia (1 miliardo 282 milioni).

Rispetto a dieci anni prima, vale a dire al 1971 (anno in cui la produzione regionale di energia idroelettrica era ammontata a 1 miliardo 320 milioni di kWh) nel 1981 nel Friuli-Venezia Giulia non soltanto non è stato realizzato alcun progresso, ma è stato, al contrario, registrato un lieve calo. Attualmente, nella nostra regione l'energia idroelettrica è fornita, oltre che dai grandi impianti del Tagliamento (centrali di Somplago e di Ampezzo) e del Cellina (centrali di Barcis, Giais, Malnisio, Partidoro, S. Foca, Viala Rinaldi), da numerose altre centrali, molte delle quali producono energia esclusivamente per gli stabilimenti industriali (cartiere, cotonifici, ecc.) in funzione dei quali sono state costruite.

Va, inoltre, ricordato che gli impianti di Piava e Doblar — costituiti sull'Isonzo, negli anni immediatamente precedenti l'ultimo conflitto mondiale — sono passati, in base alle clausole del Trattato di pace, alla Jugoslavia, la quale ha attualmente in costruzione, sempre sull'Isonzo (precisamente a Salcano, a breve distanza dal confine italo-jugoslavo), una nuova centrale idroelettrica i cui lavori sono stati iniziati nel dicembre 1977, che dovrebbe produrre 150 milioni di kWh all'anno.

In funzione di un ulteriore e più intenso sfruttamento delle risorse idriche regionali, il «Piano regionale di sviluppo 1983-85» prevede che l'azione dell'amministrazione regionale si sviluppi su due direttrici.

La prima riguarda la definizione dei programmi dell'E-nel, rimasti sospesi per l'opposizione delle comunità locali, avvalendosi anche dell'opera del comitato partitico «per esaminare e decidere, in una prospettiva di uso più razionale delle acque, sui progetti di Amaro, del Cellina inferiore e di Lesia Arcola».

In merito, va fatto presente che la centrale di Amaro (che dovrebbe utilizzare le acque del Fella, del Chiaro e di alcuni corsi minori, quali il Glagno, il Variola e l'Ambrasei) è fortemente osteggiata dalle popolazioni delle zone interessate, che hanno manifestato il loro dissenso attraverso gli interventi della Comunità montana, delle amministrazioni comunali e di quella provinciale di Udine, nonché al «Convegno sulle acque, ambiente ed energia», svoltosi a Paluzza nel marzo 1982, nel corso del quale sono peraltro emersi anche pareri favorevoli, a condizione che non vengano realizzati megaimpianti e che l'energia elettrica prodotta venga utilizzata a sostegno delle industrie locali.

A questo proposito, già nel marzo 1981, in una riunione dei rappresentanti della Carnia (appartenenti ai vari partiti) in seno all'assemblea regionale, erano state avanzate le seguenti richieste: garantire la minima quantità d'acqua scorra sempre negli alvei; interruzione della produzione di energia elettrica per garantire la portata minima dei fiumi; riparazione dei danni provocati nella Val Tagliamento e nella Val del Lago; ed infine, che la produzione dell'energia elettrica avvenga mediante l'impiego di «microimpianti» (cioè le cosiddette «centraline elettriche»), il cui impatto sull'ambiente è minimo, o pressoché nullo.

Giovanni Palladini

(segue)

CRITICATO L'OPERATO DELLA REGIONE

Appelli alla Provincia
per la Terni e la Total

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica della Terni ha espresso al presidente dell'amministrazione provinciale, Darno Clari, le proprie preoccupazioni circa il futuro dell'azienda, alla luce della proposta di massima per l'impiego dei fondi della legge 828 deliberata dalla giunta regionale.

Il consiglio di fabbrica ha sottolineato il fatto che senza un concreto intervento finanziario l'azienda è destinata al collasso. L'avvocato Clari ha «stigmatizzato l'equivoco del documento prodotto dalla giunta regionale, segnando una volontà politica di penalizzare ancora una volta il tessuto economico cittadino».

Anche il comitato di fabbrica della Terni ha espresso al presidente dell'amministrazione provinciale le proprie preoccupazioni circa la situazione della raffineria, «i cui

programmi di rilancio non trovano conferma nei documenti preparati per la conferenza energetica regionale che sarà tenuta nei prossimi giorni».

Il comitato di fabbrica rimarca il fatto che «il progetto Snam, sul quale la conferenza è strutturata, non prevede affatto la programmazione ad un colloquio chiarificatore». Si lamenta inoltre il «rifiuto opposto dall'assessore regionale alla programmazione ad un colloquio chiarificatore».

Il presidente della Provincia ha assicurato il proprio pieno appoggio sia ai rappresentanti della Terni sia a quelli della Total.

Aumenta il latte

TRIESTE — Nel Friuli-Venezia Giulia il prezzo del latte refrigerato è stato rittocato a 530 lire al litro. Il prezzo del latte alla produzione per il 1983 sarà di 453,04 lire al litro.



NUOVE VOLVO 240

il saper scegliere

La scelta di una VOLVO nasce da valutazioni concrete, dall'attento confronto dei valori che costituiscono una vera auto. È un confronto che esalta tutti i fattori che contribuiscono alla Qualità VOLVO, alla sua «Sicurezza Dinamica». È un confronto da fare, prima di scegliere. Soprattutto prima di dire che la VOLVO costa di più, perché costa come le altre.

DIESEL, BENZINA, TURBO

VOLVO

Qualità e Sicurezza



Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 33681

ECONOMIA E FINANZA

Calate le riserve italiane

ROMA — Il calo delle riserve ufficiali italiane nel corso del 1982 ha trovato conferma nei dati resi noti in questi giorni dal Fondo monetario internazionale. Secondo i dati del Fmi, a fine novembre 1982 le riserve italiane, escluse l'oro, ammontavano a 12 miliardi 272 milioni di dollari (contro 17 miliardi 398 milioni di dollari a fine 1981).

Considerando che il dollaro vale circa 1550 lire, si può calcolare che le riserve italiane sono scese di 19.037 miliardi di lire; aggiungendo l'oro, che nel mese considerato aveva una valutazione contabile della Banca d'Italia di 28.694 miliardi, il totale delle riserve ammontava a circa 47.731 miliardi di lire.

L'ultimo dato ufficiale reso noto dalla Banca d'Italia è quello di settembre 1982: le riserve ufficiali nette erano indicate in 50.740 miliardi di lire.

200 miliardi di dollari il deficit di bilancio Usa nelle previsioni per l'83

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno registrato un deficit di bilancio di 17,94 miliardi di dollari in dicembre contro 19,47 miliardi nel dicembre 1981 e 24,16 miliardi di deficit di novembre. Lo rivela il dipartimento del tesoro. Per i primi tre mesi dell'anno fiscale 1983 gli Stati Uniti hanno quindi un deficit di 68,27 miliardi di dollari contro 49,22 miliardi di dollari nei primi tre mesi dell'anno fiscale precedente.

Il deficit di bilancio per l'intero 1982 è stato di 110,66 miliardi di dollari, mentre molti analisti prevedono che il deficit del 1983 si aggirerà attorno ai 200 miliardi di dollari. Una nuova previsione ufficiale in merito sarà rilasciata questa settimana.

Il tesoro ha anche riportato un passivo fuori bilancio di 165 milioni di dollari lo scorso mese, per un totale di deficit mensile di 18,10 miliardi. Le uscite in dicembre sono state pari a 72,44 miliardi di dollari contro 78,29 miliardi nel dicembre 1981 e 66,16 miliardi nel novembre. Le entrate in dicembre sono state di 54,50 miliardi contro 56,82 miliardi un anno prima e 42,01 miliardi in novembre.

Inflazione rallenta in Francia

PARIGI — Nuovo lieve rallentamento dell'inflazione in Francia, dove l'indice dei prezzi al consumo ha segnato un incremento dello 0,9% nel mese di dicembre, dopo l'aumento dell'1,1% rilevato a novembre. Secondo dati resi noti dall'ufficio di statistica francese, a dicembre i prezzi al consumo hanno segnato un aumento medio del 9,7% rispetto ai livelli di un anno prima.

Tale andamento conferma il successo conseguito dal governo nel ridurre il tasso d'inflazione che un anno fa correva sul filo del 14% in Francia. Tuttavia bisognerà attendere la conclusione dell'attuale blocco dei prezzi e salari, introdotto a giugno scorso, e parzialmente rinnovato a novembre per valutare appieno gli esiti del programma d'austerità del governo.

Per l'intero 1982, secondo il ministro dell'economia Jacques Delors, l'inflazione dovrebbe scendere all'8%, mentre per il 1983 il tasso programmato d'inflazione è del 5%. In linea con tale programma, le autorità monetarie francesi hanno inoltre fissato al 10% il tetto della crescita monetaria per l'anno in corso, dopo l'incremento del 13,6% registrato nella liquidità del paese nei primi dieci mesi del 1982.

Attivo record del commercio della RFT

WIESBADEN — Il 1982, in Germania, ha registrato l'attivo commerciale più alto del dopoguerra, mentre l'attivo di parte corrente ha segnato il primo risultato positivo dopo tre anni di passivo. L'attivo della bilancia commerciale è stato infatti di 51,1 miliardi di marchi, mentre il record precedente, del 1974, era di 50,8 miliardi.

Quanto all'attivo di parte corrente, è ammontato a 7,5 miliardi contro un passivo di 16,6 miliardi l'anno prima. Le esportazioni sono state pari a 427,7 miliardi contro 396,8 nell'81, e le importazioni a 376,5 miliardi contro 369,1.

Nel solo mese di dicembre, ha anche reso noto l'ufficio federale statistico, l'attivo della bilancia commerciale è stato di 6,3 miliardi contro 4,8 a novembre e 5,1 a dicembre '81, mentre l'attivo di parte corrente è ammontato a 5,3 miliardi (dato non definitivo) contro 4,7 a novembre (dato definitivo) contro 5,1 l'anno prima.

■ VOLVO — Secondo i dati preliminari comunicati dalla società, gli utili Volvo al netto degli oneri e delle entrate finanziarie sono saliti a 2,84 miliardi di corone dagli 1,67 del 1981 su un fatturato di 75,4 miliardi (64,4). Al lordo di ammortamenti e imposte gli utili sono stati nel 1982 di 2,40 miliardi di corone (1,43).

EFFETTI NEGATIVI DEL DISCORSO DEL PRESIDENTE REAGAN

Il dollaro ripiomba sotto la quota 1400

ROMA — Nuovo netto ridimensionamento del dollaro all'indomani del discorso del Presidente statunitense Reagan sullo stato di salute dell'economia americana. Alla conclusione degli scambi, la valuta statunitense quotava valori medi di 1386,50 lire, con un arretramento di 16,75 punti rispetto a martedì.

Il dollaro, che è così tornato al di sotto di quota 1400 lire, ha accusato, inoltre, una perdita netta di oltre 35 punti in sole due sedute: lunedì infatti la divisa americana concludeva le contrattazioni su valori di 1421,75 lire. A deprimere il corso del dollaro, che già ieri registrava i primi negativi con il dollaro, è stato il mancato accordo ginevrino dell'Opec, è giunto in nottata il discorso di Reagan.

Sebbene rappresentino un tentativo di arginare il pesantissimo deficit di bilancio, le proposte del Presidente sta-

tunitense vengono giudicate, infatti, insufficienti a raggiungere lo scopo e il contenimento del passivo troppo lieve per scongiurare nuovi guai per l'economia statunitense.

Un ridimensionamento analogo, se non addirittura maggiore, del dollaro viene registrato sugli altri mercati. A Francoforte, in particolare, la quotazione del fixing pomeridiano viene giudicata, infatti, insufficienti a raggiungere lo scopo e il contenimento del passivo troppo lieve per scongiurare nuovi guai per l'economia statunitense.

Oro stabile a 486,50

LONDRA — Le quotazioni dell'oro non hanno registrato variazioni di rilievo al fixing pomeridiano di Londra il mercoledì 27 gennaio. Il prezzo del dollaro ha quotato 486,50 dollari l'oncia contro 485,25 al fixing del mattino e 488,75 al fixing pomeridiano di martedì.

Anche a Zurigo l'oro ha concluso a 486,50 dollari contro 485,50 il giorno prima.

diano riporta la valuta statunitense a 2,4253 marchi, con un arretramento di quasi tre punti rispetto al 2,4432 marchi di mercoledì. Non si segnalano, ovviamente, interventi della Bundesbank, in quanto il marco in questa occasione ha avuto modo di manifestare appieno il suo vigore.

Oltre alle motivazioni che hanno determinato la caduta generalizzata del dollaro, il marco si avvantaggia, infatti, dell'annuncio — giunto in verità dopo il fixing — dell'ottimo andamento della bilancia commerciale del paese, che ha segnalato per l'intero 1982 un attivo record, mentre il saldo corrente è tornato in attivo dopo tre anni di passivo. Un andamento molto positivo della bilancia commerciale era peraltro atteso dagli operatori e questa aspettativa aveva condizionato gli scambi — a favore del marco — nell'arco dell'intera seduta.

INDICAZIONI EMERSE DALLA RIUNIONE DELL'ACRI DI IERI

Tassi: possibile un ribasso per le Casse di risparmio

ROMA — Si rafforza all'interno del sistema bancario l'ipotesi di un nuovo ribasso dei tassi attivi che dovrebbe essere deciso dal prossimo consiglio dell'Abi. Viene, infatti, considerata con favore e giudicata in grado di portare ad un reale contenimento dell'inflazione la manovra complessiva del governo sul costo del lavoro, anche se rimangono comunque delle perplessità per una consistente riduzione dei tassi a causa

dei vincoli che gravano sul sistema.

Al momento risulta più possibile anche la posizione delle Casse di risparmio, che, invece, nel corso dell'esecutivo del 14 gennaio dell'Abi avevano avanzato perplessità sulla riduzione delle prime rate. Dal consiglio dell'Acri che si è riunito ieri, infatti, è emersa una posizione di maggior apertura, dopo l'esame delle indicazioni dei tassi che ha portato a rilevare comunque

Lira stabile sulla valute europee

ROMA — La lira non registra variazioni sostanziali nei confronti delle altre valute europee. Qualche guadagno del marco, che quota alla media Uic 573,3 lire contro 574,3 ieri, e del franco francese, passato a 203,2 lire da 202,7, il fiorino olandese scende invece a 523,4 lire da 524,5. Perde ancora qualche punto la sterlina e quota 2146,3 lire contro i 2152,8, mentre il franco svizzero resta invariato a 701,7.

Rizzoli: rinvio dell'assemblea

MILANO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Rizzoli editore (in amministrazione controllata) si svolgerà, in seconda convocazione, il 31 gennaio prossimo. Nella stessa giornata del 31 gennaio è in programma anche l'assemblea dei creditori.

All'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, la cui prima convocazione era prevista per oggi, figurano la nomina di un consigliere d'amministrazione, l'esame della situazione patrimoniale al 30 settembre scorso,

INTERVENTO NELLA POLEMICA DEL SOVRANO RE FAHD

Petrolio: invito saudita a una politica moderata

RIAD — Il monarca saudita Fahd ha dichiarato che il suo paese ha sempre seguito e continuerà a seguire una politica logica, pratica e moderata, per quanto riguarda i fattori fondamentali che dovrebbero governare la produzione e il prezzo del petrolio.

Secondo quanto riferisce l'Opec, l'agenzia di stampa dell'Opec, Re Fahd ha fatto una dichiarazione nel corso di una riunione di gabinetto convocato per analizzare i risultati della conferenza dell'organizzazione petrolifera conclusasi con una spaccatura lunedì a Ginevra. Secondo l'Opec, Re Fahd ha ribadito la determinazione di salvaguardare gli interessi dell'Opec e ha detto che la situazione attuale ha dimostrato la fondatezza della politica saudita che tiene conto degli interessi sia dei produttori che dei consumatori di petrolio.

La città del Messico l'ente petrolifero di stato Pemex ha emesso un comunicato che dichiara che nessun paese membro dell'Opec risulta aver ridotto finora il prezzo del greggio sui contratti a lungo termine nonostante la spaccatura di Ginevra. Il ribasso dei prezzi, si rievla, è avvenuto per ora solo sul mercato libero e non vuol dire che la stessa cosa avverrà a livello ufficiale.

La precisazione è avvenuta a seguito delle notizie apparse su alcuni giornali. D'altra parte, il Messico non fa parte dell'Opec anche se in questi ultimi tempi si è consultato a livello governativo con i sauditi in materia petrolifera.

Intanto l'Opec ha rinviato al 20 febbraio la prossima riunione del comitato tecnico di controllo del mercato, ma secondo un esponente del governo saudita, l'appuntamento — fissato in un primo momento per il 3 febbraio — potrebbe addirittura venire annullato. Fanno parte del comitato Indonesia, Algeria, Venezuela ed emirati arabi.

L'impossibilità di giungere ad un accordo in questa sede allargata rende pertanto difficile il compito del comitato di controllo, istituito proprio per seguire l'andamento del mercato petrolifero internazionale e per accertare che i singoli paesi Opec rispettino gli impegni assunti in tema di produzione e prezzi. Come è noto, numerosi paesi producono attualmente al di là delle quote assegnate lo scorso marzo, mentre altri concedono forti sconti rispetto ai prezzi stabiliti.

■ GRUNDIG — La Grundig ha rinviato ogni decisione sul rinvio di una quota del 26% nella Telefunken Fernseh und Rundfunk, sussidiaria della Aeg-Telefunken nel settore televisivo.

IL COMUNE DI TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per i lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione di Sersola — III Lotto — (Lire 925.000.000).

La gara (1° esperimento a ribasso) verrà esposta «a sensi dell'art. 1, lettera «a» della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di affidare i lavori dei lotti successivi — mediante trattativa privata all'Impresa aggiudicataria del III lotto — a sensi dell'art. 12 della Legge 3.1.1978 n. 1. Le ditte interessate iscritte all'A.N.C. — categoria 12 A di cui al D.M. 25.2.1982 n. 770 (ex categorie 11c - 11d - 11e) — per corrispondere importo, potranno segnalare il proprio nominativo alla SEZIONE CONTRATTI del COMUNE DI TRIESTE entro il giorno 4 febbraio 1983.

IL SINDACO

N. 2555/82 R.G. - N. 593 R.E.

PRETURA DI PORDENONE

Estratto di sentenza penale Repubblica Italiana. In nome del popolo italiano Il Pretore di Pordenone dott. Gaetano Appeller ha pronunciato la seguente SENTENZA

nel procedimento penale contro PIERLUIGI ODINO, nato a Sesto al Reghedo il 10/10/50 e residente a Cordenovo, in via C. Battisti n. 107

— libero condannato — IMPUTATO

Art. 116 R.D. 21.3.38 N. 1736 ed art. 81 C.P. per avere emesso, in esecuzione del medesimo disegno criminale, e consegnato, a terzi, senza che presso la trattativa vi fossero i fondi sufficienti al pagamento.

1) in Pordenone il 30/5/1982 l'assegnato di L. 4.000.000; 2) in Pordenone il 30/5/1982 l'assegnato di L. 4.000.000; 3) in Pordenone il 30/6/1982 l'assegnato di L. 3.750.000; 4) in Asolo il 30/6/1982 l'assegnato di L. 3.300.000. Fatto grave OMISISS P.Q.M.

IL PRETORE DI PORDENONE LETTI GLI ARTT. 425 e 426 C.P. DICHIARA l'imputato colpevole del reato e lo condanna a reclusione di L. 300.000 di multa (pg. 5 di riduzione e Lire 50.000 di multa per le contrattazioni con la stessa procedura). Pena sospesa e non menzione. Ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, sul «Messaggero Veneto» ed il «Piccolo». Dispone per il PIERLUIGI ODINO di essere re assegnato al carcere per il periodo di anni 1 e mesi 6 OMISISS

Pordenone, 18 gennaio 1982

Seguono le firme: Sentenza irrevocabile il 18/1/1983. Estratto conforme all'originale Pordenone 13/1/1983.

IL PRETORE DI PORDENONE
Gaetano Appeller

RIFIUTATE DAI LAVORATORI LE NUOVE PROPOSTE

Ancora scioperi: Renault bloccata

PARIGI — Continuano in Francia gli scioperi che già da parecchi giorni stanno mettendo in seria difficoltà le case automobilistiche del paese, e in particolare la Renault. Due delle sue principali officine di assemblaggio sono rimaste ferme anche ieri: gli operai non hanno infatti accettato le nuove proposte di revisione dei parametri retributivi.

Ma quel che preoccupa maggiormente i funzionari della Renault è che gli scioperi

ranti, in gran parte nordafricani, non sembrano disposti a seguire l'atteggiamento, più conciliante, dei maggiori sindacati. Secondo un portavoce della Renault, le perdite derivanti dagli scioperi del reparto verniciatura di Flins, a Ovest di Parigi, iniziatisi il 6 gennaio, ammontano già adesso a circa 30.000 vetture.

BORSE E MERCATI

Industriali ancora in battaglia

MILANO — Prezzi in ulteriore rafforzamento dopo scambi vivaci. E' proseguita la fase di recupero della quota azionaria, sostenuta da una corrente di acquisti, che, seppure improntata da movimenti essenzialmente professionali, denota una ritrovata vitalità con una certa varietà di temi operativi.

L'attesa che vengano approvate le leggi relative all'introduzione dei fondi di investimento e della Visentini è il motivo di fondo sul quale si innestano le nuove iniziative attraverso il ricorso piuttosto consistente al settore dei premi, dove i detentori sono apparsi in netta lievitazione.

Al listino, dove l'indice ha registrato un rialzo dell'1,5%

circa, ampi progressi hanno messo a segno le Gemina (+17,4%), Pertusella (+5,9%), Credit (5,4%), Auto To-Mi, Standa e Viscosa (+4%), Gim (+3,2%), Montedison e Italmobiliare (+3%), Bonifiche Sile (+2,8%), Ifil (+2,7%), Italcementi e Bastogi (+2,6%), F. Tosi, Nai, Mediobanca (+2,5%), Pirelli e C. (+2,4%), Mondadori (+2,2%), Sai, Acqua Marcia e Interbanca (+2%), seguite da Generali, Comit, Alleanza, Cementir, Fiat e Ras.

In assestamento i valori del gruppo Ferruzzi (Eridania -4,2% e Agricola -3,4%), tra cui le Silos (-9%) dopo che il consiglio di quest'ultima società ha proposto un aumento di capitale estremamente oneroso. Calano anche le Marzotto (-3,6%), Worthington (-3,2%), Burgo priv. (-2,3%), Milano Centrale (-2%),

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.000 (5.600); Credito Popolare Stracuss 7.400 (5.500); Terme di Bagnasco 591 (579); Italiana Vita 28.810 (27.150); La Previdente 12.990 (12.890); U.S.A. 8.200 (8.600); Banca Briantea 28.000 (27.490); Banca di Legnano 3.400 (3.000); Banca Industria Gallarate 23.550 (23.750); Banca Pre-Sud 9.740 (9.500); Banca Provinciale Napoli 6.350 (6.200); Banca Popolare Comum/Ind. 20.150 (19.250); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 33.950 (33.050); Banca Provinciale Lombarda 35.790 (32.000); Banca Subalpina 9.700 (9.800); Banca Popolare Bergamo 34.050 (33.800); Banca Popolare di Crema 40.300 (40.000); Banca Popolare di Intra 14.380 (14.010); Banca Popolare di Lecco 12.000 (11.950); Banco di Chiavari 10.700 (10.050); Banca Nazionale Agricoltura 6.550 (6.920); Banca Tiburtina 5.215 (5.050); Banca Popolare del 25.000 (24.000); Banca Popolare Luno-Varese 18.000 (16.800); Banca Popolare Milano 24.500 (23.500); Finance ord. rinv. (15.000); Finance priv. rinv. (7.600); Bieffe 3.320 (3.280); Credito Commerciale 9.150 (8.850); Banca Popolare Palazzolo 12.600 (12.100); Banca Popolare Novara 58.190 (56.000); Credito Bergamasco 36.400 (35.800); Credit West 5.160 (4.995); Rol 1250 (1250); Frette 2.400 (2.100); Uce 2390 (2.300); Zerowatt 3.455 (3.455).

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 26/1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-14	9-12	9-12
Sterlin. brit.	11-12	11-12	11-12
Franc. sv.	2-34	3-14	3-12
Marco ger.	5-12	5-12	5-12

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato la seguente serie di cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1376-1390; Franco svizzero 695-705; Marco tedesco 570-588.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1387,55	1385	1387,50
Dollaro canadese	1124	1110	1123,92
Marco tedesco	575,75	570	575,30
Fiorino olandese	523,51	515	523,40
Franc. belga	29,36	27	29,38
Franc. francese	240,30	235	240,25
Lira sterlina	2145,75	2145	2146,35
Lira irlandese	1921,50	1870	1921,25
Corona danese	164,20	158	164,25
Corona norvegese	195,42	191	195,49
Corona svedese	188,41	186	188,43
Franc. svizzero	701,50	695	701,71
Escudo portoghese	14,55	10	14,57
Peneta spagnola	10,85	10,50	10,85
Yen giapponese	5,92	5,75	5,92
Dramma greca	—	—	—
Dinaro (Milano)	—	15,50	—
» (Roma)	—	16	—
» (Trieste)	—	16,50-17,75	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,13 p.c. (58,60); nei confronti delle valute Cee 56,76 p.c. (56,89); nei confronti di tutte le valute 57,65 p.c. (57,78).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Milano	Zurigo
Francoforte	490,50 (+ 2,52)	495,58 (+ 4,32)
Hongkong	492,25 (+ —)	499,63 (+ 4,79)
New York	486,50 (+ 2,25)	486,50 (+ 1,09)

Sterlina vale 155.000-156.000; sterlina ne (ant. 73) 157.000-152.000; sterlina ne (post. 73) 154.000-158.000; 50 pesos messicani 750.000-820.000; 20 dollari oro 680.000-740.000; kruggerand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 21.900-22.100; argento (per grammo) 579-592; platino (per grammo) 21.800.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26/1	25/1	TITOLI	26/1	25/1
Alimentari e agricole					
Alvair	3185	3185	Acqua Marcia	2350	2200
Banque Intercontinental	2720	2690	Bastogi	1850	1870
Cavarzer	2205	2205	Bon Sile	1750	172
Eridania	7230	7550	Bon Sile	2880	2890
Imb. S. S. S.	3350	3350	Borgo	7300	7450
Ind. sv.	3350	3350	Borgo	3000	2900
Ind. sv. S. S.	2675	2690	Brioscio	1431	1420
Mil. Agr. Vittoria	7200	7300	Buton	2551	2550
Perugini	2130	2119	Centrale	2200	2215
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	27400	27000	Centrale	1235	1229
Ass. Ausonia	1350	1400	Centrale	3750	3750
Comp. Ass. Milano	12000	12300	Breda	7020	7179
C. Ass. Milano risp.	8290	8290	Finmar	68	63
Comp. Latina	2099	2099	Finmar	1195	1195
Comp. Latina priv.	547	550	Finmar	78	72
Pura risp.	821,50	821	Finmar	344	343
Generali	113750	113900	Finmar	195	195
Italia Assicuraz.	13350	13150	Finmar	2900	2810
L'Abile Italiana	35000	35000	Finmar	3780	3770
La Fondiaria	38650	38100	Finmar	5651	5650
Ras	121500	120000	Finmar	4090	4075
Unicomp	12270	12260	Finmar	3085	2950
Sai priv.	13000	13000	Finmar	63400	61550
Toro Assicurazioni	11450	11200	Finmar	1197	11870
Toro Assicurazioni pr.	7700	7600	Finmar	2370	2330
Bancario					
Banca Com. Italiana	32500	32000	Finmar	1360	1355
Banca Com. Veneto	32000	31600	Finmar	1340	1335
Banca Tiburtina	32000	31600	Finmar	1480	1480
Banco di Roma	6025	6011	Finmar	2570	2570
Banco di Napoli	1446	1443	Finmar	1710	1710
Credito Italiano	3720	3510	Finmar	1066	1055
Credito Varesino	5840	5880	Finmar	320	285,00
Interbanca	19320	18950	Finmar	—	—
Mediobanca	55000	53850	Finmar	—	—
Cartarie editoriali					
Burgo	3003	3085	Finmar	5251	5240
Burgo priv.	3101	3101	Finmar	980	985
Burgo risp.	9980	9980	Finmar	700	712
De Medici	1446	1443	Finmar	1149,50	1140
Mondadori	3665	3650	Finmar	1361	1374
Mondadori	5890	5799	Finmar	213	212
Cementi-Ceramiche					
Cementir	1850	1826	Finmar	2110	2140
Pozzi Giron	73	76	Finmar	1486	1485
Pozzi risp.	83	82,25	Finmar	25700	25680
Eternit	445	432	Finmar	20100	20000
Eternit pref.	444	444	Finmar	9300	9490

CRONACHE DELLO SPORT

La zona Uefa non interessa solo alla Fiorentina

FERRARI RISCHIA DI NON POTER SCHIERARE NEMMENO DOMENICA LA FORMAZIONE TIPO

Battere i viola? L'Udinese ci proverà Anche se dovesse mancare Ivica Surjak

UDINE — Ivica Surjak fuori uso? L'interrogativo è sorvegliato in tutti gli ambienti sportivi ed è stato accolto prima quasi a livello di una battuta anche se non troppo simpatica: per il semplice motivo che è partita nel momento in cui tutti si attendevano di veder finalmente scendere in campo la formazione bianconera composta quest'estate e che per un'infinità di motivi non è in pratica mai stata a disposizione di Enzo Ferrari.

Con il recupero ormai definitivo di Virdis e il rientro praticamente scontato di Gerolin, rimesso dalla vasta ferita provocatagli da Baresi nella gara con l'Inter e alle prese soltanto con la verifica della condizione fisica dopo la lunga assenza, la Fiorentina

sarebbe stata dunque affrontata con l'organico al completo. Ma sembra che non possa esserci pausa nella catena di inconvenienti, contrattempi, infortuni di vario genere.

Surjak dunque risente di un risentimento inguinale che non solo gli ha fatto saltare l'allenamento (la cosa in fondo sarebbe di poco conto) ma mette seriamente in forse la sua presenza alla partita contro la Fiorentina. Proprio nel momento in cui cioè lo jugoslavo, a parte qualche scompenso in fatto di intensità e di fluidità di manovra che si è registrato nella compagine bianconera a Cagliari nel quale è rimasto a sua volta coinvolto, denotava chiari segni di miglioramento sul piano fisico e della continuità di rendimento.

L'allenatore bianconero non dovrebbe comunque avere, a parte il disappunto per questo nuovo anello della spirale sfortunata, molti problemi per la sostituzione di Surjak, dal momento che ha a disposizione Orazi, il quale farebbe il quinto uomo della prima linea, con il conseguente spostamento in una zona più avanzata di Milano.

Ma siamo sempre alle solite: altro è avere a disposizione, perlomeno spesso, giocatori abituati a giocare l'uno accanto all'altro e con nelle gambe il necessario ritmo-partita, altro è avere non solo la squadra ancora una volta modificata e quindi presumibilmente impacciata nella manovra; ma oltretutto con

giocatori come Virdis e Orazi che non possono essere al massimo, e con Gerolin addirittura rientrante.

La gara contro la Fiorentina dunque, che avrebbe dovuto essere affrontata, per avere maggiori possibilità di successo, soprattutto potendo contare su un livello tecnico il più elevato possibile, si presenta a questo punto ancora più difficile delle già non rose previsioni.

Giovedì Verbi

Marangon tra gli squalificati

MILANO — Molti giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo: otto in serie A, undici in serie B.

In serie A per due giornate è stato squalificato Limido (Avellino) «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida».

Per una giornata: Mandorlini (Ascoli), Occhipinti (Pisa), Bagni (Inter), Dal Fiume (Napoli), Galbati (Torino), Marangon (Verona), Sorbi (Pisa).

In serie B sono stati squalificati per due turni: Fabbrì (Bologna), Paoletti (Cremonese), Vialli (Cremonese). Per una giornata: Filisetti (Atalanta), Solda (Como), Turchetta (Varese), Vincenzi (Varese), Garzilli (Cremonese), Maritazzi (Foggia), Miceli (Lecce), Tempestilli (Como).

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE BIANCOZZURRO SUL CASO DEL GIORNO

La Lazio vuol tenersi Giordano però deve prima saldare Mazza

ROMA — «È stato tutto un gioco. Giordano rimane alla Lazio. Il presidente dell'Udinese si è dimostrato negli ultimi colloqui molto malleabile nei confronti della società romana». Così ha esordito il presidente della Lazio Gioacchino Tanassi, nella conferenza stampa indetta ieri a Roma allo scopo di rispondere alle insinuazioni che hanno copiosamente riempito le pagine dei giornali sul caso Giordano.

Per Casoli le alternative sono quattro: vendere Giordano, accordarsi con Mazza; sostenere un grosso sforzo economico per assicurare il giocatore alla società romana; cercare un'alternativa allo stesso Mazza. Dalla cortina di reticenze, sembra avere maggior credito un eventuale ac-

corro con il presidente dell'Udinese. I termini del problema sono solo di carattere economico. Mazza è proprietario di un pacchetto azionario del valore di circa seicentotrenta milioni, inoltre ha concesso una fidejussione di un miliardo e duecento milioni. Il problema è questo: o Giordano o la restituzione dei seicentotrenta milioni in contanti.

La Lazio dal canto suo sta cercando in tutti i modi e con

tutti i mezzi legittimi e «cordiali», di far capire al presidente dell'Udinese che il capitale Giordano è una azienda che produce soldi, e che la sua immagine risulta più calamitante a Roma che non in un'altra città.

Al fine di raggiungere tale traguardo, il presidente Casoli ha illustrato due punti di fondo: sostenere un notevole sforzo economico all'interno del consiglio di amministrazione della società, e gestire il debito attraverso un concreto contenimento della spesa per l'acquisto dello o degli stranieri per il prossimo campionato.

I dirigenti laziali cercano di prendere tempo prima di dare, nel caso fossero in grado di farlo, una risposta definitiva a Mazza. Il quale Mazza aveva parlato abbastanza chiaro durante l'ultimo incontro avuto con Casoli ponendo una scadenza: il 10 febbraio, per quella data i giochi dovranno essere fatti. Se non si dovesse raggiungere l'accordo per la definitiva data, il presidente dell'Udinese potrebbe deporre in lega dopo il 1.º marzo il compromesso che ha su Giordano.

Daniele Ingegneri

Supercoppa all'Aston Villa

BIRMINGHAM — Ci sono voluti i tempi supplementari per assegnare la Supercoppa europea. L'incontro di ritorno, nei tempi regolamentari si è chiuso infatti sull'1-0 a favore dell'Aston Villa che ha così pareggiato l'identico risultato subito a Barcellona nell'andata.

Dopo gli ulteriori 30 minuti di gioco il successo è toccato all'Aston Villa, con il punteggio di 3-0.

ARBITRO DI SECONDA CATEGORIA PARLA DI «ALTRE DISONESTÀ»

Casarin ha trovato solidarietà ma c'è anche chi lo minaccia

MARTINA FRANCA — «La stragrande maggioranza degli arbitri leale solo per paura. Paolo Casarin è uscito allo scoperto, rischiando in proprio, per cercare di migliorare una categoria dove l'entrallazzo e le raccomandazioni la fanno da padrone. Nel mio piccolo, con un'esperienza di sei anni, io intendo fare la stessa cosa, perché la disonestà non c'è solo a livello nazionale ma anche, e soprattutto, a livello locale».

Lo ha dichiarato l'arbitro di calcio Domenico Ricci, di 29 anni, di Martina Franca, che domenica scorsa si è rifiutato di dirigere la partita Torre Santa Susanna-Virtus Carovigno, valevole per il campionato di seconda categoria pugliese, in segno di solidarietà con Paolo Casarin, sospeso

dalla categoria arbitrale dopo le sue dichiarazioni apparse sulla «Gazzetta dello Sport».

«Il mio non è solo uno sfogo — ha continuato Ricci, che è operato civile nell'arsenale militare di Taranto — ma una decisione a lungo maturata e sofferta. Per quello che sto dicendo vengo infatti radiato dalla categoria. Ma così non è più possibile andare avanti. Dopo avere ricordato recenti critiche da parte di un commissario di campo per non aver dato inizio ad un incontro per l'impraticabilità del terreno dovuta alla pioggia («dovevi cominciare a tutti i costi la gara») e il divieto di esecrare l'argomento in una riunione collegiale («se vuoi, possiamo parlarne a quattroocchi»), Ricci ha affer-

mato di avere «diverse prove della disonestà esistente nella categoria». «Fa carriera anche chi è raccomandato, non solo chi lo merita per i requisiti tecnici: da tre anni arbitro in seconda categoria e tanti mi hanno superato, pochi solo per bravura, il resto per raccomandazioni. Alcune promozioni, e non poche, sono il frutto di incontri conviviali con i dirigenti dell'associazione».

«Vieni fra noi, diventa arbitro, è un modo diverso di fare sport», dice uno slogan, ma è bene che tutti sappiano che non è così», ha concluso Domenico Ricci.

«Anche se l'opinione pubblica e anche altri sono dalla parte dell'arbitro Casarin, gli faccio sapere che se non ritirerà quanto ha dichiarato al

giornale, qualche persona ha interesse a far scomparire suo figlio, così da non farglielo più vedere».

Questo il testo, letterale, della telefonata ricevuta domenica alle 10.30 dalla suocera dell'arbitro Paolo Casarin, così come si legge nella denuncia presentata al carabinieri. Le minacce sono state pronunciate da una voce anonima: lo sconosciuto, che aveva telefonato nell'abitazione di Carolina Bugada, e non in quella dell'arbitro, a San Donato Milanese, ha subito dopo richiamato. Il direttore di gara, raggiunto al suo ufficio telefonico, non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

Le minacce riguardano Pier Paolo Casarin, 51 anni,

IL LEGNANO AL «GREZAR» (ORE 14.30) PER IL RITORNO DEGLI «OTTAVI»

La Triestina vicina alla Coppa senza voler allungare le mani

TRIESTE — Per la Triestina ancora un impegno di Coppa Italia. Dopo aver eliminato Gorizia e Parma, gli alabardati ritrovano sulla loro strada, nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale, quel Legnano che nella gara di andata disputata ai primi di dicembre si era assicurato il successo con il punteggio di 2-0. Sarà l'ultima fatica di Coppa, oppure gli alabardati riusciranno a superare anche questo turno e rimarranno quindi ancora in corsa in questa competizione?

«Noi — dice Buffoni — ci proviamo. Sino ad ora, pur senza dare eccessiva importanza a questo torneo, siamo riusciti ad eliminare due squadre. Già nel sedicesimo di finale, dopo l'andata al «Tardini» con il Parma vittorioso per 2-0, tutti ci davano per spacciati. Nel ritorno a Valmaura, invece, la squadra ha saputo reagire alla sua maniera e imporsi nei tempi supplementari. Può darsi che ciò non si ripeta, che il Legnano riesca a non fare la fine del Parma. Se così fosse, non faremo sicuramente drammi in quanto è il campionato il traguardo al quale guardiamo. Certo, sarebbe bello poter realizzare l'en plein, ma al momento non ci pensiamo. Sarà una partita come tutte le altre, un'occasione diversa per mettere a punto la preparazione in vista della Pro Patria. Se mi chiedessero di scegliere fra i due punti con il Legnano e quelli in palio domenica, non avrei il minimo dubbio e opterei per quelli contro la Pro Patria. Ciò comunque non significa che snobbiamo l'impegno e se si presenterà l'occasione di rimontare le due reti al «Illa», lo faremo molto volentieri. Senza però spendere in questi 90' tutte le energie».

La squadra di Maroso, il quale in qualità di tecnico ha ottenuto i suoi maggiori successi con il Varese, ha già postosi una grossa ipoteca per quanto riguarda la promozione in C 1.

La Triestina ha svolto ieri mattina un'impegnativo alle-

namento. Buffoni ha rinviato il rientro di Strukulj, il giocatore si è allenato senza accusare disturbi alle caviglie infortunata, ma deve ancora ritrovare ritmo e tonalità muscolare. Strukulj potrà rientrare in squadra nella partita di Treviso, non contro la Pro Patria.

Buffoni presenterà nei due tempi tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Strukulj, come detto, e di Trevisani. Un tempo lo disputeranno sicuramente i giocatori impiegati in campionato; per tutti i 90' di gioco, verranno schierati invece quelli che non hanno opportunità di giocare, vale a dire Genovesi, Tolfo, Donatelli, Dreolini, Mariani e Costantini, il quale ultimo ha necessità di lavora-

re per mantenere la condizione.

Oltre agli uomini della prima squadra sono stati convocati anche Memmo, Calvani, Pescatori e Bollis.

La partita avrà inizio alle ore 14.30. La Triestina, per superare il turno, dovrà battere il Legnano con tre reti di scarto (3-0, 4-1 e così via). Nel caso in cui al termine dei due tempi regolamentari la Triestina si trovasse avanti di due gol, verranno disputati i supplementari. Per gli incontri di Coppa Italia sono previste tre sostituzioni.

Due gli ordini di posti: tribuna lire 10 mila (ridotti 3000, ragazzi 4000) e gradinata lire 4 mila (ridotti 3000 e ragazzi 2000).

Claudio Nordio

Referendum Guerin: votato Rossi

BOLOGNA — Con oltre 28 mila preferenze, Paolo Rossi è stato eletto sportivo dell'anno al termine del referendum che il «Guerin Sportivo» ha indetto ed organizzato tra i suoi lettori. Il centravanti della Nazionale e della Juventus, a distanza di quattro anni, ha bissato il successo che colse nel 1978: allora davanti a Sara Simeoni e Pietro Mennea; questa volta battendo Bearzot e Zoff. L'affermazione di Rossi, quindi, è tinta assolutamente di azzurro e viene a confermare una volta di più l'anno d'oro che la nazionale italiana ha vissuto nel 1982. Paolo Rossi sarà premiato lunedì a Sassuolo.

Victorino dal Cagliari al Palmeiras?

SAN PAOLO — Il Cagliari ha trovato un cliente per l'uruguayano Victorino. Si tratta del Palmeiras, da tempo alla ricerca di un attaccante per completare una squadra che punta decisamente al titolo brasiliano. Il Palmeiras, infatti, è stato, con il Santos, il protagonista dell'ultima campagna acquisti ed è tra i grandi favoriti. Gli manca un attaccante dopo che sono fallite le trattative per Juary e per i nazionali brasiliani Careca e Roberto Dinamite.

La società ha confermato il proprio interesse per il giocatore del Cagliari e l'allenatore Rubens Minelli ha detto che sarebbe «molto felice di poter disporre di Victorino».

Regolare al Napoli l'aumento di capitale

NAPOLI — L'aumento del capitale sociale adottato a tempo dalla società sportiva calcio Napoli da 120 a 200 milioni di lire è perfettamente regolare. Lo ha stabilito la prima sezione civile del tribunale di Napoli (giudice relatore D'Alessandro) respingendo tre procedure giudiziarie avviate da alcuni azionisti della società, i quali avevano sostenuto che le modalità di aumento sarebbero state irregolari in quanto avrebbero danneggiato il diritto di opzione degli azionisti, cioè la facoltà riconosciuta dalla legge di acquistare nuove azioni.

Il Pisa incontrerà il Widzew Lodz

PISA — Il 13 febbraio il Pisa incontrerà la squadra polacca del Widzew Lodz, nelle cui fila gioca, fra altri nazionali, l'ala Smolarek. Il campionato del giorno farà una giornata di sosta per la partita Cipro-Italia.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-CESENA
CATANZARO-NAPOLI
GENOA-TORINO
INTER-CAGLIARI
JUVENTUS-VERONA
PISA-ASCOLI
ROMA-SAMPDORIA
UDINESE-FIORENTINA
AREZZO-PALERMO
CAMPOBASSO-LAZIO
SAMBENEDETTI-MILAN
CARRARESE-LIVORNO
V. SENGALLI-FRANCIVALLA

CON L'AUTOPSIA AVVIATA L'INDAGINE MEDICO-LEGALE

Il caso Scaini: l'anestesista respinge decisamente le accuse

ROMA — Nell'istituto di medicina legale è stata fatta l'autopsia del calciatore del Vicenza Enzo Scaini, morto nella clinica «villa bianca» il 21 gennaio scorso, dopo aver subito un intervento chirurgico ad un ginocchio. Gli esami medico-legali sono stati affidati dal sostituto procuratore della Repubblica Davide Iori ai professori Biagio Larocca, Claudio De Zorzi, Gaetano Sococa e Gallotta. Alle indagini peritali hanno anche partecipato per la squadra calcistica del Vicenza il prof. Fiori, per la moglie di Scaini il prof. Merli, per gli anestesisti Domitilla Brancadoro e Rocco Romano, i professori Gasparotto e Guidi. Per il prof. Lamberto Perugia, che ha fatto l'intervento, era presente, come consulente di parte, il prof. Macchiarelli.

L'indagine medico legale è durata oltre tre ore, ma gli

esami proseguiranno in laboratorio e si concluderanno tra una sessantina di giorni. Ai periti d'ufficio il dott. Iori ha dato l'incarico di rispondere, a otto quesiti riguardanti, tra l'altro, le cause della morte, la natura dell'intervento e la tecnica usata per eseguirlo, l'idoneità delle apparecchiature sanitarie esistenti nella clinica.

Il dottor Biagio Larocca, avvicinato al termine dell'autopsia, non ha voluto fare anticipazioni sui risultati dell'indagine medico-legale e si è limitato a dire che «ogni ipotesi andrà verificata al termine delle analisi di laboratorio, le quali richiederanno almeno sessanta giorni di tempo». Al

rispondere a queste domande la perizia potrebbe considerare già conclusa. E invece necessario completare le analisi di laboratorio prima di dare una risposta ai quesiti del magistrato, questi che spaziano dalla pura accidentalità dell'evento a possibili polivalenze responsabilità.

Frattanto l'anestesista dott. Rocco Romano, tramite l'avvocato Stefano Bortone, ha rilasciato una dichiarazione con la quale respinge ogni accusa. Il dott. Romano precisa di essere intervenuto solamente in una fase successiva all'intervento e cioè quando Scaini era ormai in coma irreversibile.

■ MESSICO — Sotto la guida del nuovo allenatore, lo jugoslavo Milutinovic, la rinnovata nazionale messicana si è imposta per 1-0 all'Ungheria in un incontro amichevole.

Un giorno da leoni

Riva: dilettanti si nasce, poi si diventa

Stefano Riva, ex alabardato ora «leone» del Portuale, non lo è mai stato. Undici partite nella Triestina di Petagna che riuscì a riemergere dal baratro della D, tre partite in C l'anno dopo, e ancora qualche partita in C nell'anno del successivo ritorno in quarta serie. «Ma quella volta — ricorda — sia la terza che la quarta serie erano considerate a tutti gli effetti semiprofessionistiche, ed io per di più ero uno studente, che sperava di laurearsi in medicina... Altro che professionista...».

Stefano confessa candida-

mente: «Per essere onesti non mi è mai passato per la testa di fare carriera, nemmeno se la morte ci piaceva. Come tanti ragazzi della mia età».

«Arrivare alla prima squadra — continua con modestia — quella volta alla Triestina non era difficile. Dopo tutto ero solo serie D...».

D come dilettante, appunto, e lui ha continuato ad esserlo nello spirito, anche quando si sentiva orgoglioso di giocare per la squadra della sua città, di contribuire alla risalita dell'Unione mai caduta così in basso.

Tra gli alabardati di allora guidati da Petagna e capitani da Brusadelli c'era anche un futuro campione del mondo, Giampiero Marini, dirottato a Trieste a farsi le ossa. «Papero lo ribattezzammo subito noi triestini nel vederlo correre con i suoi piedi da cameriere e a veder-

lo sgambettare non è che avesse fatto una particolare impressione. Poi però fu uno dei protagonisti della nostra promozione. Certo non avrei mai immaginato che un giorno l'amico «papero» sarebbe diventato campione del mondo...».

Qualche giorno da leone? Riva non sembra averne vissuto: lui era solo un difensore. Piuttosto ricorda un giorno da... pecora.

«Quella maledetta partita con il Savona al Grezar che perdemmo per 1-0 e ci costò in pratica la retrocessione in D. Nemmeno Rocco ci salvò. Anzi ricordo che il paron si fosse arrabbiato con me perché qualcuno aveva osato criticare la mia esclusione nella precedente trasferta. Cose che succedono in qualsiasi squadra...».

«Fu Tagliavini — ricorda ancora Stefano — a togliermi definitivamente la maglia alabardata. E finì a Livorno».

Ezio Lipotti

Giudice dilettanti

TRIESTE — Quasi un centinaio di giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio per quanto riguarda le partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati: SQUALIFICA UNA GIORNATA: Stubin (Valdagno), Cossetini, Urban e Bellina (Pro Tolmezzo), Dri (Centro del Mobile), Bembo (Ponzone), Codermat (Lucinico), Turin (Rondelli), Trevisani (San Canzian), Clemente, Grimaldi e Canazza (Pierrel), Moretini (Sangiorgina), Zaninello (Trevicose), Zucca (Vesna), Cilidra (Portofino), Gratton (Corso Rosazzo), Zanchetta (Chions), Quia (Vignone), Anzoni (Manigolbero), Agnolli (Bianca), Cobra (Vi.Ba.T.), Mazzon (Nave), Zucchet (Tavol), Prata (Torre Pordenone), Burelli e Grifolli (Dama), Zanchetta (Camporomido), Picco (Marignacco), Cattain (Pagnacco), Del Negro (Cisterna), Tosolini (Bressana), Ruffiano (Traversio), Conci (Pierrel), Marazziti (Buesse), Peterchutti (Capriocato), Cargnello (Dolegna), Di Bert (Fulgor), Miani (Sanginesse), Martellossi (Dolegna), Benicovich (Medeazza), Segato (Pierrel), Comisso (Fiambro), Pussini (Sedegliano), Turrella (Lignano), Cofe (Romans Varmo), Battiston (Maranese), Mainardi (Terzo), Mucchiti (Mariano), Adragna e Gabellini (Pro

Farra), Tesolin (Grosso), Bertogna (Pro Romans), Molli (Staranzano), Narciso (Moraro), Gnezda (Kras), Fonda e Depangher (Zarja), Ridofo (Domio), Verbič (Muggesana), Gerbec (Zauile), Cespa (C.G.S.). SQUALIFICA DUE GIORNATE: De Biasio (Maniago), Suerzi (Medeazza), Pallavicini (Torreanaese), Ponte (Fiambro), Rigo (Latisanese), Menghin (Terzo), Olivo (Kras), Gerin (Muggesana), Righero (C.G.S.). SQUALIFICA TRE GIORNATE: Manara (Polcenigo).

Il giudice ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Franco Perabò dell'Azzurra Premiarco.

Due i dirigenti sospesi: Mario Crum della Reanese sino al 7 febbraio e Mario Turco della Faedis sino al 28 febbraio.

L'allenatore Eglio Gershetich del San Marco Villaggio del Pescatore è stato squalificato sino al 7 febbraio.

(Roianese), Gandolfo (Muggesana), Cattaruzzi (San Vito) e Tucci (Roianese).

Il dirigente del Sant'Anna, Aldo Fasano, è stato squalificato sino al 15 febbraio e Vittorio Nigriti (Montalco) sino al 25 febbraio. L'allenatore del Sant'Andrea, Tullio Piras, è stato sospeso sino al 25 febbraio.

Giudice giovanile

TRIESTE — Cinque giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati: SQUALIFICA UNA GIORNATA: Nogherot, Sfreda e Talamo del Fontanafredda, Battiston dell'Aurora Por donone e Pex della Sangiorgina.

Sospensione sino al 10 febbraio per il dirigente Leon del Gorizia e sino al 25 febbraio per l'allenatore Sfreda del Fontanafredda.

Premiati dai dilettanti tre dirigenti benemeriti

TRIESTE — La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio premierà il 28 gennaio a Roma i suoi dirigenti benemeriti, relativamente alla stagione 1981-82. Fra i dirigenti federali del Friuli-Venezia Giulia la scelta è caduta sul triestino Dante Zorini, da molti anni ormai alla presidenza del Comitato provinciale.

Fra i dirigenti di società verranno premiati Liviano Dionisio del Lucinico e Bruno Spoletti della Tarcentina.

Sarà affollato il consiglio della Triestina

TRIESTE — Entro tre settimane verrà convocata una assemblea dei soci della Triestina SpA per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione; i nuovi consiglieri saranno quasi tutti i sottoscrittori del gruppo di Riu che hanno acquistato le azioni di Giorgio del Sabato; dei vecchi consiglieri saranno riconfermati soltanto Patricchio e Giannella. Immediatamente dopo questa riunione sarà eletto il presidente, per il quale non si fanno ancora anticipazioni, anche se sotto sotto gira un'interessante ipotesi.

Tutto ciò è emerso in una lunga riunione degli acquirenti della Triestina avvenuta ieri pomeriggio nella sede di via Macchiavelli. Innanzitutto c'era da perfezionare la girata delle azioni di del Sabato, poi c'erano alcuni adempimenti da compiere, poi si è discusso del nuovo assetto societario.

Mentre un paio di mesi fa tutti sottoscrivevano l'accordo sostenendo di non voler caricare nella società, ieri è emersa da più parti la volontà di sedere in consiglio, ed ecco che almeno quindici nuovi soci finiranno insediati. Se poi sarà uno di questi a fare il presidente non è ancora deciso, anche perché da più parti si sta tentando di convincere l'avvocato Cecovini ad accettare la presidenza alabardata. In fondo è stato il sindaco ad avviare la soluzione dei problemi della Triestina, spetterebbe a lui portare avanti la vicenda almeno sino alla raccolta completa dei mezzi finanziari necessari e contemporaneamente fino al raggiungimento dell'agognato traguardo da parte della squadra.

G. N.

Mino Cancian nuovo allenatore del Pordenone

PORDENONE — Mino Cancian è il nuovo allenatore del Pordenone calcio. Sostituisce l'esonerato Fongaro. La notizia è stata data ufficialmente in serata dal consiglio di amministrazione della società neroverde, Cancian già lo scorso anno era subentrato a Fongaro, ma al Conegliano. Come allenatore è stato alla guida del Clodia, del Como, del Modena, della Venezia e appunto del Conegliano.

«PRIMAVERA»

Udinese 3
Treviso 0

MARCATORI: nel secondo tempo: Masolini al 21', Danellutti al 29', Urdich al 39'.

UDINESE: Cortina, Siverio (Socini dall'11' s. t.), Pallanch, Urdich, Danellutti, Lanaro, Dossio (Iacolino dal 39' s. t.), Sasso, Masolini, Cecovini, Bache.

TRIVISO: Caldato, Battistella, Perissinotto S., Pincin, Casasola, Montesi, Perissinotto C., Zanatta, Finotto (Bertazzoni dall'11' s. t.), Berto (Crescenzi dall'18' s. t.), Del Rossi.

ARBITRO: Stefanelli di Bologna.

UDINE — Finalmente i giovani bianconeri «grano» come mister Galeone pretende. E fanno spettacolo, proporzioni go a non finire, anche se ne insaccano soltanto 3, e mettono knock-out un Treviso che alla fine si è accorto di aver fatto soltanto un mezzo tiro nella porta avversaria. Dei tre gol, il più bello è stato il primo: doppio scambio Lanaro-Bachetti al centrocampo, passaggio a Masolini e via di corsa verso l'area avversaria: tiro dal limite e rete.

A. C.

CRONACHE DELLO SPORT

DUE MACCHINE DELLA CASA ITALIANA DOMINANO IL CLASSICISSIMO RALLY

«Montecarlo»: Lancia d'attacco

Oggi parte la Monaco-Monaco
Domani l'arrivo dopo 214 km.

MONTECARLO — Il campione del mondo Walter Rohrl su Lancia ha consolidato il suo primato nella classifica del Rally di Montecarlo dopo le 15 prove speciali del percorso comune. Al termine della giornata di prove cominciata l'altra notte e conclusasi ieri, il tedesco guida la graduatoria con 3'25" sull'altra Lancia del finlandese Markku Alen.

Seguono due «Audi Quattro»: quella dello svedese Stig Blomqvist a 8'22" e quella del finlandese Hannu Mikkola a 11'02". La Opel Ascona, che nella decima prova speciale ha perduto il francese Frequelain (ritiratosi), è quinta con il finlandese Ari Vatanen a 13'17" dal «leader».

La classifica dopo il percorso comune:
1) WALTER ROHRL (Rif) Lancia Rally in 5 ore 14'52"; 2) Markku Alen (Fin) Lancia Rally in 5 ore 18'17"; 3) Stig Blomqvist (Sve) Audi Quattro in 5 ore 22'14"; 4) Hannu Mikkola (Fin) Audi Quattro in 5 ore 25'54"; 5) Ari Vatanen (Fin) Opel Ascona in 5 ore 28'09".

È indubbiamente sfruttando le condizioni ambientali favorevoli in modo particolare che la Lancia ha costruito il suo dominio sulla terza fase del rally, quella del percorso comune, caratterizzato da ottimo clima, assenza di neve, da un manto stradale secco.

Conclusa dunque ieri la terza tappa, oggi, alle 17, le prime cento vetture classificate prenderanno il via per la frazione conclusiva, la Monaco-Monaco di 214 chilometri con dieci prove speciali. La conclusione del rally è prevista per domenica alle 8.30 circa. Ecco le gare del mondiale dopo la disputa del Montecarlo: 11-13 febbraio, rally di Svezia; 1-6 marzo, rally del Portogallo; 31 marzo-4 aprile, Safari (Kenia); 5-8 maggio, rally di Corsica 28 maggio-3 giugno, rally dell'Acropoli (Grecia); 24-29 giugno, Montegard (Nuova Zelanda); 1-6 agosto, Codasur (Argentina); 24-28 agosto, Milte Laggi (Finlandia); 2-8 ottobre, Sanremo; 24-30 ottobre, Bandama (Costa d'Avorio); 19-24 novembre, Racc (Inghilterra).



Montecarlo — Walter Rohrl, a destra, e il connazionale tedesco occidentale Christian Geistdoerfer, accanto alla Lancia con cui guidano la classifica del Rally di Montecarlo prima gara del mondiale, che si conclude domattina (Tel. Ap)

BASKET CAMPIONI: I MILANESI SI GIOCANO IN ISRAELE LA FINALISSIMA CON CANTÙ

Billy a Tel Aviv sognando la Ford

TEL AVIV — Da giorni non si trova più un biglietto per Maccabi-Billy e tutti gli abbonamenti di coppa della squadra campione di Israele sono stati bruciati appena messi in vendita. Se al palazzone di Milano gli incontri di coppa campioni hanno finora regalato imprevedibili vuoti sugli spalti e amarezze per le casse del Billy, il Maccabi sa con certezza di poter contare, anche qui, su una sera, di tutto il tipo dei diecimila spettatori che il palazzone dello sport di Tel Aviv può contenere. La squadra di Klein è molto più che la dominatrice di ogni campionato e una delle più forti formazioni europee: «l'emblema» dello sport israeliano in campo internazionale, un mito per il suo pubblico, che non le fa mai mancare un enorme sostegno.

«Il tifo, comunque, non mi preoccupa», sostiene Dan Peterson, allenatore del Billy, che oggi incontrerà il Maccabi nella quinta giornata del girone finale della Coppa dei campioni. «Al contrario — aggiunge — sono convinto che la mia squadra renda molto di più su un campo rovente come questo, anche se avessimo, piuttosto che nell'atmosfera gelida di certi incontri a Milano».

Dino Meneghin, veterano delle battaglie sul parquet di Tel Aviv (ha giocato in Israele otto volte in coppa, più altre quattro con la nazionale) e di parere diverso. «Sul suo terreno il Maccabi diventa molto più forte e temibile — dice — proprio perché trascinato dal suo pubblico».

Non per niente l'ultima sconfitta degli israeliani in coppa sul loro campo risale ai tempi della Mobilgrig. In campionato vincono come sempre, ma quest'anno non sempre stravincono, e questo basta perché la stampa locale li giudichi in forma poco soddisfacente. Nell'ultima partita, contro l'Hapoel Ramat Gan, sono usciti vittoriosi di un solo punto (90 a 89) dopo essere stati sotto di 13. Dunque, anche in campionato il Maccabi comincia a conoscere la battaglia, che è quanto di meglio per prepararsi agli scontri di coppa.

Due vittorie il Billy, tre il Maccabi (con una partita in più). La corsa per la finale è ancora tutta aperta, osserva Peterson, dando per sottinteso che uno dei due posti è già occupato e che si tratta di giocare il diritto di incontrare in finale la Ford, una vittoria del Billy oggi darebbe parecchio alle quotazioni della squadra milanese, ma in ogni caso sarebbe ancora troppo presto per fare i conti.

invece giocato cinque partite. Risultati delle partite di Coppa dell'altra sera:
COPPA DELLE COPPE (secondo turno quarti di finale): a Tel Aviv: Hapoel Ramat Gan (Isra) b. Barcelona (Spa) 105-99; a Vilnius: Lietuvos Rytas (Litu) b. Olympique Lyonnais (Fra) 119-95; a Budapest: Maccabi Tel Aviv (Isra) b. Inter Bratislava (Cec) 93-80.

COPPA KORAC (secondo turno quarti di finale): a Belgrado: Banik Belgrado (Ser) b. Stella Rossa (Ung) 107-97.

COPPA DEI CAMPIONI D'EUROPA (secondo turno quarti di finale): a Praga: Slavia Praga (Cec) b. Asnières Sport (Fra) 87-53.

COPPA RONCHETTI (secondo turno quarti di finale): a Kosice: Lokomotiva Kosice (Cec) b. Stade Français (Fra) 63-61.

Nelle tre partite, l'allenatore Leghissa ha alternato in vasca dodici giocatori: Zetto, Bonetta, Cechet, Coppola, Malzan, Uner, Sergio e Giorgio Milosovich, Pino, Gavagnin, Pettener e Pecorella. A. B.

TRIESTE — Il pallanuotista della Triestina sono rientrati a Trieste dopo la trasferta in terra ligure, che li ha visti protagonisti in un torneo articolato in due giorni, uno con squadre di serie A e l'altro con quelle di serie B. È stata una esperienza quanto mai positiva per il sette allardato, che ha avuto così modo di saggiare il grado di forma raggiunto a un mese dall'inizio del campionato ma, quel che più conta, si è trovato di fronte delle formazioni che fanno parte del suo stesso girone.

Una sconfitta di misura con il Rapallo (9-11), una più pesante con l'Andrea Doria (6-5) sono il bilancio numerico di questa trasferta. Risultati confortanti, perché solo con i titolari avversari dell'Andrea Doria gli uomini di Leghissa hanno ammainato bandiera: negli altri due incontri, Cechet e compagni hanno lottato ogni secondo su ogni pallone, trovando anche l'acuto della vittoria contro il Lerici.

Baseball:
americani
in arrivo
per la Julia

TRIESTE — La Julia baseballista stringendo i tempi per quanto riguarda il completamento della squadra che si presenterà al via della serie nazionale. In attesa di definire il problema inerente il manager (una soluzione, forse, verrà trovata in casa, senza cioè allontanarsi da Trieste...), i responsabili della società stanno dandosi da fare per assicurarsi alcuni giocatori statunitensi.

Contatti sono stati avviati con il Rimini per l'americano Bagdetti. La società adriatica cercherebbe volentieri il giocatore in prestito per una stagione in quanto sarebbe sul punto di concludere la trattativa con un altro forte professionista. Bagdetti gioca indifferente nei ruoli di terza base e ricevitore. Nell'ultimo campionato ha concluso con un'ottima media-battuta (379) e diciotto fuoricampo. Un battitore di statura internazionale, quindi, una «mazzetta» che potrebbe risolvere i problemi dell'attacco della squadra regionale.

La novità è rappresentata però dalla disponibilità di Vlahovic, lanciatore e prima base del Saint Jons di New York. Vlahovic, intellettualmente, si è dichiarato entusiasta di poter giocare in Italia e attende solo la decisione dei responsabili della Julia, decisione legata all'esito dell'incontro con i rappresentanti di un'industria nazionale per la sottoscrizione del contratto di sponsorizzazione.

Nuova società di full-contact
TRIESTE — Il francese Jean Paul Pace, campione mondiale di full-contact, sarà a Trieste sabato 29 corr. alle ore 18 al Palazzetto dello Sport C.S.P. (Centro sportivo portuale) di Borgo Grotta Gigante, per tenere a patetismo una nuova società triestina di full-contact.

Centone commendatore
TRIESTE — Una vita trascorsa sulle pedane o a fianco delle pedane, per insegnare scherma. Gaspare Centone, una divisa militare portata con orgoglio, fino al grado di maggiore e un senso sportivo innato, manifesta nella lunga carriera di insegnante, ora svolta al Circolo ufficiali del Presidio. In questi giorni il magg. Centone è stato conferito il titolo di commendatore della Repubblica. Gli spettano le più vive congratulazioni.

JUNIORS INDOOR E CROSS INVERNALE

Atletica: da Gorizia un carico di promesse

GORIZIA — È cominciato nel miglior dei modi il 1983 per l'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia, che alle recenti semifinali dei campionati italiani juniores indoor ha conquistato un eccellente terzo posto, che la colloca nell'élite dei valori nazionali.

L'explotto ottenuto a Milano è stato la logica conseguenza di una serie politica intrapresa dal presidente Leon il quale, oltre a seguire la squadra seniores (classificata al primo posto della serie C nazionale), ha voluto curare in modo particolare il vivaio. Sono stati così instaurati rapporti di collaborazione con l'italianistica di Montebelluna e la Toriana di Gradisca. Da questa due società sono venuti fuori che formeranno in futuro la spina dorsale della squadra maggiore. Da ricordare in particolare il record italiano nel 300 metri del cadetto Bargna e le buone prestazioni di Bonessi e Milocco i quali sono stati convocati anche per la nazionale.

Ma oltre a questi tre atleti è la squadra nel suo complesso ad aver raggiunto un ottimo livello, con ampio margine di miglioramento. Satisfazioni sono venute anche dal cross invernale, dove, lo seniores Pilot si è imposto in tutte le gare in cui è stato impiegato. Questi risultati sono stati possibili grazie anche all'impegno dei tecnici che seguono la squadra: Romano, Chionchio, Francini, Biasini, Paravani, Perari, Serafini, Lagonesi, Luisa e Furlan.

Antonio Gaier
COPPA campestre Giochi gioventù
TRIESTE — Oggi e domani avranno luogo presso il campo sportivo di Cologna i Giochi della gioventù di corsa campestre, fase provinciale. Il ritrovo per entrambe le giornate è fissato per le ore 14: domani gareggeranno le femmine e venerdì i maschi.

Sport in libreria

Enzo Lanzotti: «7 anni con Nereo Rocco»

Enzo Lanzotti — «7 anni con Nereo Rocco» — Lire 10 mila. Tipografia Contin-Cadoneghe (Padova), pag. 178.

Il 20 febbraio ricorre il quarto anniversario della scomparsa di Nereo Rocco. Colpito dalla malattia, era ritornato a Trieste alla fine del '78 lasciando il suo Milan avviato alla conquista della stella del decimo scudetto. Non era stato profeta in patria, Nereo, salvo una annata splendida, indimenticabile, con la Triestina seconda dopo il Torino, assieme a Juventus e Milan. I ricordi di Rocco sono fissati però più al periodo trascorso lontano da casa che a quelli triestini.

Il binomio Rocco-Milano è legato alla sua affermazione in campo internazionale: il binomio Rocco-Padova parla invece di catenaccio, di «pan-

zer», di provinciale che si batte per salvarsi e poi per i primi posti. E di questo binomio, dei sette anni trascorsi alla guida del Padova, ci riferisce Enzo Lanzotti, collega della «rosea», che per motivi professionali ebbe la ventura (che gli invidiamo) di trascorrere sette anni insieme a Nereo. Anni anche difficili, con rapporti tesi, come era fatale in presenza di un allenatore dalla personalità forte come Rocco, dalla battuta mordace, impetuosa.

Lanzotti, nato a Pola ma «emigrato» nel Veneto, come lui si definisce, aveva subito legato con Nereo, forse perché più vicino a lui, come giulliano, degli stessi padovani. Ma l'impatto non era stato facile, anche perché Rocco era giunto nel Padova in serie B con l'impegno di salvarlo dalla retrocessione, mentre dopo due

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65005-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658995 - GENOVA: via E. Vermezz 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 238826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275331-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - offerte; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alianti; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-15 lire 550, numeri 16-24 lire 900, numeri 25-34 lire 1.100, numeri 35-44 lire 1.300, numeri 45-54 lire 1.500, numeri 55-64 lire 1.700, numeri 65-74 lire 1.900, numeri 75-84 lire 2.100, numeri 85-94 lire 2.300, numeri 95-104 lire 2.500, numeri 105-114 lire 2.700, numeri 115-124 lire 2.900, numeri 125-134 lire 3.100, numeri 135-144 lire 3.300, numeri 145-154 lire 3.500, numeri 155-164 lire 3.700, numeri 165-174 lire 3.900, numeri 175-184 lire 4.100, numeri 185-194 lire 4.300, numeri 195-204 lire 4.500, numeri 205-214 lire 4.700, numeri 215-224 lire 4.900, numeri 225-234 lire 5.100, numeri 235-244 lire 5.300, numeri 245-254 lire 5.500, numeri 255-264 lire 5.700, numeri 265-274 lire 5.900, numeri 275-284 lire 6.100, numeri 285-294 lire 6.300, numeri 295-304 lire 6.500, numeri 305-314 lire 6.700, numeri 315-324 lire 6.900, numeri 325-334 lire 7.100, numeri 335-344 lire 7.300, numeri 345-354 lire 7.500, numeri 355-364 lire 7.700, numeri 365-374 lire 7.900, numeri 375-384 lire 8.100, numeri 385-394 lire 8.300, numeri 395-404 lire 8.500, numeri 405-414 lire 8.700, numeri 415-424 lire 8.900, numeri 425-434 lire 9.100, numeri 435-444 lire 9.300, numeri 445-454 lire 9.500, numeri 455-464 lire 9.700, numeri 465-474 lire 9.900, numeri 475-484 lire 10.100, numeri 485-494 lire 10.300, numeri 495-504 lire 10.500, numeri 505-514 lire 10.700, numeri 515-524 lire 10.900, numeri 525-534 lire 11.100, numeri 535-544 lire 11.300, numeri 545-554 lire 11.500, numeri 555-564 lire 11.700, numeri 565-574 lire 11.900, numeri 575-584 lire 12.100, numeri 585-594 lire 12.300, numeri 595-604 lire 12.500, numeri 605-614 lire 12.700, numeri 615-624 lire 12.900, numeri 625-634 lire 13.100, numeri 635-644 lire 13.300, numeri 645-654 lire 13.500, numeri 655-664 lire 13.700, numeri 665-674 lire 13.900, numeri 675-684 lire 14.100, numeri 685-694 lire 14.300, numeri 695-704 lire 14.500, numeri 705-714 lire 14.700, numeri 715-724 lire 14.900, numeri 725-734 lire 15.100, numeri 735-744 lire 15.300, numeri 745-754 lire 15.500, numeri 755-764 lire 15.700, numeri 765-774 lire 15.900, numeri 775-784 lire 16.100, numeri 785-794 lire 16.300, numeri 795-804 lire 16.500, numeri 805-814 lire 16.700, numeri 815-824 lire 16.900, numeri 825-834 lire 17.100, numeri 835-844 lire 17.300, numeri 845-854 lire 17.500, numeri 855-864 lire 17.700, numeri 865-874 lire 17.900, numeri 875-884 lire 18.100, numeri 885-894 lire 18.300, numeri 895-904 lire 18.500, numeri 905-914 lire 18.700, numeri 915-924 lire 18.900, numeri 925-934 lire 19.100, numeri 935-944 lire 19.300, numeri 945-954 lire 19.500, numeri 955-964 lire 19.700, numeri 965-974 lire 19.900, numeri 975-984 lire 20.100, numeri 985-994 lire 20.300, numeri 995-1004 lire 20.500.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - offerte; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alianti; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-15 lire 550, numeri 16-24 lire 900, numeri 25-34 lire 1.100, numeri 35-44 lire 1.300, numeri 45-54 lire 1.500, numeri 55-64 lire 1.700, numeri 65-74 lire 1.900, numeri 75-84 lire 2.100, numeri 85-94 lire 2.300, numeri 95-104 lire 2.500, numeri 105-114 lire 2.700, numeri 115-124 lire 2.900, numeri 125-134 lire 3.100, numeri 135-144 lire 3.300, numeri 145-154 lire 3.500, numeri 155-164 lire 3.700, numeri 165-174 lire 3.900, numeri 175-184 lire 4.100, numeri 185-194 lire 4.300, numeri 195-204 lire 4.500, numeri 205-214 lire 4.700, numeri 215-224 lire 4.900, numeri 225-234 lire 5.100, numeri 235-244 lire 5.300, numeri 245-254 lire 5.500, numeri 255-264 lire 5.700, numeri 265-274 lire 5.900, numeri 275-284 lire 6.100, numeri 285-294 lire 6.300, numeri 295-304 lire 6.500, numeri 305-314 lire 6.700, numeri 315-324 lire 6.900, numeri 325-334 lire 7.100, numeri 335-344 lire 7.300, numeri 345-354 lire 7.500, numeri 355-364 lire 7.700, numeri 365-374 lire 7.900, numeri 375-384 lire 8.100, numeri 385-394 lire 8.300, numeri 395-404 lire 8.500, numeri 405-414 lire 8.700, numeri 415-424 lire 8.900, numeri 425-434 lire 9.100, numeri 435-444 lire 9.300, numeri 445-454 lire 9.500, numeri 455-464 lire 9.700, numeri 465-474 lire 9.900, numeri 475-484 lire 10.100, numeri 485-494 lire 10.300, numeri 495-504 lire 10.500, numeri 505-514 lire 10.700, numeri 515-524 lire 10.900, numeri 525-534 lire 11.100, numeri 535-544 lire 11.300, numeri 545-554 lire 11.500, numeri 555-564 lire 11.700, numeri 565-574 lire 11.900, numeri 575-584 lire 12.100, numeri 585-594 lire 12.300, numeri 595-604 lire 12.500, numeri 605-614 lire 12.700, numeri 615-624 lire 12.900, numeri 625-634 lire 13.100, numeri 635-644 lire 13.300, numeri 645-654 lire 13.500, numeri 655-664 lire 13.700, numeri 665-674 lire 13.900, numeri 675-684 lire 14.100, numeri 685-694 lire 14.300, numeri 695-704 lire 14.500, numeri 705-714 lire 14.700, numeri 715-724 lire 14.900, numeri 725-734 lire 15.100, numeri 735-744 lire 15.300, numeri 745-754 lire 15.500, numeri 755-764 lire 15.700, numeri 765-774 lire 15.900, numeri 775-784 lire 16.100, numeri 785-794 lire 16.300, numeri 795-804 lire 16.500, numeri 805-814 lire 16.700, numeri 815-824 lire 16.900, numeri 825-834 lire 17.100, numeri 835-844 lire 17.300, numeri 845-854 lire 17.500, numeri 855-864 lire 17.700, numeri 865-874 lire 17.900, numeri 875-884 lire 18.100, numeri 885-894 lire 18.300, numeri 895-904 lire 18.500, numeri 905-914 lire 18.700, numeri 915-924 lire 18.900, numeri 925-934 lire 19.100, numeri 935-944 lire 19.300, numeri 945-954 lire 19.500, numeri 955-964 lire 19.700, numeri 965-974 lire 19.900, numeri 975-984 lire 20.100, numeri 985-994 lire 20.300, numeri 995-1004 lire 20.500.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserimento. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - offerte; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruttorie; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alianti; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-15 lire 550, numeri 16-24 lire 900, numeri 25-34 lire 1.100, numeri 35-44 lire 1.300, numeri 45-54 lire 1.500, numeri 55-64 lire 1.700, numeri 65-74 lire 1.900, numeri 75-84 lire 2.100, numeri 85-94 lire 2.300, numeri 95-104 lire 2.500, numeri 105-114 lire 2.700, numeri 115-124 lire 2.900, numeri 125-134 lire 3.100, numeri 135-144 lire 3.300, numeri 145-154 lire 3.500, numeri 155-164 lire 3.700, numeri 165-174 lire 3.900, numeri 175-184 lire 4.100, numeri 185-194 lire 4.300, numeri 195-204 lire 4.500, numeri 205-214 lire 4.700, numeri 215-224 lire 4.900, numeri 225-234 lire 5.100, numeri 235-244 lire 5.300, numeri 245-254 lire 5.500, numeri 255-264 lire 5.700, numeri 265-274 lire 5.900, numeri 275-284 lire 6.100, numeri 285-294 lire 6.300, numeri 295-304 lire 6.500, numeri 305-314 lire 6.700, numeri 315-324 lire 6.900, numeri 325-334 lire 7.100, numeri 335-344 lire 7.300, numeri 345-354 lire 7.500, numeri 355-364 lire 7.700, numeri 365-374 lire 7.900, numeri 375-384 lire 8.100, numeri 385-394 lire 8.300, numeri 395-404 lire 8.500, numeri 405-414 lire 8.700, numeri 415-424 lire 8.900, numeri 425-434 lire 9.100, numeri 435-444 lire 9.300, numeri 445-454 lire 9.500, numeri 455-464 lire 9.700, numeri 465-474 lire 9.900, numeri 475-484 lire 10.100, numeri 485-494 lire 10.300, numeri 495-504 lire 10.500, numeri 505-514 lire 10.700, numeri 515-524 lire 10.900, numeri 525-534 lire 11.100, numeri 535-544 lire 11.300, numeri 545-554 lire 11.500, numeri 555-564 lire 11.700, numeri 565-574 lire 11.900, numeri 575-584 lire 12.100, numeri 585-594 lire 12.300, numeri 595-604 lire 12.500, numeri 605-614 lire 12.700, numeri 615-624 lire 12.900, numeri 625-634 lire 13.100, numeri 635-644 lire 13.300, numeri 645-654 lire 13.500, numeri 655-664 lire 13.700, numeri 665-674 lire 13.900, numeri 675-684 lire 14.100, numeri 685-694 lire 14.300, numeri 695-704 lire 14.500, numeri 705-714 lire 14.700, numeri 715-724 lire 14.900, numeri 725-734 lire 15.100, numeri 735-744 lire 15.300, numeri 745-754 lire 15.500, numeri 755-764 lire 15.700, numeri 765-774 lire 15.900, numeri 775-784 lire 16.100, numeri 785-794 lire 16.300, numeri 795-804 lire 16.500, numeri 805-814 lire 16.700, numeri 8

ATTUALITÀ

LO DICE UN RAPPORTO DELL'ONU

In Europa la droga fa sempre più schiavi computer in classe sostituirà la lavagna?

La vasta mappa delle strade degli stupefacenti

ROMA — Nonostante la presa generale di coscienza della gravità del problema degli stupefacenti, nonostante le misure prese a livello nazionale e internazionale, la situazione in fatto di droga continua a peggiorare in tutto il mondo. E in aumento la produzione, e in aumento il traffico, e in aumento l'uso.

Anche l'Europa si trova nell'occhio del ciclone: l'abuso delle droghe è nettamente in aumento. Lo afferma il rapporto dell'organismo di controllo degli stupefacenti delle Nazioni Unite con sede a Vienna che analizza la situazione mondiale nel 1982. Il numero delle persone che fanno uso di eroina pura, facile a ottenersi e il cui costo è diminuito, è considerevole. In un Paese europeo (che il rapporto non cita) l'abuso e il traffico di eroina sono aumentati nel primo trimestre del 1982 di poco più del 65 per cento in rapporto allo stesso periodo del 1981. Ugualmente, si espande il traffico e il consumo di cocaina, evoluzione che indica come si stia sviluppando un nuovo periodo di tossicodipendenza.

Ma lo stupefante di cui si fa maggior uso in Europa (e qui si parla sempre di Europa Occidentale) è la canapa indiana, molto ricercata.

Anche nell'uso degli psicofarmaci si nota un aumento: si tratta, soprattutto, di anfetamine, barbiturici, tranquillanti.

Si registra comunque, un fatto nuovo: l'abuso di LSD in Spagna, in Francia, nella Repubblica federale tedesca. Inoltre, un laboratorio clandestino è stato scoperto nel Regno Unito.

La maggior parte di eroina di cui si fa uso in Europa viene dal Medio Oriente, dopo essere passata attraverso i paesi che si affacciano sul Mediterraneo orientale.

Molto preoccupante, la rapidità con la quale il Pakistan è diventato una « sorgente » di eroina molto pura prodotta lungo la frontiera pakistano-afghana. E anche in aumento, particolarmente in Francia, eroina proveniente dal Sud-Est asiatico.

La cocaina, invece, fa il suo ingresso in Europa via aerea proveniente dal Sud America. Il vicino e Medio Oriente, esecutori dal Marocco e dall'Africa a Sud del Sahara sono i maggiori produttori di canapa indiana: i sequestri operati nel 1981, oltre 80 tonnellate, cifra che supera di molto quella degli anni precedenti, danno la misura dell'ampiezza del contrabbando.

Gli psicofarmaci che si trovano sul mercato clandestino vengono fabbricati illegalmente, sottratti alle fabbriche o rubati nei punti di vendita al dettaglio o all'ingrosso. A questo proposito si nota un'inversione di traffico: psicofarmaci, legalmente prodotti, vengono trafugati e inviati in altre parti del mondo.

L'azione congiunta dei servizi antidroga che hanno operato nei paesi europei, in collaborazione con altre autorità, ha dato importanti risultati: sequestri di stupefacenti e di canopi smantellamento di una polveriera giallastra su alcune automobili parcheggiate nelle vicinanze della centrale.

È probabile che l'inquinamento fisico dovuto al funzionamento di una ciminiera del centro.

Sul fronte nucleare francese va anche segnalata la protesta di una dozzina di militanti antinucleari che stanno occupando la zona di sbarco a Valogne (Manica) di combustibili irradiati.

Il misterioso « Catone » compare in Francia

PARIGI — In vista delle amministrative francesi di marzo è comparso in Francia il pamphlet di un misterioso « Catone » che come il famoso « censore » latino fustiga i costumi politici da una posizione rigidamente conservatrice.

Per vincere la sinistra — afferma il misterioso Catone — bisogna sbarazzarsi della destra, e di questa parte, l'unico che salva e l'ex primo ministro Raymond Barre.

Si lavora da 20 anni nella stazione di Pescara

PESCARA — Proseguono ormai da vent'anni — compiuti ieri — i lavori di costruzione della nuova stazione ferroviaria di Pescara. Le opere sono finora costate circa 40 miliardi, ma è ancora lontana la loro ultimazione.

I più ottimisti parlano di altri tre anni e di qualche altra decina di miliardi. Intanto la città continua a essere spaccata in due dalla linea ferroviaria, che la taglia a mezzo.

Satellite astronomico per i raggi infrarossi

WASHINGTON — Un satellite anglo-americano olandese concepito per l'esplorazione astronomica è stato lanciato ieri dalla base californiana di Vandenberg: si chiama Iras (Satellite astronomico internazionale a infrarossi).

I risultati del satellite — su un'orbita di 900 chilometri — serviranno a compilare un catalogo delle fonti di raggi infrarossi e una vera e propria « mappa infrarossa » del cielo.

Militare in coma per overdose

BRINDISI — Un giovane militare di leva, Maurizio Micillo, di 19 anni, di Lanzo Torinese (Torino) e residente a Vercelli, è stato ricoverato nell'ospedale « Di Summa » di Brindisi per intossicazione da eroina. La prognosi è riservata. A quanto si è appreso, Micillo si è sentito male dopo essersi iniettato una dose di eroina mentre si trovava a San Pietro Vermotico, un comune del Brindisino. Dopo essere stato ricoverato nell'ospedale di questa città, è stato trasferito a Brindisi.

ancora forte. I trafficanti ne fanno richiesta in grande quantità per la fabbricazione della morfina e dell'eroina. L'organismo internazionale per il controllo degli stupefacenti non si limita a offrire dati di fatto ma incita anche i vari stati a continuare la lotta contro la droga, e che è soprattutto e innanzi tutto una lotta contro la degradazione e la distruzione degli esseri

umani. La tossicodipendenza priva la persona che fa uso di stupefacenti della capacità di contribuire alla comunità della quale fa parte. Un costo sociale ed economico, quindi, un costo esorbitante se si tiene conto della criminalità, della violenza, del degrado dei valori morali che sono la conseguenza dell'uso degli stupefacenti.

Secondo il programma del Centro europeo, che ha sede a villa Falconieri ed è presieduto dal professor Aldo Visalberghi, nel corso di quest'anno dovrebbe cominciare la sperimentazione, per scuole campione, con l'obiettivo didattico di studiare e definire i modi per poter introdurre i concetti informativi di base e

l'uso degli elaboratori in tutte le scuole e per tutte le materie. Questo comunque non è l'unico progetto; accanto a quelli ufficiali, ce ne sono altri ad iniziativa di privati, di organi di ricerca pedagogica e di case editrici. Interessante a questo proposito è quello che la Sisco, una società che si occupa di informatica di educazione, compila in una scuola elementare della capitale, la « Buonarroti ». E' opinione diffusa infatti che più gli studenti sono giovani meglio apprendono l'uso e le possibilità di impiego del calcolatore.

Tra le ipotesi di lavoro della Sisco c'è quella dell'«utilizzo del computer, d'accordo con il Comune di Roma, in tutte le scuole elementari della capitale. L'impiego del computer

scuolastico non trova però tutti d'accordo. Secondo lo psicologo Enrico Barolo, della facoltà di medicina dell'università di Milano, « c'è il rischio — secondo ricerche fatte negli Stati Uniti — che le generazioni, cresciute con la tv, con i giochi elettronici, i calcolatori tascabili, i computer domestici, elaborino l'informazione in modo ormai diverso dalle generazioni allevate con la carta stampata, utilizzando sempre più gli aspetti analogici uditivi e senso motori rispetto alla facoltà logico-associativa con risultati imprevedibili nella valutazione delle capacità intellettive ». Altro punto controverso è quello del metodo da seguire per l'insegnamento dell'informatica.

C'è chi infatti sostiene che introdurre l'informatica nelle scuole significhi far capire che si tratta innanzitutto di una tecnica che può diventare un metodo culturale da usare per risolvere i problemi più diversi. Altri sostengono che è prioritario padroneggiare la macchina perché nei prossimi cinque anni, si avranno cinque milioni di utenti possibili, persone che non debbono avere grosse competenze ma neppure scoraggiarsi di fronte al proprio posto di lavoro elettronico.

Quale è la situazione attuale delle scuole? A parte i corsi di specializzazione di alcune università private, ci sono sei atenei statali (Bari, Milano, Pisa, Salerno, Torino e Udine) che hanno un corso di laurea in informatica, con un totale complessivo di 15 mila iscritti. Ai livelli di scuola inferiore, tramite qualche esperimento pilota, non ci sono né direttive, né disposizioni.

Nella media inferiore, dove la riforma prevede espressamente l'insegnamento dell'informatica, nell'ambito dello studio dell'educazione tecnica, i professori preferiscono attenersi ai programmi, molto si spera nell'iniziativa promossa dal ministero della Pubblica Istruzione che da questa estate comincerà al centro di Frascati, i corsi di aggiornamento per docenti sul tema « computer e didattica ».

Nato in Urss un vitello concepito in provetta

MOSCA — Per la prima volta è nato in Urss un vitello concepito in provetta e l'evento secondo la « Pravda » dovrebbe « passare alla storia dell'allevamento e forse della biologia in generale ».

Finora — spiega il quotidiano del Pcus — il concepimento in provetta era stato realizzato in vari laboratori del mondo per conigli, pecore e bovini. Nell'impresa sono ora riusciti gli scienziati dell'Istituto di genetica degli animali agricoli che si trova a Pushkino, una città a quaranta chilometri da Mosca.

Il vitello in provetta, battezzato « Pervienietz » (primogenito), è nato da un ovulo preso dall'ovaiola di una mucca finita in macelleria. Dopo la fecondazione artificiale, l'ovulo è stato impiantato nell'utero di un'altra mucca che due giorni fa ha felicemente partorito.

Il successo dell'esperimento è particolarmente importante ai fini dell'allevamento di razza: « Dopo una definitiva messa a punto — afferma la « Pravda » — si aprirà la possibilità pratica di ottenere da una vacca dalle qualità eccezionali non solo i cinque vitelli che essa produce ma decine e decine di animali che ne ereditano le qualità ».

Reagan: niente pillola per le minorenne

NEW YORK — Femministe e organizzazioni per i diritti civili e il controllo delle nascite stanno per sollevarsi contro Reagan, il quale ha approvato una rigida norma in base alla quale cliniche, ospedali e centri sovvenzionati dal governo federale hanno l'obbligo di avvisare i genitori dei minorenni che chiedono ricette per contraccettivi.

La norma, che colpisce in pratica solo le ragazze, è stata approvata dal Senato.

Rapinatore mascherato uccide a Padova

PADOVA — Vincenzo Volturno, 49 anni, imprenditore padovano che si occupava dell'importazione di televisori è stato ucciso nella sua villa da un rapinatore mascherato.

Volturno era appena rientrato nella villa alla periferia di Padova quando un uomo col volto coperto da una maschera da Carnevale lo ha assalito alle spalle. La moglie dell'imprenditore ha tentato una reazione e il rapinatore ha sparato.

Brasile: ricco grazie alla tombola

SAN PAOLO — Un economista brasiliano ha vinto al lotto un premio di 643 milioni di cruzeiros (3 miliardi e 200 milioni di lire) realizzando una cinquina scelta estraendo i numeri dalla tombola giocata dai suoi due figli.

Giacca così da anni: venerdì scorso ha fatto centro e — unico vincitore — si è portato via tutto il montepremio. Naturalmente ha voluto rimanere anonimo. Ha depositato tutto in banca.

Quattro francobolli per l'Anno santo

ROMA — Tra il 10 e il 15 marzo le Poste vaticane mettono in vendita una serie di francobolli in soli quattro esemplari in occasione della celebrazione dell'Anno santo. La serie uscirà in anticipo a quella decisa dallo Stato italiano, fissata per il 25 marzo.

Così i collezionisti potranno preparare in anticipo le buste da timbrare con gli annulli speciali, in uso dal 25 marzo, proclamazione dell'Anno santo.

Timori per le conseguenze psicologiche sui bambini

ROMA — Il computer, applicato in tutte le principali attività umane, potrebbe presto essere impiegato nella didattica scolastica, fin dalle elementari. Infatti il Centro europeo per l'educazione di Frascati del ministero della Pubblica Istruzione sta mettendo a punto un processo che prevede l'estensione dell'informatica a tutte le scuole, dalle elementari fino alle secondarie, indipendentemente dal tipo di indirizzo scelto.

Secondo il programma del Centro europeo, che ha sede a villa Falconieri ed è presieduto dal professor Aldo Visalberghi, nel corso di quest'anno dovrebbe cominciare la sperimentazione, per scuole campione, con l'obiettivo didattico di studiare e definire i modi per poter introdurre i concetti informativi di base e

l'uso degli elaboratori in tutte le scuole e per tutte le materie. Questo comunque non è l'unico progetto; accanto a quelli ufficiali, ce ne sono altri ad iniziativa di privati, di organi di ricerca pedagogica e di case editrici. Interessante a questo proposito è quello che la Sisco, una società che si occupa di informatica di educazione, compila in una scuola elementare della capitale, la « Buonarroti ». E' opinione diffusa infatti che più gli studenti sono giovani meglio apprendono l'uso e le possibilità di impiego del calcolatore.

Tra le ipotesi di lavoro della Sisco c'è quella dell'«utilizzo del computer, d'accordo con il Comune di Roma, in tutte le scuole elementari della capitale. L'impiego del computer

CORSI D'INFORMATICA FORSE GIÀ ALLE ELEMENTARI

ROMA — Il computer, applicato in tutte le principali attività umane, potrebbe presto essere impiegato nella didattica scolastica, fin dalle elementari. Infatti il Centro europeo per l'educazione di Frascati del ministero della Pubblica Istruzione sta mettendo a punto un processo che prevede l'estensione dell'informatica a tutte le scuole, dalle elementari fino alle secondarie, indipendentemente dal tipo di indirizzo scelto.

Secondo il programma del Centro europeo, che ha sede a villa Falconieri ed è presieduto dal professor Aldo Visalberghi, nel corso di quest'anno dovrebbe cominciare la sperimentazione, per scuole campione, con l'obiettivo didattico di studiare e definire i modi per poter introdurre i concetti informativi di base e

l'uso degli elaboratori in tutte le scuole e per tutte le materie. Questo comunque non è l'unico progetto; accanto a quelli ufficiali, ce ne sono altri ad iniziativa di privati, di organi di ricerca pedagogica e di case editrici. Interessante a questo proposito è quello che la Sisco, una società che si occupa di informatica di educazione, compila in una scuola elementare della capitale, la « Buonarroti ». E' opinione diffusa infatti che più gli studenti sono giovani meglio apprendono l'uso e le possibilità di impiego del calcolatore.

Tra le ipotesi di lavoro della Sisco c'è quella dell'«utilizzo del computer, d'accordo con il Comune di Roma, in tutte le scuole elementari della capitale. L'impiego del computer

scuolastico non trova però tutti d'accordo. Secondo lo psicologo Enrico Barolo, della facoltà di medicina dell'università di Milano, « c'è il rischio — secondo ricerche fatte negli Stati Uniti — che le generazioni, cresciute con la tv, con i giochi elettronici, i calcolatori tascabili, i computer domestici, elaborino l'informazione in modo ormai diverso dalle generazioni allevate con la carta stampata, utilizzando sempre più gli aspetti analogici uditivi e senso motori rispetto alla facoltà logico-associativa con risultati imprevedibili nella valutazione delle capacità intellettive ». Altro punto controverso è quello del metodo da seguire per l'insegnamento dell'informatica.

C'è chi infatti sostiene che introdurre l'informatica nelle scuole significhi far capire che si tratta innanzitutto di una tecnica che può diventare un metodo culturale da usare per risolvere i problemi più diversi. Altri sostengono che è prioritario padroneggiare la macchina perché nei prossimi cinque anni, si avranno cinque milioni di utenti possibili, persone che non debbono avere grosse competenze ma neppure scoraggiarsi di fronte al proprio posto di lavoro elettronico.

Quale è la situazione attuale delle scuole? A parte i corsi di specializzazione di alcune università private, ci sono sei atenei statali (Bari, Milano, Pisa, Salerno, Torino e Udine) che hanno un corso di laurea in informatica, con un totale complessivo di 15 mila iscritti. Ai livelli di scuola inferiore, tramite qualche esperimento pilota, non ci sono né direttive, né disposizioni.

Nella media inferiore, dove la riforma prevede espressamente l'insegnamento dell'informatica, nell'ambito dello studio dell'educazione tecnica, i professori preferiscono attenersi ai programmi, molto si spera nell'iniziativa promossa dal ministero della Pubblica Istruzione che da questa estate comincerà al centro di Frascati, i corsi di aggiornamento per docenti sul tema « computer e didattica ».

Nato in Urss un vitello concepito in provetta

MOSCA — Per la prima volta è nato in Urss un vitello concepito in provetta e l'evento secondo la « Pravda » dovrebbe « passare alla storia dell'allevamento e forse della biologia in generale ».

Finora — spiega il quotidiano del Pcus — il concepimento in provetta era stato realizzato in vari laboratori del mondo per conigli, pecore e bovini. Nell'impresa sono ora riusciti gli scienziati dell'Istituto di genetica degli animali agricoli che si trova a Pushkino, una città a quaranta chilometri da Mosca.

Il vitello in provetta, battezzato « Pervienietz » (primogenito), è nato da un ovulo preso dall'ovaiola di una mucca finita in macelleria. Dopo la fecondazione artificiale, l'ovulo è stato impiantato nell'utero di un'altra mucca che due giorni fa ha felicemente partorito.

Il successo dell'esperimento è particolarmente importante ai fini dell'allevamento di razza: « Dopo una definitiva messa a punto — afferma la « Pravda » — si aprirà la possibilità pratica di ottenere da una vacca dalle qualità eccezionali non solo i cinque vitelli che essa produce ma decine e decine di animali che ne ereditano le qualità ».

Reagan: niente pillola per le minorenne

NEW YORK — Femministe e organizzazioni per i diritti civili e il controllo delle nascite stanno per sollevarsi contro Reagan, il quale ha approvato una rigida norma in base alla quale cliniche, ospedali e centri sovvenzionati dal governo federale hanno l'obbligo di avvisare i genitori dei minorenni che chiedono ricette per contraccettivi.

La norma, che colpisce in pratica solo le ragazze, è stata approvata dal Senato.

Rapinatore mascherato uccide a Padova

PADOVA — Vincenzo Volturno, 49 anni, imprenditore padovano che si occupava dell'importazione di televisori è stato ucciso nella sua villa da un rapinatore mascherato.

Volturno era appena rientrato nella villa alla periferia di Padova quando un uomo col volto coperto da una maschera da Carnevale lo ha assalito alle spalle. La moglie dell'imprenditore ha tentato una reazione e il rapinatore ha sparato.

Brasile: ricco grazie alla tombola

SAN PAOLO — Un economista brasiliano ha vinto al lotto un premio di 643 milioni di cruzeiros (3 miliardi e 200 milioni di lire) realizzando una cinquina scelta estraendo i numeri dalla tombola giocata dai suoi due figli.

Giacca così da anni: venerdì scorso ha fatto centro e — unico vincitore — si è portato via tutto il montepremio. Naturalmente ha voluto rimanere anonimo. Ha depositato tutto in banca.

Quattro francobolli per l'Anno santo

ROMA — Tra il 10 e il 15 marzo le Poste vaticane mettono in vendita una serie di francobolli in soli quattro esemplari in occasione della celebrazione dell'Anno santo. La serie uscirà in anticipo a quella decisa dallo Stato italiano, fissata per il 25 marzo.

Così i collezionisti potranno preparare in anticipo le buste da timbrare con gli annulli speciali, in uso dal 25 marzo, proclamazione dell'Anno santo.

Timori per le conseguenze psicologiche sui bambini

ROMA — Il computer, applicato in tutte le principali attività umane, potrebbe presto essere impiegato nella didattica scolastica, fin dalle elementari. Infatti il Centro europeo per l'educazione di Frascati del ministero della Pubblica Istruzione sta mettendo a punto un processo che prevede l'estensione dell'informatica a tutte le scuole, dalle elementari fino alle secondarie, indipendentemente dal tipo di indirizzo scelto.

Secondo il programma del Centro europeo, che ha sede a villa Falconieri ed è presieduto dal professor Aldo Visalberghi, nel corso di quest'anno dovrebbe cominciare la sperimentazione, per scuole campione, con l'obiettivo didattico di studiare e definire i modi per poter introdurre i concetti informativi di base e

l'uso degli elaboratori in tutte le scuole e per tutte le materie. Questo comunque non è l'unico progetto; accanto a quelli ufficiali, ce ne sono altri ad iniziativa di privati, di organi di ricerca pedagogica e di case editrici. Interessante a questo proposito è quello che la Sisco, una società che si occupa di informatica di educazione, compila in una scuola elementare della capitale, la « Buonarroti ». E' opinione diffusa infatti che più gli studenti sono giovani meglio apprendono l'uso e le possibilità di impiego del calcolatore.

Tra le ipotesi di lavoro della Sisco c'è quella dell'«utilizzo del computer, d'accordo con il Comune di Roma, in tutte le scuole elementari della capitale. L'impiego del computer

scuolastico non trova però tutti d'accordo. Secondo lo psicologo Enrico Barolo, della facoltà di medicina dell'università di Milano, « c'è il rischio — secondo ricerche fatte negli Stati Uniti — che le generazioni, cresciute con la tv, con i giochi elettronici, i calcolatori tascabili, i computer domestici, elaborino l'informazione in modo ormai diverso dalle generazioni allevate con la carta stampata, utilizzando sempre più gli aspetti analogici uditivi e senso motori rispetto alla facoltà logico-associativa con risultati imprevedibili nella valutazione delle capacità intellettive ». Altro punto controverso è quello del metodo da seguire per l'insegnamento dell'informatica.

C'è chi infatti sostiene che introdurre l'informatica nelle scuole significhi far capire che si tratta innanzitutto di una tecnica che può diventare un metodo culturale da usare per risolvere i problemi più diversi. Altri sostengono che è prioritario padroneggiare la macchina perché nei prossimi cinque anni, si avranno cinque milioni di utenti possibili, persone che non debbono avere grosse competenze ma neppure scoraggiarsi di fronte al proprio posto di lavoro elettronico.

Quale è la situazione attuale delle scuole? A parte i corsi di specializzazione di alcune università private, ci sono sei atenei statali (Bari, Milano, Pisa, Salerno, Torino e Udine) che hanno un corso di laurea in informatica, con un totale complessivo di 15 mila iscritti. Ai livelli di scuola inferiore, tramite qualche esperimento pilota, non ci sono né direttive, né disposizioni.

Nella media inferiore, dove la riforma prevede espressamente l'insegnamento dell'informatica, nell'ambito dello studio dell'educazione tecnica, i professori preferiscono attenersi ai programmi, molto si spera nell'iniziativa promossa dal ministero della Pubblica Istruzione che da questa estate comincerà al centro di Frascati, i corsi di aggiornamento per docenti sul tema « computer e didattica ».

Nato in Urss un vitello concepito in provetta

Continuaz. della 13.a pagina

APFITTO locale d'affari mq 200. Tel. 813695. 867/19
GABETTI affitta appartamento mq 100 uso ufficio via Locchi ampia metratura 190 mq. Informazione Tel. 764842. 050026/19
GABETTI affitta appartamento luminoso in casa recente e piano no adatto ambulatorio e/o altro, in ottime condizioni. Tel. 764842. 050026/19
MAGAZZINO affittato zona Stazione mq 110. Solario Tel. 61061. orario 16-19. 860/19

20 Capitali Aziende
A. ACQUISTO licenza eventuale anche muri qualsiasi attività purché buon avviamento, pago costi esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20
CEDISI gestione elegante negozi articoli da regalo, via Foscolo 32. 848/20
DROGHERIA profumeria semicentrale, avviatissimo. Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 860/20
FAMIGLIA cerca gestione bar buffet trattoria anche per servizio. Telefonare ore ufficio. 820190. 859/20
MONFALCONE cede licenza tabacca XII con attrezzatura. Tel. 6481-74347. 862/20
RIVENDITORI mq 110, zona centro, Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 860/20
SALUMERIA semicentrale, viaticissima. Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 860/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventuale anche intero stabile. Telefonare 755059. 14/20
CERCO da privati 2 stanze soggiorno cucina anche da ristrutturare, inintermediari. Telefonare ore negozio 630120. 121/21
CERCO villetta o casetta da ristrutturare escluso agenzie. Telefonare 795942, ore pasti. 121/21
CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Intermediari telefonare 732498. 22/21
PRIVATO acquisto appartamento libero, max 60.000.000, inintermediari. Tel. 795363. 863/21
PRIVATO compra villetta con giardino pagamento contanti. Telefonare 768744. 853/21

22 Case, ville, terreni Vendite
A.A.A. DUINO VILLETTE ACQUISTATE. Salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna mansarda garage giardino. Venduto DIRETTAMENTE. IMPRESA. Tel. 630050. 811/22
A.A.A. LOCALE libero accuratamente rifinito, 130 mq venduto. 858/49. 442/22
A.I. D'ANNUNZIO occasione 2 stanze soggiorno, 2 bagni, doppi servizi ascensore autoscaldamento. PRONTA ENTRO. 70.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/22
A.I. PONZIANA 2 stanze cucina bagno LIBERO. 30.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/22
A.I. BARCOLA signorile in P.A. AZZINA VISTA MARE. Stanza salone cucina doppi servizi posto auto ogni op. fort. PRONTA ENTRO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/22
ACITEL tel. 734866 - VIA CRISPI 14 - OPICINA vendendosi ultimi appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate giardino condominiale. 748/22
ACITEL tel. 734866 - VIA CRISPI 14 - S. GIOVANNI vendendosi villa con due appartamenti, 160 mq anche frazionabili. - BESENGHI villa con 900 mq giardino. 718/22
ACITEL tel. 734866 - VIA CRISPI 14 - SETTEFONTANE vendendosi nuovo tre stanze cucina doccia autoscaldamento. 748/22
ADIAZENZI via Piccardi otto stato due camere tinello cucinato servizi cantina. Tel. 63013. 887/22
AFFARONE Val Pesariano vendendosi a Pesariano due mini appartamenti nuovi al grezzo in villetta con 30 mq. S. Sappada, 20 da Casera Razzola, da Ravascletto. Ore ufficio 041-705070. 661/22
AGENZIA Meridiana 73275 - Via ROMA - ROSSETTI vendendosi villa MIRAMARE, case epoca appartamenti mq 110 ristrutturati autoscaldamento. 865/22
AGENZIA Meridiana 73275 - ZONA C. ALBERTO ultimo piano vista mare mq 145 autoscaldamento. 865/22
AGENZIA Meridiana 73275 - ZONA F. SEVERO seminuovo occupato mq 95. 865/22
AGENZIA Meridiana 73275 - OPICINA villa bifamiliare mq 160 giardino. 865/22
ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via BRUNNER salone 3 stanze bagno riscaldamento autonomo, restaurato. Tel. 630292. 811/22
ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende appartamento libero. FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinato bagno ripostiglio. Tel. 630050. 811/22
ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via COMBI 24 occupato soggiorno stanza bagno. Tel. 630050. 811/22
ALLOGGI varia gran zona pronta entrata vende direttamente impresa sul posto. PREZZO INTERESSANTE COMPRENSIVO DI TUTTE LE SPESE. Riforme accurate. Telefonare 941308 dalle ore 18 alle ore 19. 494/22
ALPICASA Trebiciana villa bifamiliare box taverna salone cucina 4 stanze tutti servizi. 733229. 25/22
ALPICASA Madonnaia recente luminoso soggiorno cottura baste poggiosi servizio, ottime condizioni. 733209. 25/22
ALPICASA Faro primigenio villa bifamiliare salone trisette bisevizi box terrazzo accettando permuta. 733229. 25/22
ALPICASA centralissimo camera camerata cucina bagno w.c. 30.000.000. 733209. 25/22
APPARTAMENTO seminuovo Roiano L. 29.000.000 più 40.000.000 mutuo. Tel. 227237. 775/25
APPARTAMENTO Rive vista mare 180 mq riscaldamento ascensore venduto. Libero 130.000.000. Altro occupato 100.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 29/B. 34100 Trieste. 19/22

23 Case, ville, terreni Acquisti
A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventuale anche intero stabile. Telefonare 755059. 14/20
CERCO da privati 2 stanze soggiorno cucina anche da ristrutturare, inintermediari. Telefonare ore negozio 630120. 121/21
CERCO villetta o casetta da ristrutturare escluso agenzie. Telefonare 795942, ore pasti. 121/21
CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Intermediari telefonare 732498. 22/21
PRIVATO acquisto appartamento libero, max 60.000.000, inintermediari. Tel. 795363. 863/21
PRIVATO compra villetta con giardino pagamento contanti. Telefonare 768744. 853/21

24 Case, ville, terreni Vendite
A.A.A. DUINO VILLETTE ACQUISTATE. Salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna mansarda garage giardino. Venduto DIRETTAMENTE. IMPRESA. Tel. 630050. 811/22
A.A.A. LOCALE libero accuratamente rifinito, 130 mq venduto. 858/49. 442/22
A.I. D'ANNUNZIO occasione 2 stanze soggiorno, 2 bagni, doppi servizi ascensore autoscaldamento. PRONTA ENTRO. 70.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/22
A.I. PONZIANA 2 stanze cucina bagno LIBERO. 30.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/22
A.I. BARCOLA signorile in P.A. AZZINA VISTA MARE. Stanza salone cucina doppi servizi posto auto ogni op. fort. PRONTA ENTRO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/22
ACITEL tel. 734866 - VIA CRISPI 14 - OPICINA vendendosi ultimi appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate giardino condominiale. 748/22
ACITEL tel. 734866 - VIA CRISPI 14 - S. GIOVANNI vendendosi villa con due appartamenti, 160 mq anche frazionabili. - BESENGHI villa con 900 mq giardino. 718/22
ACITEL tel. 734866 - VIA CRISPI 14 - SETTEFONTANE vendendosi nuovo tre stanze cucina doccia autoscaldamento. 748/22
ADIAZENZI via Piccardi otto stato due camere tinello cucinato servizi cantina. Tel. 63013. 887/22
AFFARONE Val Pesariano vendendosi a Pesariano due mini appartamenti nuovi al grezzo in villetta con 30 mq. S. Sappada, 20 da Casera Razzola, da Ravascletto. Ore ufficio 041-705070. 661/22
AGENZIA Meridiana 73275 - Via ROMA - ROSSETTI vendendosi villa MIRAMARE, case epoca appartamenti mq 110 ristrutturati autoscaldamento. 865/22
AGENZIA Meridiana 73275 - ZONA C. ALBERTO ultimo piano vista mare mq 145 autoscaldamento. 865/22
AGENZIA Meridiana 73275 - ZONA F. SEVERO seminuovo occupato mq 95. 865/22
AGENZIA Meridiana 73275 - OPICINA villa bifamiliare mq 160 giardino. 865/22
ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via BRUNNER salone 3 stanze bagno riscaldamento autonomo, restaurato. Tel. 630292. 811/22
ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende appartamento libero. FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinato bagno ripostiglio. Tel. 630050. 811/22
ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende via COMBI 24 occupato soggiorno stanza bagno. Tel. 630050. 811/22
ALLOGGI varia gran zona pronta entrata vende direttamente impresa sul posto. PREZZO INTERESSANTE COMPRENSIVO DI TUTTE LE SPESE. Riforme accurate. Telefonare 941308 dalle ore 18 alle ore 19. 494/22
ALPICASA Trebiciana villa bifamiliare box taverna salone cucina 4 stanze tutti servizi. 733229. 25/22
ALPICASA Madonnaia recente luminoso soggiorno cottura baste poggiosi servizio, ottime condizioni. 733209. 25/22
ALPICASA Faro primigenio villa bifamiliare salone trisette bisevizi box terrazzo accettando permuta. 733229. 25/22
ALPICASA centralissimo camera camerata cucina bagno w.c. 30

ESTERI

SPD

Un governo monocolor
il traguardo
di Vogel

BONN — Nelle elezioni del prossimo 6 marzo prossimo il Partito socialdemocratico tedesco d'opposizione (Spd) mirerà alla conquista d'una maggioranza che gli permetta di governare da solo. Lo ha detto il candidato alla cancelleria Hans-Jochen Vogel, in una conversazione con la «Süddeutsche Zeitung», il cui tenore conferma il clima di euforia che ha pervaso il partito nella prima fase della campagna elettorale.

Euforia determinata dalla compattezza dimostrata dalla Spd dietro il suo nuovo candidato e il suo programma d'azione governativa, dal successo di prestigio da questi riportati con i recenti viaggi negli Stati Uniti, in Unione Sovietica, in Francia.

Ad ispirare fiducia sembra, invece, tutta proiettata l'azione di Vogel, il quale, nella conversazione con il quotidiano bavarese, ha ribadito l'impegno a rendere possibile un eventuale governo di minoranza Cdu-Csu se, come sembra, il terzo partito della coalizione governativa, la Fdp, non riuscirà il 6 marzo a rientrare al Bundestag.

Al tempo stesso, egli ha sottolineato l'ambizione della Spd ad attuare il suo programma di governo, da sola se le elezioni glielo permetteranno, ma senza respingere la prospettiva di aiuti provenienti sia dalla Cdu-Csu, sia dai «verdi».

Per Vogel, insomma, quello che conta è la chiarezza programmatica e l'impegno della Spd a non scendere a compromessi su questo piano per conquistarsi una maggioranza di governo nel prossimo parlamento. Il suo programma, quale è emerso dal recente congresso elettorale della Spd a Dortmund è, del resto, semplice: impegno a collaborare con gli Stati Uniti affinché l'Occidente possa, con valide contropartite, sfruttare l'orientamento al dialogo sul disarmo che s'intravede da parte sovietica; lotta alla disoccupazione con un patto sociale all'interno e con la concertazione delle politiche di rilancio all'estero; ripristino del sistema di previdenza sociale tedesco, intaccato dalle misure restrittive del nuovo governo cristiano-liberale; difesa dello stato di diritto ed oculati iniziative per la difesa dell'ambiente.

IL MESSAGGIO SULLO STATO DELL'UNIONE

Ora Reagan prospetta
una linea più morbida

Primo riconoscimento del ruolo propulsivo dello stato nella lotta alla crisi economica - Sondaggi favorevoli

NEW YORK — Con il discorso sullo «stato dell'Unione» pronunciato martedì sera al Congresso e trasmesso in diretta a milioni di telespettatori, il Presidente Reagan ha dato al paese la sensazione di essere disposto a cambiare il corso della politica da lui seguito negli ultimi due anni, adattandolo alle mutate circostanze e alle esigenze strategiche della campagna per le presidenziali del 1984.

E questo il succo dei commenti degli ambienti politici e giornalistici americani all'indomani dell'intervento. Si è trattato di qualcosa di diverso dal discorso del gennaio 1982, scrive ad esempio il commentatore del «New York Times», James Reston: «Duro ma meno ideologizzato, meno ostile nei toni nei confronti degli oppositori interni e internazionali, più attento alle critiche dei poveri e alle ansietà degli alleati europei».

Lo «speaker» (presidente) della Camera, il democratico

Thomas O'Neill, cui il temperamento e il gioco delle parti hanno conferito il ruolo di principale avversario dell'attuale presidente della Casa Bianca, ha parlato addirittura di «virata di proporzioni storiche» ed ha contrapposto

La «Tass»: nessuna novità

MOSCA — In un commento, l'agenzia sovietica «Tass» afferma che nel suo discorso Reagan non ha tratto alcuna lezione positiva dall'«amara esperienza» degli ultimi due anni. La «Tass» mette poi in dubbio la sincerità della promessa di Reagan di operare per un «cambiamento positivo» nelle relazioni tra Washington e Mosca, e definisce «malevole menzogne» le accuse secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe fatto uso di armi chimiche.

la tradizionale condanna di Reagan dello stato quale «problema principale» dell'America contemporanea, al nuovo postulato enunciato dal Presidente, secondo cui lo Stato «deve mettersi alla testa di un'azione che conduca al risanamento dell'economia».

Il medesimo rilievo è stato fatto dal capogruppo repubblicano alla Camera Bob Michel, che ha espresso sollievo per il fatto che il capo del suo partito avesse deciso di abbandonare, almeno in quest'occasione, posizioni poco adatte a guadagnargli le simpatie dell'opposizione.

Non tutti credono, ad ogni modo, ad un effettivo rovesciamento di tendenze. I commentatori politici sia del «New York Times» che del «Washington Post» notano, in effetti, che il tono è cambiato, ma lo addebitano principalmente all'inevitabile astuzia politica del Presidente, che dopo le elezioni dello scorso novembre si è venuto a trovare di fronte ad una Camera dei rappresentanti più ostile.

L'uno trova che le sue concessioni siano «più di forma, che di sostanza», mentre l'altro non vede come la Casa Bianca possa attendersi collaborazione dai suoi avversari, nel momento in cui propone di continuare ad aumentare le spese militari, il 52 per cento del tasso d'inflazione e tagliare virtualmente le spese sociali.

Insoddisfatti sono anche vari esponenti democratici, come i senatori Ernest Hollings ed Edward Kennedy, che hanno criticato l'intenzione di Reagan di non aumentare le pressioni fiscali, se non di fronte a catastrofici aumenti del deficit federale.

L'effetto del discorso sul pubblico americano sembra essere stato, ad ogni modo, positivo. Un sondaggio d'opinione della rete «Abe» ha riscontrato che mentre prima del messaggio, il 52 per cento di un campione di telespettatori era convinto che il paese andasse «nella direzione sbagliata» (contro un 43 per cento di «ottimisti»), dopo il discorso la proporzione degli ottimisti è cresciuta al 58 per cento e quella dei pessimisti è scesa al 39 per cento.

FIDUCIA NELLA RIPRESA ECONOMICA

L'Occidente concede
un ulteriore credito
al governo jugoslavo

BELGRADO — Janko Smole, membro del governo jugoslavo incaricato dei rapporti con la Comunità europea, ha sostenuto, in un incontro con la stampa estera, che i paesi industrializzati dell'Occidente credono nella validità delle misure di stabilizzazione dell'economia varate dal governo jugoslavo e che è questa la sola ragione per cui nei giorni scorsi, nella loro riunione di Zurigo, hanno deciso di concedere a Belgrado un altro prestito di un miliardo e 300 milioni di dollari.

Non sarebbero pertanto di ordine politico le prevalentemente degli aiuti occidentali alla Jugoslavia, come generalmente si ritiene.

Altro aspetto importante emerso dalla conferenza stampa di Smole è che, non-

stante la Jugoslavia continui a domandare e a ricevere aiuti prestati dall'Occidente, il livello del suo indebitamento con l'area delle valute convertibili non aumenta, se non di poco.

L'anno scorso le fonti ufficiali sostenevano che il debito era di 18,4 miliardi di dollari, anche dopo la concessione di prestiti italiani, francesi e tedeschi. Ieri Smole ha detto che il debito estero, anche dopo questo nuovo prestito occidentale di un miliardo e 300 milioni di dollari è di 19 miliardi di dollari.

Prima di incontrare i giornalisti, Janko Smole aveva svolto all'assemblea federale una relazione sulle sue recenti conversazioni di Zurigo con i rappresentanti di un gruppo di 15 paesi occidentali.

Insoddisfatti sono anche vari esponenti democratici, come i senatori Ernest Hollings ed Edward Kennedy, che hanno criticato l'intenzione di Reagan di non aumentare le pressioni fiscali, se non di fronte a catastrofici aumenti del deficit federale.

L'effetto del discorso sul pubblico americano sembra essere stato, ad ogni modo, positivo. Un sondaggio d'opinione della rete «Abe» ha riscontrato che mentre prima del messaggio, il 52 per cento di un campione di telespettatori era convinto che il paese andasse «nella direzione sbagliata» (contro un 43 per cento di «ottimisti»), dopo il discorso la proporzione degli ottimisti è cresciuta al 58 per cento e quella dei pessimisti è scesa al 39 per cento.

MENTRE MUBARAK S'INCONTRA DOMANI CON REAGAN

Sharon è duro verso gli Usa:
«Gli americani ci boicottano»

TEL AVIV — Il ministro della difesa Ariel Sharon ha affermato che Israele avrebbe potuto giungere entro breve tempo alla pace col Libano, se avesse potuto ottenere un sufficiente appoggio da parte degli Stati Uniti, accusati di voler intenzionalmente ridurre il più possibile i frutti della guerra condotta dallo Stato ebraico in Libano.

Parlando a una delegazione di ebrei americani, Sharon ha detto che Israele vuole la creazione nel Libano meridionale di «stazioni per il controllo dei terroristi palestinesi», che dovranno essere operate da personale israeliano a conoscenza del terreno, della lingua e della popolazione locale.

Secondo il quotidiano «Davar» di Tel Aviv, Israele vuole mantenere in queste stazioni

circa 750 soldati. Sharon, parlando a deputati della Knesset, non ha smentito l'informazione, precisando però che il numero riferito dal giornale è eccessivo.

Il Presidente Hosni Mubarak è giunto in Israele a Washington, prima tappa di un viaggio che lo porterà in quattro paesi e che è destinato a promuovere gli sforzi di pace per il Medio Oriente e a rafforzare le relazioni con l'Occidente.

Nel giorno di domani e venerdì, il Re avrà colloqui con il Presidente Reagan e con altre personalità americane. Venerdì andrà in Canada e poi in Gran Bretagna e Francia.

Le dichiarazioni anticipate da Mubarak e da altre personalità prima del viaggio indicano che il Presidente egiziano premerà su Washington

perché intensifichi gli sforzi per accelerare il ritiro israeliano dal Libano e aprire la strada a più ampi negoziati arabo-israeliani sul problema palestinese.

Nel dieci giorni precedenti la partenza, Mubarak ha ricevuto messaggi dal presidente dell'Olp, Arafat, da Re Hussein di Giordania e dal Presidente libanese Amin Gemayel: tutti hanno illustrato le loro opinioni sul problema della pace, con un occhio alle conversazioni che Mubarak avrà a Washington.

Nell'entourage di Mubarak è stato detto che, nei colloqui con Reagan, egli porrà l'accento su due problemi che l'Egitto considera i principali ostacoli nella ricerca della pace: il ritiro israeliano dal Libano e l'intensificazione degli insediamenti in Cisgiordania.

TROVATE PISTOLE

Cinque arresti
nella casa
a Parigi
di Ben Bella

PARIGI — Cinque persone sono state arrestate la notte scorsa nella casa dell'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella, a Montmorency, a Nord di Parigi, dalla polizia francese, alla ricerca di un individuo sospettato di rapina: ma, secondo quanto lo stesso Ben Bella ha sostenuto, l'operazione è stata attuata in seguito a pressioni provenienti dal governo algerino.

Al momento dell'operazione, Ben Bella si trovava nella sua residenza svizzera, dove è stato raggiunto telefonicamente. Ha dichiarato che l'incursione della polizia in casa sua è «un affare politico», e che il governo francese ha ceduto a pressioni del governo algerino.

NELLA REGIONE DEL CASPIO

Militanti comunisti
giustiziati in Iran

TEHERAN — Trentun membri dell'Unione dei comunisti sono stati giustiziati ad Amol, un centro iraniano sulla riva del Mar Caspio, a quanto ha riferito ieri radio Teheran.

Secondo l'emittente, le esecuzioni — di natura non precisata, forse fucilazioni — sono avvenute alla presenza dei famigliari delle vittime dei gravi scontri avvenuti un anno fa ad Amol tra forze governative ed «elementi controrivoluzionari».

Il 26 gennaio 1982 si verificarono nella cittadina i più gravi scontri dopo l'assenza al potere dell'ayatollah Khomeini, furono presi d'assalto la caserma della gendarmeria, gli uffici del governatore, le sedi dei «comitati rivoluzionari» locali e di alcune organizzazioni «islamiche».

Il bilancio degli scontri, durati tre giorni, fu di un centinaio di morti, almeno 32 dei

quali di parte governativa. In quell'occasione il ministro dell'Interno, Ali Akbar Nateq Nuri, rese noto che nelle foreste intorno ad Amol avevano trovato rifugio esponenti di diversi gruppi armati legati ai movimenti di sinistra «Mujaheddin khalq», «Feddayn khalq», «Peykar» e «Ranjbaran», nonché «ex ufficiali dell'esercito dello Scià».

E la prima volta che si sente menzionare l'Unione dei comunisti.

A Belgrado il ministro della difesa libico

BELGRADO — Il generale Abu Baker Jaber, membro del Consiglio della rivoluzione e comandante delle forze armate libiche, è giunto a Belgrado per una visita ufficiale, accolta dal ministro della difesa jugoslavo amm. Branko Marmula.

Da qualche anno, si son infatti gli scambi di visite,

AEREO POLACCO DIROTTATO A BERLINO

Walesa avrà la sua paga
senza riottenere il posto

VARSAVIA — Lech Walesa è stato informato ieri che il suo nominativo è stato reintegrato nel libro paga di cattedratici Lenin, ma non potrà, per il momento, riprendere il posto di elettricista che aveva prima di diventare leader di Solidarnosc ed essere poi internato nel quadro della legge marziale.

Il 14 gennaio, la direzione del cantiere aveva respinto Walesa, presentatosi per riprendere il lavoro, per asserita mancanza della documentazione necessaria. Walesa aveva a sua volta protestato denunciando la «tattica speciale» usata dal regime per tenerlo lontano dai cantieri.

Tre polacchi sono giunti in aereo da Berlino Ovest a bordo di un aereo da turismo biposto, e due di essi avrebbero manifestato il proposito di rimanere in occidente. Il terzo sarebbe intenzionato, invece, a tornare in patria.

L'apparecchio è atterrato, senza autorizzazione, alla base americana di Tempelhof.

Sacerdote
arrestato
in Lituania

MOSCA — Padre Alfonsas Svarinskas, un prete cattolico ripetutamente attaccato dalla stampa ufficiale sovietica come leader del movimento religioso dissidente in Lituania, è stato arrestato per «attività antistatali». Secondo la «Tass», egli si serviva della chiesa come copertura «per attività illegali anticonstituzionali e antistatali».

Il 57enne Svarinskas era uno dei cinque preti che dichiararono di seguire l'appello di Papa Giovanni Paolo II quando, nel 1978, annunciò la formazione di un comitato per la difesa della fede. In un discorso pronunciato ad Assisi il 5 novembre di quell'anno, il Papa aveva detto che la Chiesa del silenzio non era più silenziosa, perché «parla come il Papa».

IL PICCOLO

È mancato all'improvviso

Armando Tamai

Marito e padre meraviglioso

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli STEFANO e LOREDANA con ANDREA, i fratelli UMBERTO, GIUSEPPE e GINO, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1983

Ciao

zio Armando

PAOLO, GABRIELLA, ELIDE, VINICIO, DANIELA, WALTER, CINZIA, SILVIO, MADIA e RICCARDO.

Trieste, 27 gennaio 1983

Si associano al dolore: NORMA, NEVIA e RICCARDO FABIANI.

Trieste, 27 gennaio 1983

GIUSEPPE VETULIA SERGIO e ROSANNA GODINA si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Armando Tamai

ricordandone l'apprezzatissima opera e la dedizione al lavoro in tanti anni di collaborazione.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipa al lutto famiglia MARINO RANELLI.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al dolore famiglia IVE RUGGERO e personale ditta FANTASIA.

Trieste, 27 gennaio 1983

Al grave lutto si associa la famiglia CLAUDIO FERRARA.

Trieste, 27 gennaio 1983

I colleghi della ditta GODINA di via Carducci e via Orlandi partecipano commossi al dolore per l'improvvisa scomparsa del collega

Armando Tamai

Trieste, 27 gennaio 1983

Con profondo dolore e costernazione partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del carissimo amico e collega

Armando Tamai

Trieste, 27 gennaio 1983

le famiglie CLAUDIO BERTRANDI, GIORGIO CRESSEN, BRUNO MARCUCCI, CARLO MONTESIN, NARCISO PECORARI, GIORGIO PETRINI, ANITA PETRONIO, LUCIO PETRUCCI, MARIO SELOVIN, SILVANA SIMONI, TULLIO TICINI, BRUNO TOMMASINI, AMELIA TRUSSARDI, ONDINA MUSITELLI.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto i vetrinisti ROBY VICENZI, UMBERTO BOMBEN, MARISA FILLINI, BEBA, CRISTINA, SABRINA.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto della cara amica LOREDANA e famiglia: IGINO e PATRIZIA, DARIO e SERENA, ROBERTO e DANIELA, GIULIO e ANNA, ROBERTO e MARIA, ROBERTO RITOSSA, ROSANNA CRAZZER, GERRY ed EDVIGE, MAURIZIO e GRAZIA.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto: — famiglia CUMANI — famiglia CATAGNOTI — famiglia MARCELLO BAZZARA.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglia GIGLI STELIO e IVANICH.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto famiglie GIULIO e CARLO DI ROCCO.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto le cugine: NINA, PINA, ELDA e famiglie.

Trieste, 27 gennaio 1983

Il Segretario generale e il personale del CONSIGLIO REGIONALE partecipano al grande dolore della collega LOREDANA.

Trieste, 27 gennaio 1983

Si è spenta la nostra cara

Filomena Gherdina

in Claretta

Ne danno il triste annuncio l'adorato marito GIACOMO, la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1983

Un grazie di cuore ad amici e parenti intervenuti a salutare per l'ultima volta il nostro

Tullio Bartoli

Trieste, 27 gennaio 1983

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Pino Besedniach

Con infinito rimpianto e il bene di sempre Lo ricorda la moglie EMMA

Trieste, 27 gennaio 1983

Improvvisamente sono mancati

Albina Prasel Zanuso

e

Ilario Zanuso

lasciando nel più profondo dolore le figlie MANUELA e PATRIZIA, il papà AMATO e ANNA, i familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 gennaio 1983

Vi ricorderemo sempre; gli amici:

— ELVIO, SILVA — UCCI, MARIUCCIA — SERGIO, MARINA, LOREDANA, DARIO — BORIS, MIRO — FRANCA, NINO — FULVIA, GIORGIO, MASSIMO, ELENA — SERGIO, RENATA — RICCO, RENATA — ANITA

Trieste, 27 gennaio 1983

Il preside, i professori e il personale tutto della «CAPRIN» partecipano commossi al lutto.

Trieste, 27 gennaio 1983

Gli alunni della «CAPRIN» ricordano

Ilario

con affetto.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto gli inquirenti dello stabile di via Pasteur 7.

Trieste, 27 gennaio 1983

Il preside, il consiglio d'istituto, il personale docente e non docente, gli alunni della Scuola media statale «C. STUPA-RICH», partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Albina Prasel

in Zanuso

ricordando con gratitudine il servizio svolto presso questa scuola.

Trieste, 27 gennaio 1983

L'Istituto Tecnico Femminile «DELEDDA» partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha duramente colpito le famiglie GHERSINI e ZANUSO.

Trieste, 27 gennaio 1983

Prematuramente ci ha lasciato la nostra cara

Maria Gherisini

nata Dobani

Addolorati ne danno l'annuncio il marito ERMENEGILDO, la figlia FIORELLA con il fidanzato NICOLA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Camera Mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 gennaio 1983

Si è spento dopo breve malattia

Giovanni Covacich

Trieste, 27 gennaio 1983

Ciao zio

Nino

DANIELA e PATRIZIA

Trieste, 27 gennaio 1983

Per la morte del caro zio profondamente addolorati partecipano:

— ORNELLA, GIANNA e NEREO — ANTONINO e MARIA

Trieste, 27 gennaio 1983

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è spirata

Angela Zorzet

ved. Apollonio (Legia)

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, LUCIANO, OLIVIA, ARGIA, NEVIO con le rispettive famiglie, i nipoti, i pro-nipoti e parenti tutti.

I funerali partirà domani alle ore 16 da Bertocchi.

Trieste, 27 gennaio 1983

Il fratello di

Livia Pegan

ved. Juracich

ringrazia commosso quanti in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 27 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Nel XXX anniversario della scomparsa del

Antonio Caberica

Comandante marittimo

I figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 gennaio 1983

Nel primo anniversario della morte di mio marito

Filippo Weingärtler

avvenuta il 27 gennaio 1982 con immutato dolore lo ricorda la moglie NIVES

Trieste, 27 gennaio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Bidoli

nata Cotterle

Ne danno il triste annuncio il marito SALVO, la figlia ADA STENDARDI, il nipote ROBERTO, la zia ANNA e l'affezionatissima cugina IDA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno venerdì 28 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto:

— PINA STENDARDI — RINA e CARLO CUOGHI

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto della cara ADA — ALBA BESENGHI — SERENA CAVALLI — MARIANGELA COLUSSI — GABRIELLA FAVETTA — ELENA MALVESTITI — CARLO MIAN — PINO NARDELLI — UMBERTO e GIULIANA PARRELO — GIOVANNI PUSSINI e famiglia

— WALTER ROTTER — LUCILLA TADDEI — UMBERTO TASSONI e famiglia — FABIO e LICINIA VATTA — AUGUSTO ZANOLA e famiglia — FERRUCCIO ZIGANTE

Trieste, 27 gennaio 1983

FRANCO ed EVA ZENARI prendono viva parte al dolore della cara ADA STENDARDI.

Trieste, 27 gennaio 1983

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano al lutto che ha colpito la cara ADA

Trieste, 27 gennaio 1983

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A. è vicino ad ADA STENDARDI, da anni sua apprezzata collaboratrice, per la scomparsa della mamma

Ada Bidoli

Trieste, 27 gennaio 1983

Il SADLA partecipa al lutto

Trieste, 27 gennaio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Gogliani

in Rossi

La piangono il marito LUCIANO, il figlio ERNO, la nuora SARA, l'adorata nipotina MICHAELA.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipa al lutto PAOLA URBANI.

Trieste, 27 gennaio 1983

La Società OLIVETTI e CAZZUCCI partecipa al lutto che ha colpito BRUNO ROSSI per la perdita della madre.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al dolore: — GIORGIO e FLAVIA — TULLIO e ROSANNA — FULVIO e NADIA — MAURO e LIDIA

Trieste, 27 gennaio 1983

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e ONDINA con il marito RODOLFO, le nipoti ADRIANA, ROSELLA, FRANCESCA e parenti tutti.

Si ringrazia la nipote IRMA per le solerti ed amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 28 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: — PERTOT — BABUDRI — FERLUGA

Trieste, 27 gennaio 1983

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola De Tuoni

in Pecchiar

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio MAURO con la moglie WANDA, la nipote NADIA ed il marito WALTER, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipano al lutto:

— MARIA e MARIO POLLI

Trieste, 27 gennaio 1983

Partecipa sentitamente la famiglia HABIAN.

Trieste, 27 gennaio 1983

